Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9590 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: FR, tol. 9691/9/8 - Prezzi non ali. (largh. 1 col.): Commerciali L. 900 (festivi posts. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 960 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici presti sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.800, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 69.500, 43.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ASSIEME AL COMUNICATO N. 4 DELLE BRIGATE ROSSE CHE MINACCIA UN «GIUDIZIO POPOLARE DI PREVEDIBILE DUREZZA»

Nuovo angoscioso messaggio di Moro «Accettare uno scambio, fare presto»

Esplicito appello alla «liberazione dei prigionieri di ambo le parti» - «Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la Dc» - La missiva è indirizzata a Zaccagnini: «Moralmente sei tu al mio posto» Il documento brigatista vaneggia di un fantomatico «movimento di resistenza proletario offensivo»

È sempre «no»

Le Brigate rosse hanno trasmesso il loro quarto messaggio con la seconda lettera di Aldo Moro, questa volta indirizzata a Zaccagnini. Sulla lettera di Moro, piena di una dolorosa carica umana, c'è da dire solo questo: essa conferma quanto si era già desunto esaminando quella inviata a Cossiga. E' scritta da un uomo che sta subendo un bestiale processo di distruzione della personalità. Sottoposto ad estenuanti torture di coercizione mentale o in stato captivo con somministrazione di psicofarmaci, è certo che Aldo Moro è in balia della volontà dei suoi aguzzini.

Con la metodica caratteristica del suo stile e del suo modo di sviluppare un ragionamento, egli scrive quello che i fanatici carcerieri gli impongono. Ormai non ci sono dubbi. Non è il primo caso nella storia e non sarà neppure l'ultimo. Fin che nella società umana troveranno spazio regimi dittatoriali nazisti o stalinisti o sistemi paranoici di sopraffazione delle coscienze, dovremo fatalmente prevedere il pericolo di simili metodi: lavaggio del cervello, frustrazione morale, violenza psichica.

Sul messaggio bastano poche considerazioni. E' più farneticante dei precedenti e dà l'impressione che i brigatisti siano in difficoltà: hanno fretta di concludere. Fanno chiedere a Moro lo «scambio dei prigionieri politici». Ma quella che può apparire l'angoscia di Moro è in realtà l'angoscia delle Br. Sono pochi, si sentono isolati e hanno paura. Perciò cercano una base e l'appoggio di nuovi adepti. Ma dove? L'Italia intera li ha chiaramente respinti e sconfessati. Lo stesso fatto che abbiano impiegato quattro giorni per muovere i «postini» destinati a diffondere la lettera di Moro scritta il 31 marzo, dimostra che la loro organizzazione comincia a perdere colpi.

Il quarto messaggio prova più dei precedenti che siamo dinanzi ad un gruppo di criminali politici. Su alcuni rudimenti marxisti essi intessono la «teorizzazione della rivoluzione internazionale e della guerra civile». Sono frasi dissennate: non meriterebbero di essere lette, se non venissero da individui che hanno in pugno la vita di Moro. E ritengono anche di esporre il loro manuale di lotta. Chi credono di convincere? Vogliono costituire il «partito comunista combattente» per arrivare al «movimento di resistenza proletario offensivo». Farneticazioni di immaturi: pazzi e proprio per questo pericolosi. Ma la risposta del Paese al loro ricatto è sempre no.

Si intensifichi l'azione dei servizi dell'antiterrorismo, si raddoppino le operazioni di setacciamento, si faccia con sollecitudine il processo ai brigatisti catturati. Non c'è altra scelta. Con fermezza e tempestività gli eversori vanno enucleati e resi inoffensivi.

f. b.

«So cosa mi aspetta»

MILANO — *Ecco il testo della lettera, firmata Aldo Moro, indirizzata a Zaccagnini:*

«Caro Zaccagnini, scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumere le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzi tutto della Dc, alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare.

«Certo sono in gioco altri partiti: ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzi tutto la Dc, la quale deve muoversi qualunque cosa dicano, o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzi tutto del partito comunista, il quale pur nell'opportunità di affermare l'esigenza di fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico prelevamento è avvenuto mentre si andava alla Camera per la consacrazione del governo che mi ero tanto adoperato a costruire.

«E' per altro doveroso che, nel delineare la disgraziata situazione, io ricordi la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di presidente che tu mi offrivi e che ora mi strappa alla famiglia mentre essa ha il più grande bisogno di me. Moralmente sei tu ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine è doveroso aggiungere, in questo momento supremo, che se la scorta non fosse stata, per ragioni amministrative, del tutto al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui.

«Questo è tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto ad un difficile processo politico, del quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico, che la vostra brusca decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza.

«Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (benché vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione dei prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico

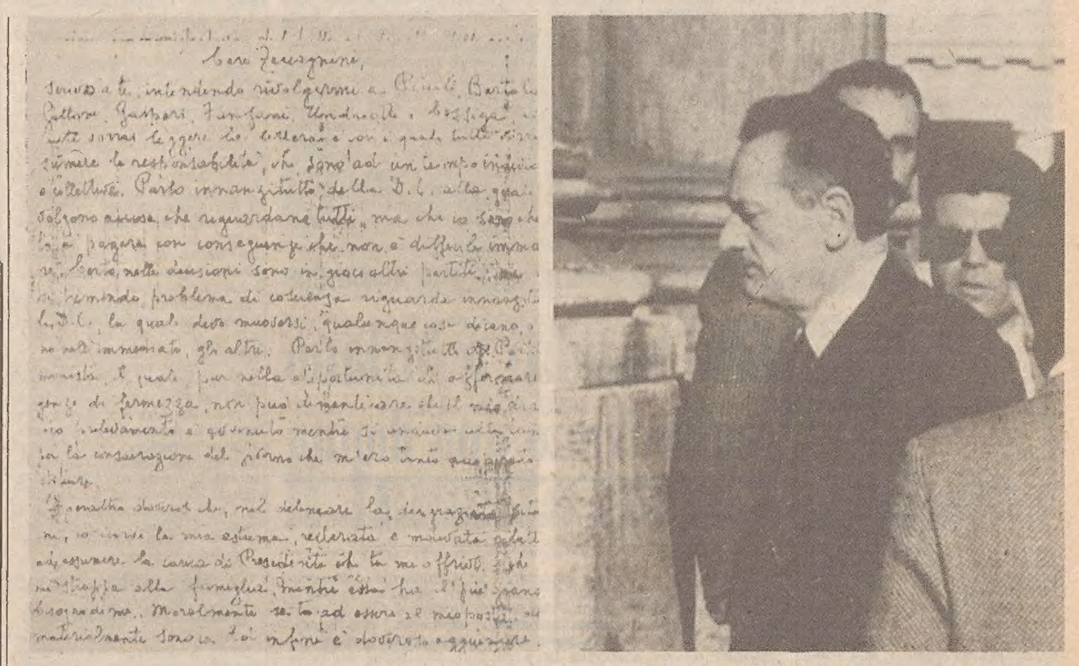
«Tener duro può apparire più appropriato, ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato, in questo modo civile si comportano moltissimi Stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la Dc, che, nella sua sensibilità ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e, lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco.

«Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza avere subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità, almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetti. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto queste idee già espressi a Taviani per il caso Sossi ed a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti.

«Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me, sarebbe un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la Dc, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, come è necessario. I più affettuosi saluti. Aldo Moro»

Altre battute e due fermi

ROMA — Dopo le spettacolari battute dell'altro giorno, che continuano a suscitare polemiche, ieri le indagini sono proseguite a ritmo «normale»; ci sono stati posti di blocco in Emilia-Romagna e una lunga ricerca senza esito in ville e cascinali abbandonati nella zona di Acqui Terme. Ieri si è saputo di un ulteriore fatto riguardante le «retate». La maggior parte dei fermati devono affrontare imputazioni diverse: ce ne sono invece due che sono finiti a Rebibbia direttamente in relazione al rapimento Moro. Sono Rocco Bevilacqua, 30 anni e Oriana Poggio, 37. Sono in «fermo giudiziario».



Roma — Due documenti di questa drammatica giornata. A sinistra l'attacco del manoscritto di Moro. A destra il destinatario della lettera, Zaccagnini, mentre scuro in volto entra nella sede della Democrazia cristiana (Telefoto Ansa)

LA NOTIZIA DEL PLICO BRIGATISTA E' PIOMBATA NEL MEZZO DEL DIBATTITO PARLAMENTARE

La Dc: «stato di coercizione»

La lettera «non é umanamente ascrivibile» al leader - Per Andreotti non ci sono elementi nuovi o sicuri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il governo respinge nel modo più fermo ogni accettazione di ricatto. Quale mai patteggiamento potrebbe essere tollerato, oltre che inibito dalla coerenza della nostra identità costituzionale, verso gente le cui mani ancora grondano del sangue di Coco e della sua scorta, di Croce, di Palma, di Berardi, di Casalegno e delle cinque vittime di via Fani?». Il presidente del consiglio aveva appena terminato di dire queste cose dinanzi al Parlamento riunito per il dibattito sui tragici fatti dello scorso 16 marzo, quando tra i banchi di Montecitorio si è subito compreso che qualcosa di nuovo era accaduto. L'on De Mita, pallido in volto, è entrato in aula ed ha consegnato un biglietto al ministro degli interni Cossiga.

Questi ha sussurrato qualcosa all'orecchio di Andreotti, poi è uscito nel transatlantico e si è recato immediatamente nello studio dei ministri, al piano terreno seguito, a pochi minuti di distanza da Zaccagnini. Ancora qualche istante trascorso in angosciosa attesa poi le agenzia di stampa hanno incominciato a diffondere il testo della lettera di Moro e del quarto comunicato delle Brigate rosse.

Contemporaneamente tutto lo stato maggiore della Democrazia cristiana si riuniva attorno a Zaccagnini, e meno di un'ora più tardi veniva diffuso il contenuto della risposta ufficiale del partito pubblicato su «Il Popolo» di oggi.

«Come possono comprendere i lettori — sostiene la Democrazia cristiana — il testo della lettera a firma Aldo Moro, indirizzata all'on. Zaccagnini, riflette ancora una volta le condizioni di assoluta coercizione nelle quali simili documenti vengono scritti e confermano che anche questa lettera non è umanamente a lui ascrivibile». Una risposta chiara: la Dc non tratta, non distingue la sua posizione da quella del governo e degli altri partiti della maggioranza.

Il fatto nuovo, la mossa giocata ancora una volta con cinico tempismo dai brigatisti rossi, si è verificato quando «Andreotti aveva già terminato il suo intervento senza potervi, dunque, fare alcun cenno. Il presidente del consiglio si è invece soffermato sulle tre precedenti lettere di Aldo Moro confermandone ufficialmente l'esistenza per la prima volta e sottolineando che quella resa pubblica dalle Brigate rosse non è «moralmente a lui ascrivibile».

Il presidente del Consiglio ha anche aggiunto che dopo «diciannove giorni dal tremendo avvenimento», il governo «non è in grado di fornire alla Camera sicuri elementi conoscitivi sui responsabili, sulla estensione della rete di complicità, sulla ubicazione del tenebroso luogo dove è tenuto sequestrato l'onorevole Moro». Rilevato che le forze di polizia «sono in possesso di significativi dati di orientamento» e che «stanno battendo piste che si ha ragione di ritenere possano condurre a risultati positivi sulle quali è doveroso mantenere il più rigoroso riserbo», Andreotti ha detto che il governo ha esperito tutte le indagini necessarie per individuare «eventuali interferenze od appoggi di origine straniera ai tentativi di eversione in Italia. Allo stato degli atti — ha precisato il presidente del Consiglio — non abbiamo elementi documentabili da comunicare al Parlamento, al quale non possono certo riferirsi voci o confidenze».

Andreotti ha quindi espresso l'apprezzamento del governo per la collaborazione fornita dai paesi amici e alleati che si è sviluppato «in uno spirito di solidarietà comunitaria e internazionale nella lotta contro il terrorismo»; ed ha smentito la notizia secondo cui prima dei drammatici avvenimenti del 16 marzo fosse stata trasmessa al governo italiano «un'informazione che comunque potesse far prevedere quanto sarebbe accaduto in via Mario Fani». Andreotti, infine, ha sottolineato che «il popolo italiano nulla ha da spartire con questi nefandi misfatti. Chi osa dire che questi crimini vengono operati in nome di una giustizia del popolo pronuncia un'atroce bestemmia.

«L'autentico popolo — ha detto qui Andreotti — è quello che va rinnovando giorno per giorno, nella triste via Fani divenuta un luogo votivo, l'omaggio spontaneo di fiori e di preghiere. E' quello che il 16 marzo si è affollato nel piazzale S. Lorenzo per rendere l'estremo omaggio ai servitori dello stato caduti in questa assurda battaglia».

Dopo l'intervento del presidente del Consiglio è iniziato il dibattito.

Piccoli (Dc). Il pericolo è molto più grande di quanto l'opinione pubblica, pur impaurita, possa immaginare. Quando si compie una strage come quella di via Mario Fani, quando si rapisce il presidente del maggior partito italiano, e tutto ciò avviene dopo una serie di attentati contro uomini politici, magistrati e funzionari di polizia, è chiaro che si è posta in atto una strategia di indebolimento progressivo delle istituzioni con una sfida quotidiana ai pubblici poteri.

Balzamo (Psi). I terroristi perseguono il loro disegno con criminosa razionalità, sicuri di poter raggiungere i loro obiettivi; quando la sinistra si avvicina alla direzione del Paese, la reazione è sempre spietata.

Natta (Pci). I comunisti intendono dare al governo il massimo contributo perché gli organi e i servizi di sicurezza e la magistratura siano posti nella condizione di poter operare con efficienza. Il Pci concorda pienamente sulle misure antiterrorismo disposte dal governo, ma occorre rapidamente liquidare «eredità pesanti ed errori di indirizzo».

La Malfa (Pri). Il leader repubblicano ha annunciato nell'aula gremita in ogni settore, in un'atmosfera di tensione e di sgomento che poco prima era stata recapitata un'altra lettera di Aldo Moro. «Si tratta di un messaggio — ha detto La Malfa — che indica il senso dell'estrema gravità della situazione». La Malfa dopo aver rilevato di vivere «giorni di angoscia» e di «sentirsi come dentro la cella in cui è segregato il presidente della Dc» — ha detto: «Ho però sempre presente la sorte dello Stato democratico che è in gravissimo pericolo se non abbandoniamo la retorica ed il ritualismo».

Tommaso Genisio

A pagina 8:

Assegnati gli Oscar: a Woody Allen le «statuette» più ambite

A pagina 15:

Mossa tedesca sulla bomba «N» per vincere le esitazioni di Carter

Semi-ultimatum delle Br

L'obiettivo è la «liberazione di tutti i prigionieri comunisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Uno dei punti fondamentali del programma della nostra organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei "lager" di regime». «Il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso».

Sono questi gli elementi portanti del quarto messaggio delle Brigate rosse, diffuso ieri sera dai terroristi, a Milano, Roma, Torino, Genova, con la solita trafila delle telefonate ad alcune redazioni giornalistiche. Ma, cosa più importante, assieme al nuovo comunicato è stata resa di pubblica ragione una nuova lettera firmata da Aldo Moro, indirizzata al segretario della Dc, Zaccagnini (il suo testo integrale e le prime reazioni politiche sono riportati in questa stessa pagina, n.d.r.).

Le Br, dunque, si sono rifatte vive, puntuali, come da copione. Hanno scelto il giorno in cui Andreotti pronunciava il discorso in Parlamento, informando il Paese delle indagini sul rapimento. I «postini» sono entrati in azione con tempismo: alle 17,15, mentre Pannella si apprestava a prendere la parola, le telescriventi hanno cominciato a diffondere la notizia: «Comunicato numero 4 delle Br... Nuova lettera del presidente della Democrazia cristiana». I brigatisti hanno scelto, come sempre le «capitali» del terrorismo per abbandonare le buste arancione con i messaggi: fotocopie per i giornali (il «Secolo XIX», l'«Avvenire», «La Repubblica», «Il Settimanale», «Il Messaggero», e «La Gazzetta del popolo») e lettera originale per la Dc.

La lettera era indirizzata a Zaccagnini e allo stato maggiore del partito; quattro fogli scritti con la solita grafia minuta. «Caro Zaccagnini, scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga...». Un altro messaggio, insomma, dopo quelli inviati al ministro degli Interni, alla famiglia e al segretario particolare, Nicola Rana. Ed è stato proprio Rana, secondo le prime indiscrezioni, a ricevere anche questo messaggio, pochi minuti prima delle 17.

Questa volta le Br non hanno concesso un margine di vantaggio al governo: hanno cercato l'azione clamorosa, l'obiettivo era quello di gettare lo scompiglio in Parlamento. La reazione invece è stata decisa, responsabile: nessuna polemica, riunioni immediate. Nella sala riservata al presidente del Consiglio, Andreotti si è riunito con Cossiga e Berlinguer: riserbo assoluto su quanto si sono detti. La mobilitazione è generale, la Dc ha convocato immediatamente lo staff dirigente. Così hanno fatto gli altri partiti.

Il messaggio, non ci sono dubbi, è stato scritto da Moro: come gli altri, forse sulla stessa carta. Dal «carcere del popolo» il presidente della Dc parla di «responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive», ma che «io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare». Dal messaggio traspare una minaccia che Moro deve aver sentito pronunciare più volte dai suoi aguzzini: una minaccia di morte. L'attentato alla sua figura umana, morale e politica continua. I brigatisti cercano di annientarlo, gli fanno dire a Zaccagnini: «Moralmente sei tu a essere al mio posto, dove materialmente sono io». Lo costringono persino a recriminare che «se la scorta non fosse stata del tutto al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui».

L'obiettivo è lo scambio. Non si precisa con chi, Moro, nel suo scritto, definisce «brusca» la decisione di chiudere un qualsiasi discorso «relativo ad altre persone parimenti detenute». L'unica «positiva soluzione possibile» è la trattativa. In quest'ottica «una qualche concessione» diventa «non solo equa, ma anche politicamente utile».

Nella prigione, il leader d.c. è costretto a scrivere ancora: «Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità, senza avere subito alcuna coercizione. Tanta lucidità, almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale...». Quindici giorni. Dunque il messaggio è stato redatto subito dopo la decisione della Dc («non si tratta con i terroristi») e poi affidata ai «postini». I fiancheggiatori delle Br hanno avuto difficoltà nella distribuzione dei messaggi? Può anche darsi, ma tutti guardano all'azione di ieri come a un'ennesima provocazione: la ricerca del fatto clamoroso, scatenare il caos anche in Parlamento, creare confusione.

Quanto al comunicato delle Br, esso — come si è accennato — rileva la volontà del terro-

R. R.

Continua in 2.a pagina

«Il processo andrà avanti»

ROMA — Riportiamo alcuni passi del comunicato n. 4, tratti dal «cappello» che precede il testo della lettera di Moro. Il messaggio delle Br inizia così: «Moro afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo della "consolazione" dei suoi compari, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetti. In questo, una volta tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della Dc si trovi sottoposto a un processo popolare, che debba rispondere a un tribunale del popolo di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino a ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando.

«L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento di resistenza proletario offensivo contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della controrivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il processo al regime, che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smaschera i loro piani antiproletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista, lo Stato imperialista delle multinazionali.

«Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il tribunale del popolo non avrà né dubbi né incertezze, quanto meno secondi o "segreti" fini,

Continua in 2.a pagina

TRADITO DA DUE CONTI CIFRATI A POCHI GIORNI DALL'AVVIO DEL PROCESSO

Lockheed: torna in cella Antonio Lefebvre

E' il fratello di Ovidio, il maggior protagonista dello scandalo - Revocata la libertà provvisoria



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Antonio Lefebvre d'Ovidio, fratello del maggiore protagonista dello scandalo «Lockheed», è stato arrestato ieri mattina. Il provvedimento, deciso dall'alta Corte di giustizia, sembra sia stato chiesto dai commissari di accusa, in base ai nuovi elementi emersi dai documenti bancari da poco arrivati dalla Svizzera e riguardanti due conti correnti cifrati. Lefebvre è stato tratto in arresto nel suo studio dell'Eur, e condotto con le manette ai polsi al carcere di Regina Coeli, lo stesso che ospita nella sua infermeria, da oltre due mesi, suo fratello Ovidio.

A questo nuovo colpo di scena si è giunti, come dicevamo, grazie alla collaborazione delle autorità elvetiche, che hanno acconsentito alla richiesta del giudice Gionfrida, appoggiata anche dal ministro Bonifacio, di rivelare chi si celasse dietro i due conti bancari cifrati «161-161 Star» del sta del giudice Gonfrida, aprio» della succursale di Lugano della «First National City Bank» americana.

Al primo corrispondeva la società «Contrade», controllata dai due fratelli; dietro al secondo, c'era l'industriale napoletano Cacciapuoti, intimo amico dei Lefebvre e già coinvolto nell'inchiesta. Il Cacciapuoti era stato anche fermato per reticenza, al momento dell'interrogatorio, anche se poi non era stata concessa l'autorizzazione a procedere per mancanza di indizi.

Appena letti i documenti, è apparso evidente ai tre commissari di accusa, prof. Gallo, prof. Smuraglia e avvocato Dall'Ora (che hanno collegialmente funzione di pubblico ministero), che Antonio Lefebvre aveva spudoratamente mentito durante gli interrogatori, e subito hanno inoltrato alla cancelleria dell'alta Corte la richiesta formale di revocare il beneficio della libertà provvisoria, motivandola con il pericolo che «l'imputato, la cui presenza è indispensabile al dibattimento, stia per darsi alla fuga» e con il fatto che «sussiste pericolo di inquinamento delle prove».

Ieri mattina, il presidente della Corte, Paolo Rossi, e i trentuno giudici si sono trovati d'accordo con i tre commissari e hanno firmato il mandato di cattura. Mancando solo quattro giorni alla data stabilita per l'inizio del processo, non è improbabile che il nuovo colpo di scena possa determinarne un rinvio, per dar tempo di esaminare le implicazioni emergenti dai nuovi efementi. Senza contare che Ovidio Lefebvre aveva chiesto di essere operato con urgenza alla prostata, e che il permesso gli era stato accordato, assieme alla possibilità di scegliere un chirurgo di sua fiducia, ma con l'obbligo di eseguire l'intervento nella stessa infermeria del carcere.

Con la revoca della libertà provvisoria, Antonio Lefebvre è finito in carcere per la seconda volta, a causa dello scandalo «Lockheed». La prima fu il 22 marzo 1976, per ordine del sostituto procuratore Martella, quando l'«affare» era ancora di competenza della magistratura penale ordinaria. Pochi giorni dopo, il 27 marzo, Antonio fu messo in libertà provvisoria: non tanto perché il magistrato si fosse convinto della sua innocenza, quanto perché, dopo essersi rifugiato all'estero, il fratello Ovidio aveva scritto a Martella in modo tale da far ipotizzare un'opera di corruzione a livello ministeriale: costringendo con ciò la procura della repubblica a inviare il fascicolo «Lockheed» alla commissione parlamentare per i procedimenti di accusa.

R. R.

Sparatoria rusticana a Trieste

Un «menage a tre» con il condimento di una relazione al di fuori del trio è stato la causa di una sparatoria se non rusticana, certo estemporanea, che ha portato al ferimento di un uomo in via del Ghirlandaio a Trieste.

Un esercente bolognese, ma nativo di Patti (Messina), Filippo Panasci, 48 anni, ha esploso un colpo di pistola contro il meccanico triestino Tullio Poli, 37 anni, che conviveva con la sua cognata ed ex amante. Per 26 anni la donna, Rosa Gaglio, 40 anni, ha vissuto nella casa dei Panasci, insieme alla sorella Venera. Il ferit:ore è stato arrestato. Tullio Poli è stato giudicato guaribile in due settimane.

Il servizio nelle pagine di cronaca.

DANNO I RISULTATI PREVISTI GLI ATTACCHI BRIGATISTI AL PROCESSO DI TORINO

Eccezioni di incostituzionalità L'interrogatorio di «nonna Mao»

Secondo l'avv. Minni un imputato ha il diritto a un difensore ma anche la facoltà di rifiutarlo - Di diverso avviso la Corte - Cesarina Carletti parla del suo passato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — I durissimi attacchi portati lunedì dai brigatisti rossi ai difensori d'ufficio che essi ricusano, gli insulti, le precise minacce che in un incredibile gioco delle parti hanno rovesciato l'undicesima udienza del processo di Torino, hanno ottenuto ieri l'effetto previsto. Per la terza volta dodici legali, «obbligati» dal codice a una difesa impossibile sia tecnicamente sia psicologicamente, hanno presentato una eccezione di incostituzionalità.

Se ne è fatto portavoce l'avvocato Minni il quale, nell'esporre i termini dell'istanza, si è domandato ed ha domandato alla corte se «è ancora seriamente possibile chiudere gli occhi di fronte all'esplicito e brutalmente rinnovato rifiuto degli imputati a fruire di un difensore d'ufficio, assumendo che essi non lo avrebbero chiaramente detto e si sarebbero limitati soltanto a contestare il processo...».

I firmatari dell'eccezione hanno poi sostenuto che quanto avvenuto lunedì «sta a significare una cosa sola e cioè che la permanenza, in queste condizioni, del difensore d'ufficio rischia di ridursi a un mero fatto scenico, e a un simulacro di funzione, inconciliabile con la dignità e con la stessa funzione sociale della difesa tecnica...». Dopo aver dichiarato, a nome dei colleghi, di non essere disponibile a tale riduzione di ruolo, ma di rifiutare la fuga del patrocinio perché semplicemente elusiva del problema di fondo, l'avvocato Minni ha detto:

«... Ma allora dovete domandarvi se un simile sistema sia compatibile con l'articolo 24 della Costituzione... e la risposta noi l'abbiamo già data: diritto alla difesa non è sinonimo di obbligatorio intervento del difensore, perché non sono concetti che si implicano a vicenda. Esso significa, invece, il diritto di avere un difensore così come il diritto a non averlo, perché lo Stato non può imporre all'imputato di accettare un avvocato che egli non vuole. Di qui, dunque, il dubbio di costituzionalità circa l obbligatoria presenza di un difensore anche per chi lo rifiuti; dubbio che il comportamento degli imputati all'udienza del 3 aprile ha ulteriormente evidenziato in modo, per noi ormai più eludibile».

Questa l'eccezione. Alcuni legali della stessa difesa non si sono dichiarati d'accordo, così come quelli di parte civile. Il Pm, dottor Moschella, ha chiesto alla corte di respingerla. La corte, dopo 50 minuti di camera di consiglio, ha emesso un'ordinanza con cui ha riconfermato l'irrilevanza dell'eccezione. Il processo contro le Br riprenderà, dunque, questa mattina alle 9.

All'udienza di ieri erano presenti tre brigatisti rossi. Alberto Franceschini, Pier Maurizio Ferrari e Vincenzo Guagliardo. In apertura, essi hanno presentato il «documento n. 13» un riassunto delle tesi sostenute lunedì — affermando che non intendevano leggerlo, ma volevano fosse allegato agli atti. Si è data poi lettura delle disposizioni rese in istruttoria da Antonio Savino, Prospero Gallinari, Giorgio Semeria. Si è così giunti all'interrogatorio di Cesarina Carletti, di 66 anni, detta «nonna Mao».

La Carletti, che professa da sempre idee di sinistra, durante il fascismo fu arrestata ben 17 volte e dovette passare sotto le forche caudine del tribunale speciale, dopo l'8 settembre 1943 divenne staffetta partigiana, fu ferita in combattimento, catturata dai tedeschi, che la internarono a Buchenwald, ove dovette subire inenarrabili torture. Sino a qualche anno fa «nonna Mao» era titolare di una bancarella per la vendita di oggetti di plastica al grande mercato di Porta Palazzo. E nelle cornici di plastica appese al banco erano visibili le foto di Stalin, «Che» Guevara, Mao Tze-tung.

Cesarina Carletti ha confermato la deposizione resa in istruttoria, commentandola con un linguaggio spigliato e a volte colorito. Nel 1974 trovò più volte, sul davanzale della sua finestra, volantini delle Br riferentisi a vari «sequestri» di quegli anni, a volte li distrusse, a volte li portò con sé e li mise sulla bancarella e chi li voleva se li prendeva. Conobbe Alfredo Bonavita con il nomignolo di «Roby», ma «era sempre lui a venire vicino al mio banco, io non avrei saputo come rintracciarlo».

Cesarina Carletti è curiosa. Andava sempre ai comizi dei gruppi extraparlamentari «per capire che cosa volevano». In principio non sapeva chi fossero le Br. «Se sono fascisti, allora se la vedranno con me. Se sono rossi, ebbene, io sarei dalla loro parte». Ha raccontato che polizia e carabinieri le mandavano finti compagni per provocarla. Uno era un sedicente «anarchichetto», un altro un tipo che «sembrava un delinquente» e che le chiese di nascondere delle bombe in casa. «Ma io, signor presidente, gli risposi che era matto. Se sei un fascista, gli dissi, va a quel paese; se sei un poliziotto, vacci due volte».

Ha poi raccontato il confronto con uno di questi agenti che si presentò mascherato con una folta barba nera, lui che era biondo. «Ma lo riconobbi dalla voce, perché aveva una voce sottile, sì, insomma da "frocinò...». Ma la deposizione di «nonna Mao» si è fatta improvvisamente drammatica quando l'anziana donna, asciugandosi le lacrime sotto gli occhialoni neri, ha detto con tremendo sconforto: «Signor presidente, io non ho mai fatto parte delle Br. Lo avrei voluto perché avevo letto sul giornale che c'era anche Lazagna, un ex partigiano, un compagno. Ma l'unico che ho conosciuto è stato Roby Bonavita... Ed ora eccomi qui. Ho combattuto per ritrovarmi, dopo 33 anni, nello stesso tribunale, con le stesse imputazioni...».

Presidente: «Non è lo stesso tribunale...».

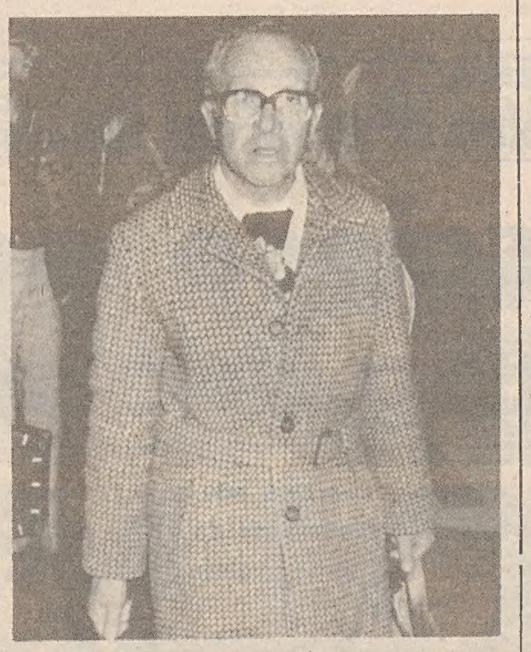
Carletti: «E' peggio... (piange). Almeno, allora, al tribunale speciale, ci lasciavano leggere tutti i comunicati. Magari poi ridevano, ma ce li lasciavano leggere. Perché non ridete anche voi?».

La Carletti si riferiva a episodi accaduti, come è noto, nelle udienze precedenti e anche al fatto che il P.M. ieri, aveva chiesto che il documento n. 13 presentato dai brigatisti non fosse allegato agli atti. Presidente (rispondendo anche a un intervento dell'avvocato Guidetti Serra che difende la Carletti): «Signora Carletti, conosciamo il suo passato. Ma creda, anche altri in quest'aula hanno pagato di persona nella lotta per la libertà».

Il presidente aveva letto in precedenza un'ordinanza con cui la Corte decideva di allegare agli atti il documento n. 13, e di inviarne copia, secondo le richieste del P.M., alla procura «al fine ravvisare eventuali reati in esso contenuti». Come si è detto, dopo aver respinto l'eccezione dei difensori d'ufficio sul tema dell'autodifesa con la stessa motivazione (o quasi) delle volte precedenti, la Corte ha aggiornato il processo all'udienza di oggi.

Riccardo Marcato

Napolitano a New York



New York L'on. Giorgio Napolitano è giunto a New York per una visita di una settimana su invito di alcune università americane. Nella foto, Napolitano all'arrivo in America (Telef. Ap)

IL MONDO DEI QUOTIDIANI IN ALLARME SU PIU' FRONTI

Alla protesta di «Stampa Sera» si unisce quella della «Stampa»

La situazione della «Gazzetta del Mezzogiorno» e del «Giorno»

«STAMPA SERA»

TORINO — Nemmeno ieri contrariamente a quanto annunciato in un primo tempo, «Stampa Sera» è uscito. In un comunicato stilato dal comitato di redazione, si afferma che ieri mattina, quando i giornalisti si sono presentati per riprendere il lavoro, come deciso dall'assemblea di lunedì e annunciato dalla «Stampa» di ieri, hanno trovato una lettera dell'amministratore delegato Umberto Cuttica che annunciava l'intenzione di sopprimere «Stampa Sera del Lunedì» per sostituirla con un'edizione della «Stampa».

«L'assemblea quindi —prosegue il comunicato — proclama lo sciopero sulla testata di martedì 4 aprile. Denuncia la rappresaglia messa in atto dalla direzione amministrativa. Ravvisa la violazione degli articoli 15-16-28 dello statuto dei lavoratori (riservandosi di ricorrere alla magistratura) e l'intenzione di violare gli accordi stipulati del dicembre '77 a Roma tra i c.d.r. di "Stampa Sera", "La Stampa", "Tuttolibri". l' Associazione stampa subalpina, la Rederazione della stampa, l' amministrazione della "Stampa" e la Federazione italiana editori».

Dal canto suo, l'assemblea dei redattori de «La Stampa», «di fronte alla comunicazione dell' amministrazione relativa al progetto di trasformare "Stampa Sera del Lunedì" in "settimo numero" della "Stampa"; ravvisa in tale proposito — secondo un comunicato reso noto nella serata di ieri — una grave riduzione di "Stampa Sera", che viola l'accordo nazionale del 6 dicembre 1977. Proclama pertanto una giornata di sciopero per impedire l' uscita dell' edizione de "La Stampa" di mercoledì 5 aprile.

Sul caso l'editrice «La Stampa» ha comunicato: «la lettera della società editrice che ha provocato tanta reazione è del seguente tenore: " come è noto l'edizione del lunedì" rappresenta — per quasiasi testata del mattino — una continuità diffusionale e una salvaguardia di aree di mercato non surrogabili con altri mezzi. Abbiamo pertanto deciso di mettere allo studio un piano di trasformazione di "Stampa Sera del Lunedì" in un edizione del lunedì della "Stampa". Tale studio, nei suoi aspetti tecnici, redazionali, diffusionali, va realizzato nel giro di alcune settimane. Intanto intendiamo dare comunicazione ai comitati di redazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, lettera "E"; osservazioni, proposte e contributi cooperativi potranno essere significati all'editore e ai direttori secondo le modalità previste dallo stesso art. 34».

Il comunicato prosegue: «ciò non viola alcun accordo. Anzi —preannunciando subito ai comitati di redazione l'avvio di uno studio e chiedendo osservazioni, proposte e contributi — si inquadra esattamente nelle procedure fissate dal contratto di lavoro, che assicurano le più ampie garanzie per un corretto esame del problema proprio nelle sedi legittime e qualificate»

«LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO»

BARI — La Federazione unitaria pugliese della Cgil-Cisl-Uil esprime in un documento la solidarietà ai lavoratori del quotidiano barese «La Gazzetta del Mezzogiorno», la cui società editrice ha deciso di cessare le pubblicazioni il 30 prossimo, e la propria adesione alle iniziative dei sindacati di giornalisti e poligrafici per la risoluzione della vertenza. Nel comunicato si sottolinea, in particolare, «la natura eccezionale di questa vicenda, nella quale, insieme con il diritto al lavoro ed alla dignità professionale dei tipografi e dei giornalisti, viene messo in pericolo il più generale diritto della comunità pugliese ad un'informazione capace di farsi interprete delle aspirazioni di emancipazione e di progresso delle popolazioni». Inoltre viene denunciato il «comportamento elusivo» delle controparti pubbliche impegnate nella vertenza, che deve svolgersi «nella più completa trasparenza pubblica e nel più largo confronto democratico».

«IL GIORNO»

ROMA — La Fulpc e la Fnsi comunicano: «le segreterie nazionali della Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai e della Federazione nazionale della stampa si sono incontrate con il cdr e il cdf del «Giorno» per esaminare la grave e confusa situazione determinatasi nell'azienda. Il mancato finanziamento del programma di ristrutturazione tecnologica (ufficialmente annunciato nel febbraio scorso), la totale assenza di un piano organico di rilancio della testata, i contrasti emersi ai vertici amministrativo e di direzione politica fanno temere per la permanenza nell'area pubblica del "Giorno", in un quadro nazionale già caratterizzato da preoccupanti avvenimenti ed equivoci disimpegni, ultimo dei quali quello riguardante la "Gazzetta del Mezzogiorno".

IERI SERA DI FRONTE ALLA SUA ABITAZIONE

Due banditi a Milano sequestrano una donna

Si tratta della giovane figlia di un industriale

MILANO — Quarto rapimento in Lombardia dall'inizio di quest'anno. La vittima è Erika Ratti, figlia di un facoltoso industriale del ramo tessile del Comasco, che è stata prelevata da due banditi armati e mascherati, che hanno sorpreso la giovane all'uscita di un negozio di generi alimentari di via Montello 12 a Milano, di fronte all'abitazione della ragazza. I sequestratori hanno caricato la giovane su un furgone «Fiat 238» di colore grigio-avorio targato MI G24275 e si sono allontanati facendo perdere le proprie tracce.

«Purtroppo credo proprio che si tratti di un sequestro a scopo d'estorsione — ha commentato visibilmente turbato il marito di Erika, Alberto Cremona — perché il padre di Erika è effettivamente un uomo molto ricco». Frattanto, anche attraverso il racconto del marito della rapita è stato possibile ricostruire i suoi ultimi spostamenti prima di cadere nell'agguato. La donna era rientrata a casa verso le 19 ed era uscita quasi subito per recarsi a fare alcuni acquisti. Prima tappa il fruttivendolo, poi un negozio di generi alimentari che si trova all'angolo tra via Montello e via Fratelli de Dragon. Uscita dal negozio la ragazza si è trovata di fronte due uomini armati che l'hanno costretta a seguirli sino ad un furgone «Fiat 238» sul quale l'hanno caricata a forza. Il furgone è poi ripartito in direzione di Porta Volta.

Il padre della giovane rapita è uno dei più noti industriali della seta comaschi. E' proprietario a Guzzate (Como) di una modernissima stamperia dalla quale escono foulard firmati dai più noti creatori di moda del mondo. Erika Ratti ha due sorelle. In casa di una di queste, Donata, a Parigi, era stato fermato nei mesi scorsi dalla polizia francese Franco Berardi («Bifo»), poi rilasciato perché era stata respinta la richiesta italiana di estradizione.

Segreto professionale: giornalista incriminato

MILANO — Stefano Di Stefano, giornalista del «Corriere d'Informazione», è stato incriminato per reticenza. Di Stefano, nel novembre del 1976, aveva ottenuto un'intervista con Renato Vallanzasca, quando questi era latitante, ricercato dalla polizia. A Stefano Di Stefano è stato più volte richiesto dagli inquirenti di rivelare come egli era riuscito ad incontrare Renato Vallanzasca. Il giornalista però, dopo aver chiesto il parere del consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti ,ha opposto il segreto professionale.

Il caso sembrava chiuso con la cattura di Renato Vallanzasca, ma ora è stata inviata a Di Stefano una prima comunicazione giudiziaria e poi gli è stato notificato un mandato di comparizione dal giudice istruttore, dottor Giustino Gatti. Stefano Di Stefano deve comparire oggi davanti al magistrato.

PER UNO SVILUPPO DELLA POLITICA COMUNITARIA IN TEMA DI OCCUPAZIONE

Quaranta milioni di lavoratori scioperano oggi in tutta Europa

Un documento rivendicativo presentato ad Andreotti da una delegazione dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Circa quaranta milioni di lavoratori oggi incroceranno le braccia in tutta Europa. Trenta organizzazioni sindacali di 18 paesi aderenti alla Ces (Confederazione europea sindacale) hanno indetto questo sciopero per sollecitare lo sviluppo di una politica comunitaria a favore dell'occupazione. In tutti i paesi ci saranno astensioni dal lavoro con assemblee e manifestazioni, ma l'Italia è il paese nel quale la mobilitazione sarà maggiore, a causa dell'importanza annessa dai sindacati a questo avvenimento.*

Metalmeccanici, tessili, edili, alimentaristi, portuali, lavoratori dello spettacolo sciopereranno per due ore, durante le quali si svolgeranno assemblee. I chimici si asterranno dal lavoro per l'intera giornata e nelle aziende siciliane, toscane e dell'area padana, occuperanno simbolicamente le fabbriche senza però interrompere la produzione. A Roma lo sciopero sarà generale (con l'esclusione dei servizi essenziali e di informazione) e durerà quattro ore, con una manifestazione che si concluderà vicino a piazza Venezia. A Milano, invece, lo sciopero durerà quattro ore ed interesserà quasi esclusivamente le aziende multinazionali ed i grandi gruppi.

L'importanza che, negli ambienti sindacali italiani, si da all'avvenimento, è stata sottolineata dal segretario confederale della Cgil, Bonaccini, responsabile dell'ufficio internazionale. Bonaccini ha detto che si tratta di un'azione «che per la prima volta vede uniti i sindacati europei su obiettivi tanto qualificanti sia dal punto di vista economico sia sociale». «Per i paesi della Cee — ha concluso il sindacalista — questo è il modo concreto con il quale i lavoratori pongono il problema delle elezioni di un parlamento europeo che sia diretta espressione popolare».

Anche i parlamentari comunisti italiani del parlamento europeo hanno espresso in un comunicato l'importanza che attribuiscono a questo sciopero: «E' la prima volta — hanno detto — che una mobilitazione così ampia ed unitaria avviene su scala europea sui drammatici problemi dell'occupazione, della programmazione democratica, degli investimenti e dello sviluppo, del superamento della crisi economica che colpisce l'Europa nel suo complesso».

Ieri mattina, un documento riguardante lo sciopero europeo è stato consegnato al presidente del Consiglio Andreotti da una delegazione sindacale guidata da Lama, Benvenuto e Macario. Nel documento è detto, tra l'altro, che la Ces vuole manifestare la decisione di sviluppare con forza un'azione unitaria dei lavoratori europei contro la crescente disoccupazione che ha raggiunto in Europa il livello senza precedenti di sei milioni di disoccupati. Viene poi illustrata dettagliatamente la piattaforma comune per il rilancio dell'economia e lo sviluppo dell'occupazione.

Queste in sintesi le specifiche rivendicazioni avanzate nel documento: 1) una serie di misure coordinate a livello internazionale per una espansione in Europa occidentale che realizzi progressi a breve termine nei settori della piena occupazione, del miglioramento del livello di vita e dell' aumento del potere di acquisto dei lavoratori; 2) misure per il sostegno e lo stimolo al consumo sia a breve che a medio e lungo termine e allargamento del fondo regionale della Cee; 3) migliorare il livello di vita e aumentare l' occupazione anche attraverso la riduzione dei tempi di lavoro; 4) risanare i settori industriali in crisi; 5) rivolgere particolare attenzione ai problemi delle lavoratrici, dei giovani lavoratori e degli emigranti; 6) riforma della politica agricola comunitaria per la quale si chiede una conferenza tripartita tra governi, imprenditori e sindacati.

Il documento conclude sottolineando l'esigenza di condurre una politica di coordinamento a livello europeo rinvigorendo le istituzioni comunitarie. La presenza dei massimi esponenti sindacali all' incontro con Andreotti non ha comunque impedito lo svolgimento della segreteria unitaria: l'argomento che doveva caratterizzare la riunione, la lacerante polemica sull'autonomia, è stato o quasi del tutto accantonato per privilegiare le altre due componenti della relazione con la quale Benvenuto aprirà i lavori del direttivo: l'ordine pubblico e il giudizio del programma di governo.

U. C.

Aerei fermi giovedì 13

ROMA — Tutti i lavoratori del trasporto aereo effettueranno giovedì 13 aprile uno sciopero di 24 ore. Lo hanno deciso la segreteria della Fulat e la Federazione unitaria al termine dell'incontro svoltosi con l'Intersind, il cui esito è stato definito «negativo». La decisione formale dell'azione di lotta sarà però presa dal direttivo unitario che si riunirà il giorno 12 ancora con i rappresentanti della federazione Cgil - Cisl - Uil.

Al termine dell'incontro di ieri sera la delegazione sindacale ha stilato un comunicato nel quale si giudica negativamente la trattativa malgrado la «posizione di grande responsabilità del sindacato». Le trattative riprenderanno all'inizio della prossima settimana nonostante che 'Intersind abbia assunto un atteggiamento di «intransigente irrigidimento su tutti i punti della piattaforma».

Semi-ultimatum delle Br

Dalla prima pagina

risti che «il processo vada avanti regolarmente», ma ribadisce anche l'obiettivo della «liberazione di tutti i prigionieri comunisti» e della «distruzione dei campi di concentramento (cioè delle carceri speciali, n.d.r.)». Tesi contrastanti, oppure due facce della stessa medaglia? Difficile dirlo, anche perché sulle interpretazioni del comunicato n. 4 non c'é unanimità neppure tra gli uomini dell'«Intelligence» che affiancano i tecnici dei servizi segreti. Un politologo, comunque, avrebbe detto: «Da alcune frasi si nota un disaccordo tra i terroristi. Il processo forse va a rilento, si teme di perdere tempo. Per questo l'accenno, abile fin che si vuole, alla trattativa».

Siamo insomma al «semi-ultimatum», perché di ultimatum vero e proprio non si può parlare. Le Br prendono tempo, usano il gesto clamoroso della lettera che arriva a Parlamento riunito, per guadagnare giorni. Nel messaggio non ci sono tracce dell'interrogatorio. Nessuna «rivelazione», nessun verbale compilato sulle «confessioni» estorte all'ostaggio.

Nelle buste arancione (sempre la solita tecnica per consegnarle, una telefonata ai giornali: «Siamo le Brigate rosse, andate in via...»), a Milano i «postini» hanno infilato anche un opuscolo di circa 60 pagine nel quale si «illustra la strategia delle Brigate rosse — come hanno detto gli uomini della Digos — con accenni in parte nuovi, mai apparsi in altre pubblicazioni clandestine». L' opuscolo, nel quale si parla di «stato delle multinazioni», di «formazione del personale politico imperialista», di «ristrutturazione industriale», sarebbe stato stampato con il sistema «Rotaprint» già usato per analoghi volumetti. Il testo del comunicato Br invece è stato scritto con una macchina elettrica, a carattere corsivo — forse una delle solite «Ibm» — da «un dattilografo esperto».

Dopo venti giorni di angoscia, di continui colpi di scena, il caso Moro entra dunque nella fase più delicata. Le Brigate rosse hanno dettato le loro condizioni o, meglio, le hanno fatte arrivare al Paese con un' altra angosciosa lettera del presidente della Dc. Adesso si ricomincia ad aspettare. L'ultimatum verrà, forse, con un'azione clamorosa.

R. R.

Il processo

«La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga, è — continua il messaggio delle Br — tanto subdola quanto maldestra. Lo scritto rivela invece, con una certa chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il suo punto di vista, e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini, e che noi recapitiamo e rendiamo pubblica, li chiama tutti per nome), li invita ad assumersi le loro responsabilità presenti e passate (le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al movimento rivoluzionario, e che nel corso dell'interrogatorio il prigioniero sta chiarendo, sono ben altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera), li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che, se non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra.

«Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei Lager di regime. Che su questa linea di combattimento il movimento rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nelle carceri di Casale, Treviso, Forlì, Pozzuoli, Lecce ecc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciamo come manovre propagandistiche e strumentali i tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattative segrete, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda, il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso».

«Amnesty» è contraria a scambi con terroristi

ROMA — Amnesty International è contraria allo scambio di prigionieri, «siano essi di governo o di altre organizzazioni». Lo ha detto in una intervista a un settimanale il segretario dell'organizzazione, Martin Ennals, in relazione al rapimento di Moro. «Questo tipo di negoziati — dice Ennals — può dar vita a una particolare forma di rapimento quello a scopo di scambio». A questo proposito il rappresentante di Amnesty ricorda che nel caso Corvalan-Bukovskij, di cui si è fatto cenno nella lettera dell'on. Moro a Cossiga, l'organizzazione internazionale per i diritti dell'uomo «restò del tutto estranea allo scambio».

Ennals giudica inoltre «molto pericolose» le leggi speciali per far fronte al terrorismo. «Nei momenti di crisi, sotto l'effetto dell'isterismo — dice — si rischia di dimenticare la salvaguardia dei diritti umani e si tende a dare troppo potere alle autorità». Allora la polizia perquisisce case e prende impronte digitali indiscriminatamente. Un abuso che in tempi normali sarebbe considerato una violazione delle libertà civili. E' molto importante invece, che proprio nei momenti difficili, una società mantenga la calma e non abbandoni i propri principi nello sforzo di proteggere se stessa».

Rispondendo ad una domanda sull'istituzione della pena di morte di cui si è parlato in seguito alla tragica circostanza di via Fani, Ennals sostiene che un tale provvedimento non è mai stato «un deterrente alle azioni criminose, tanto meno a quelle di tipo terroristico o politico». Accennando alle forme di costrizione che le Brigate rosse potrebbero aver adottato per indurre l'on. Moro a scrivere la lettere, il segretario di Amnesty, osserva che «le pressioni possono essere enormi e portare in breve tempo alla totale distruzione psicologica di una personalità».

IL PRESUNTO BRIGATISTA

Quattro avvocati per Antonio Bellavita

PARIGI — Il presunto brigatista rosso milanese Antonio Bellavita, 40 anni, detenuto da cinque giorni nel carcere di Fresnes, presso Parigi, sarà tradotto oggi davanti ai magistrati a cui compete di pronunciarsi sulla domanda d'estradizione inoltrata dalle competenti autorità italiane. Si tratterà di un'udienza preliminare poiché gli avvocati francesi di Bellavita, i quali intendono chiedere il rilascio in libertà provvisoria del cliente, non hanno ancora potuto prendere conoscenza della fraduzione del «dossier» arrivato dall'Italia e preparare la difesa.

Il collegio di difesa comprende gli avvocati parigini Henri Leclerc, Patrick Mignard e Jean-Paul Levy, nonché l'avvocato milanese Gaetano Pecorella, il quale ha affermato che le autorità italiane intendono fare di Bellavita un «capro espiatorio», e che la polizia italiana «ha agito alla leggera» pubblicando la fotografia del suo cliente fra quelle di «sedici persone considerate suscettibili di essere coinvolte nel sequestro dell'on. Moro».

SECONDO I DATI FORNITI DALLA BANCA D'ITALIA

La bilancia dei pagamenti attiva anche in febbraio

Questo mese positivo per la prima volta dal 1971

ROMA — Per il nono mese consecutivo la bilancia dei pagamenti si è chiusa in attivo a febbraio. L'avanzo è stato di 84 miliardi di lire. Secondo gli scarni dati provvisori diffusi dalla Banca d'Italia, dal punto di vista monetario questo avanzo è servito a coprire una parte della nuova riduzione dell'indebitamento delle banche verso l'estero, ormai in costante flessione da novembre. Il deflusso di capitali bancari è stato nel mese, di 116 miliardi: l'indebitamento complessivo è sceso a 5.007 miliardi, corrispondenti a 5.867,8 milioni di dollari. L'altra quota del rimborso delle banche all'estero è stata coperta con una riduzione delle riserve ufficiali in valuta. Queste sono complessivamente diminuite a febbraio di 130 milioni di dollari, arrivando a 7.600 milioni di dollari, pari a 6.486,1 miliardi di lire.

Al febbraio del 1977, la bilancia dei pagamenti si era chiusa con un pesante passivo di 599,1 miliardi di lire. L'attivo registrato quest'anno in un mese come febbraio, che rientra nella stagione difficile dei nostri scambi con l'estero (poco turismo e, viceversa, forti importazioni di petrolio per il riscaldamento) è il primo dal lontano 1971. Sommato al risultato di gennaio, con l'attivo di febbraio la bilancia dei pagamenti risulta già, quest'anno, in attivo di oltre 600 miliardi di lire.

Condanna della «Pravda» alle «forze reazionarie»

MOSCA — La Pravda — organo del Pcus — ha ribadito ieri la condanna del Cremlino per il rapimento di Aldo Moro affermando che gli autori del sequestro sono «forze reazionarie e accenturiste». Il comunicato — che non fa alcun riferimento alle Brigate rosse — assume la forma di un messaggio inviato dal Comitato centrale del Pcus al Comitato centrale del Pci.

«I comunisti sovietici — dice il documento — seguono con apprensione le continue provocazioni politiche e gli atti terroristici perpetrati dalle forze reazionarie e avventuriste in Italia... Non c'è alcun dubbio che quanti ispirano e organizzano simili attività hanno un solo scopo: quello di generare nel Paese un clima di tensione e di paura».

REGÁLATI 10 HP IN PIU'!

Ti piacerebbe un MERCURY 20 cavalli* al prezzo di un 10 HP? ORA PUOI!

L'offerta è limitata, rivolgiti subito al tuo Concessionario di fiducia o a quello più vicino: cerca il suo indirizzo sulle Pagine Gialle, alla voce: Motori Fuoribordo.



MERCURY MARINE

Una gamma completa di potenze da 4 a 200 HP.

*Mercury 20 HP mod. '77, avviamento manuale, albero standard L. 930.000 più I.V.A., albero lungo L. 950.000 più I.V.A. Coperto dalle normali condizioni di garanzia.

SENZA PATENTE 20 HP effettivi all'elica

MARINE MOTORS ITALIA spa

20128 Milano - Via Monte Pratomagno 9 - Tel. (02) 2578941 - Telex: 32617 Marmotor

L'approdo di Karajan



OGGI il grande direttore d'orchestra austriaco, ma di antenati macedoni, Herbert von Karajan compie settant'anni. La ricorrenza, a più di cinquant'anni dalle prime esperienze direttoriali a Ulm, trova Karajan in piena, febbrile attività. Dal 27 aprile sarà all'Opera di Vienna con le «Nozze di Figaro», il «Trovatore», e la «Bohème», passando poi a Salisburgo per i concerti di Pentecoste, dedicati quest'anno a Mahler. Al Festival di Salisburgo riprenderà il «Don Carlos» e la «Salomè», opera a lui cara, protagonista Hildegard Behrens; dirigerà inoltre la Filarmonica di Berlino nel «Triplo concerto» di Beethoven, nel «Requiem» di Verdi e nel «Sacre» stravinskiano. Con la grande orchestra berlinese, a fine agosto, sarà anche alle «Settimane musicali» di Lucerna.

E' in tema di interpretazione wagneriana che in questi ultimi anni il contributo di Karajan ha favorito in misura cospicua un processo di chiarificazione nei confronti di un'abitudine esecutiva sempre esposta al rischio dell'enfasi e del fraintendimento, sempre avvolta da nebbie esoterico-simboliche. Karajan ha voluto ridonare lineamenti umani alle figure del mito, escludendo l'imponente «Heldentenor» della tradizione e sfuggendo la magniloquenza così dannosa a un'esatta percezione dei valori dell'«Anello».

Il Wagner proposto da Karajan è un Wagner essenziale, un Wagner segreto, maturato nella stagione di una lettura più ferma e consapevole; un Wagner vissuto senza l'impaccio delle guide tematiche, ribadito con quella spregiudicatezza che è nel temperamento di Karajan e che si offre di volta in volta come risultato o come suggerimento, specie in alcune inedite rarefazioni sonore. Mai come in questo momento di transizione, bruciando le scorie di Bayreuth, l'arte di Karajan ha saputo assumere un ruolo così preciso e illuminante.

Karajan ha dapprima affrontato l'«Anello», liberandolo da molte sovrastrutture, spesso invocate a giustificazione di un immobilismo interpretativo non più accettabile. Significativo è stato il suo atteggiamento riguardo alla scelta delle voci. Per il ruolo di Siglinda ha voluto infatti puntare su Gundula Janowitz, finissima interprete mozartiana, assai lontana dalla linea di una Nilsson o di una Rysanek, e ieri di una Flagstad o di una Larsén-Todsen. L'edizione del «Sigfrido» ci sembra poi esemplare quanto a rigore esecutivo e a consapevolezza critica. Sempre vi prevale il senso della misura e, quasi, della castità sonora: nella scena della fucina di Mime come nei timbri cupi dell'uccisione di Fafner; nel sinistro colloquio fra Wotan ed Erda come nel meraviglioso quadro del risveglio di Brunilde, la vergine prigioniera, destinata a chi saprà superare il cerchio di fuoco (un ruolo affidato a una vibrante, luminosa Helga Dernesch).

Ma è nel mondo notturno del «Tristano» che il direttore salisburghese ha raggiunto un risultato di straordinaria qualità. Tutto appare affascinante, nella trasparenza e nei sottili valori timbrici di un'opera così strettamente legata al pensiero romantico e ad atmosfere novalisiane. Pensiamo a certe atmosfere cupe e struggenti, ai «pianissimi» gravidi di oscura ansia, al tenebroso canto di Brangania, all'appassionato dialogo fra i due giovani amanti, ove la forza trasfiguratrice della musica tocca uno dei vertici del suo manifestarsi (intanto il cromatismo tristaniano minaccia alle basi il linguaggio tonale, tendendone i legami fin quasi al limite di rottura).

Nel «Tristano» di Karajan il fremito del desiderio — espresso dall'ascendente, inesausto movimento degli archi — viene portato al giusto grado di accensione e a un significato esemplare, mentre la lusinga di morte assume un carattere di flessione dolorosa negli accordi funerei dei legni, spenti quasi di ogni emergenza timbrica. L'attesa febbrile di Isotta e l'invocazione alla Notte sono, ancora una volta, occasioni memorabili. L'immenso inno alla Notte, dall'ininterrotta modulazione, ha per Karajan il linguaggio degli spazi infiniti, sospeso fra il sentimento dell'amore e quello della morte.

Questo «Tristano» ci accompagna veramente nel grembo eterno della Notte, inesauribile matrice dell'esistenza. Karajan riesce a esprimere con alta misura la «Sehnsucht» che costituisce il fondamento emotivo di tutta l'opera, offerta in una singolare, ammirevole ricognizione delle sue aperture più temerarie e dei suoi rapporti storici. Helga Dernesch, interprete molto vicina allo stile wagneriano di Karajan, vi ottiene un effetto di grande suggestione, anche nella tessitura grave, con il velluto della sua voce così modulata e profondamente espressiva. I suoi «pianissimi», nel secondo atto, sono sfumati come un paesaggio autunnale. Un'Isotta di linea nuova, al pari della straordinaria Siglinda di Gundula Janowitz.

Finalmente un Wagner, come si diceva, fuori di quel mito bayreuthiano di cui fu artefice Cosima, «die wundersame Frau». Con Herbert von Karajan il teatro di Wagner ritorna alla realtà della sua sostanza musicale, mentre nei confronti del «Fidelio» l'esecuzione appare fedele a quell'attitudine drammatica del discorso beethoveniano di cui parlò un giorno Furtwängler.

Karajan restituisce intatto il messaggio di poesia del «Fidelio», in un progressivo intensificarsi di suggestioni, fino alla solennità religiosa del finale, casta apoteosi celebrativa. Nell'astrale coro dei prigionieri Karajan ottiene una liberazione definitiva da ogni formula di «routine» scenica, dissimulando quelle che sono le ragioni più comuni ed evidenti della popolarità del «Fidelio» nei Paesi di lingua tedesca. Si ha il senso della vastità, un nobile respiro patetico, anche se alcuni tempi sembrano fatalmente permeati dal gusto decadentistico di Karajan, segnati da una piega dolorosa. Sottile, straziante immaterialità di suono.

Edoardo Guglielmi

Ragazzi rifondano una banda musicale

PALERMO — Dopo quindici anni di inattività, gli ottoni e i tamburi municipali sono stati ripresi da una banda di quaranta giovani musicisti tra i dodici e venticinque anni che hanno manifestato l'ambizioso proposito di rifondare una banda comunale.

La «Nuova generazione» — questo il nome che ha scelto il gruppo — si è esibita per la prima volta al cine-teatro «Lolli» con uno spettacolo gratuito durante il quale sono state eseguite musiche sinfoniche, operistiche e leggere.

«Tentiamo di restituire alla città la sua banda», ha detto Salvatori Talluto, maestro collaboratore del teatro «Massimo» e fondatore del gruppo. «Non abbiamo fini di lucro — ha aggiunto —; tentiamo soltanto di recuperare una tradizione sepolta dal cemento di una città che ha ormai smarrito la sua origine. Speriamo che l'amministrazione comunale ci prenda in considerazione. Per prima cosa bisognerebbe pagare il riparatore degli strumenti della vecchia banda municipale, in modo che porti a termine il suo lavoro».

DALL'URANIO NUOVE FONTI DI SPERANZA E DI PROSPERITA'

Una pioggia di denaro sopra il povero Niger

E' giunta al momento opportuno, quando sei anni di biblica siccità avevano stremato il Paese - Nelle miniere si lavora a cielo aperto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ARLIT — *Nel cuore del deserto del Sahara uomini e macchine faticano giorno e notte per estrarre il prezioso uranio, che porta nuove fonti di speranza e di prosperità al Niger, Stato africano privo di sbocchi al mare.*

Solo nel 1977 le vendite di uranio hanno riversato nei forzieri statali circa 15 miliardi di franchi (oltre 50 miliardi di lire italiane): oltre un terzo della cifra del bilancio preventivo del 1978.

La pioggia di denaro è giunta al momento opportuno, proprio quando il Niger ha deciso di liberarsi dalla soggezione ai capricci della natura. Sono ancora aperte le ferite, provocate alla gente e allo Stato dalla biblica siccità che, nel periodo compreso fra il 1968 e il 1974, imperversò su milioni di abitanti dei paesi del Sahel, e il Niger figura ancora fra i paesi più poveri del mondo.

Poi è arrivato l'uranio, che emerge dalle miniere a cielo aperto in cui si lavora a temperature anche superiori ai 50 gradi centigradi all'ombra. Il minerale viene lavorato in uno stabilimento, che è stato eretto con i materiali trasportati per camion da Cotonou, sul golfo di Guinea, nel Dahomey, quasi millecinquecento chilometri a Sud-Ovest di Arlit.

La città di Arlit è vicina alle miniere e allo stabilimento. E' stata costruita per dare alloggio a un migliaio di minatori, ma ora ospita tredicimila persone, e continua a crescere.

Quasi esattamente a pari distanza fra il Mediterraneo e il golfo di Guinea, le case bianchissime, le piscine, i rigogliosi ciuffi di alberi spiccano dal deserto bruciato, color marrone. Diversamente da quasi tutte le altre zone del Sahara, Arlit non conosce il problema della scarsità di acqua: il prezioso liquido sgorga abbondante da falde sotterranee, praticamente inesauribili.

Al momento attuale c'è una sola compagnia, la «Somair», (Société des mines de l'air) che sfrutta i giacimenti di uranio della zona, valutati in ventimila tonnellate di materia prima. La produzione, nel 1977, ha raggiunto quasi millecinquecento tonnellate, cifra imponente se confrontata con le poco più di quattrocento del 1971, il primo anno di produzione. Si prevede che salirà a 1600 tonnellate nel 1978, e che dal 1980 potrà stabilizzarsi intorno alla cifra massima annuale di 2300.

Il governo del Niger è proprietario del 33 per cento delle azioni della «Somair», e ha chiamato i suoi partner dall'estero, affinché portassero i capitali e l'esperienza tecnica necessari. I partner francesi sono tre: la «Compagnie française des mitieres nucleaires», la «Compagnie pechiney mokta» e la «Compagnie francaise des mines d'uranium». Poi c'è la «Urangesellschaft» della Repubblica federale tedesca, e l'italiana «Agip nucleare».

Intanto una seconda compagnia sta preparandosi a intraprendere le operazioni di scavo e di estrazione nel suo settore dello stesso giacimento, con la sua centrale elettrica, con la sua fabbrica per la lavorazione del minerale grezzo, e con la sua «città aziendale».

Dopo quasi tre anni di preparativi, la «Cominak», questo è il nome della nuova società, ha annunciato di poter cominciare i lavori veri e propri fra poche settimane: il suo stabilimento dovrebbe cominciare a funzionare verso il mese di luglio. La produzione alla «Cominak» dovrebbe essere nel 1978 di 600 tonnellate, per arrivare alle 2200 nel 1979, portando quell'anno il totale, per il Niger, a 4500 tonnellate, come dire circa l'otto per cento della produzione mondiale conosciuta, secondo le proiezioni dell'«Ocse», l'«Organizzazione per la collaborazione economica e per lo sviluppo».

Le esportazioni di uranio hanno fruttato nel 1977 al Niger 29.500 milioni di franchi, oltre cento miliardi di lire italiane, cioè il 74 per cento del totale nazionale. Per il 1984, con quattro centri minerari in pieno funzionamento, il governo prevede che l'uranio coprirà il novantasette per cento di tutte le esportazioni nazionali, sempre che i prezzi mondiali dell'uranio non subiscano bruschi cali. Ciò rappresenta una svolta formidabile rispetto agli anni Sessanta, quando la quasi totalità delle esportazioni del Niger era costituita da vegetali, malgrado le malattie della verdura che erano andate a peggiorare una situazione già resa drammatica dalla siccità.

Per un paese in via di sviluppo come il Niger, dove sa leggere e scrivere meno del venti per cento dei cittadini (sono cinque milioni, inclusi quelli sotto i sei anni di età), l'uranio porta più soldi di quelli che è possibile spendere.

La maggior parte dei proventi da uranio è incanalata verso il «Fondo nazionale di investimento», per esser spesa con investimenti che puntano soprattutto all'autosufficienza negli approvvigionamenti alimentari, e per servire da base perchè l'espansione economica e commerciale continui anche se e quando l'uranio si sarà esaurito.

Dieci anni fa le carovane dei nomadi «tuareg» costituivano l'unica forma di civiltà umana del Sahara nigerino. E' quasi incredibile oggi, se si guarda Arlit, con le sue abitazioni, le sue infrastrutture sociali, oltre che industriali e minerarie: e se si guarda alla città gemella di Arlit, Akokan, destinata ad accogliere i lavoratori della miniera di Akouta, affiffidata alla «Cominak». Delle carovane che viaggiano a dorso di cammello rimane quasi solo il remoto ricordo: ci sono ancora, ma girano molto al largo dalle città.

I tuareg sono ora a piedi o a bordo dei mezzi cingolati che dai cunicoli a soffitto aperto della «Somair» riempiono i camion con anche sessanta tonnellate di terra e di roccia: o guidano i camion che portano allo stabilimento il minerale. Dopo la lavorazione esce l'«uranio giallo» o «yellow cake»: settanta per cento uranio, il resto quasi solo zolfo. E il prodotto semifinito è rinchiuso in barili, per i quattro mesi di viaggio per camion e per nave, fino a lontane centrali atomiche, civili o militari.

L'unica spada di Damocle sul boom del Niger è, come s'è visto, la possibilità che i prezzi mondiali dell'uranio possano crollare, falcidiando i profitti delle compagnie: e i funzionari del governo nigeriano dicono di aver ben preso nella dovuta considerazione questo rischio. Per il governo e per i suoi soci, affermano, le miniere rappresentano una sicurezza di disponibilità del materiale, che va molto al di là degli aspetti puramente finanziari dell'iniziativa.

Qualsiasi cosa possa accadere in futuro, l'uranio ha già dato al Niger un grande vantaggio di partenza rispetto ai suoi meno fortunati vicini paesi del Sahel, che pure aspirano a una vita migliore.

Tim Pearce



Londra — Elaine Page, 26 anni, è stata scelta per il ruolo di Evita nel musical basato sulla vita di Eva Peron, moglie del dittatore argentino (Telefoto Upi)

Insieme affettuosamente



Ambedue, illustri protagonisti dei «Seminari di primavera» che hanno luogo a Trieste, Elisabeth Schwarzkopf e Gianandrea Gavazzeni, si sono affettuosamente incontrati ieri mattina al Circolo della Stampa (Italfoto)

ALLA FIERA BOLOGNESE DEL LIBRO PER RAGAZZI

Il fumetto esce dal ghetto

BOLOGNA — E' uscito dal ghetto il libro a fumetti a Bologna. Come molti altri visitatori, pure noi entrando nella vastissima area fieristica (12 mila mq quest'anno in luogo dei diecimila del 1977) dedicata nei giorni scorsi all'editoria per ragazzi di tutto il mondo, cercavamo il padiglione del fumetto. Senza trovarlo. Giustamente gli organizzatori al terzo anno dell'ingresso della «nuvola parlante» nel grande incontro della stampa riservata ai minori, han voluto mischiarlo, fonderlo, equipararlo al libro «tout court».

Lasciando stare la frangia di fumetto speculativo, oggi la letteratura disegnata gode di una nobiltà espressiva in certi casi di profonda creatività, e di contenuti nobilmente trattati anche su testi assai impegnativi. Potrebbe far testo la «Storia di Francia» che appunto oltr'Alpe sta uscendo in volumi cartonati di tutto prestigio.

Allo stand della Paoline fan mostra in una quindicina di traduzioni i volumi della serie veriana disegnati in Italia da Franco Caprioli, immaturamente scomparso. Un omaggio allo scrittore di Nantes, nell'anno in cui la grande stampa ricorda l'opera sua di principe della narrativa d'anticipazione.

Gli esempi potrebbero continuare. Abbiamo anche visto le tavole originali dedicate in un apposito stand all'Avventura, quella con la «A» maiuscola, di cui il fumetto è stato fin dagli ultimi anni Venti una generosa fucina, ricca di idee e di riferimenti romantici portati avanti fino alle soglie della seconda grande guerra.

Il fumetto, dunque, uscito dal ghetto è diventato a Bologna protagonista? Non oseremmo affermare ciò. Buon compagno di strada, però, dell'altro libro, egualmente rivolto ai lettori verdi di età e comunque (anche se adulti) di spirito giovanissimo. Libri, quelli per i bambini e i ragazzi, sorretti da un impianto figurale che ormai ha superato i più ambiti traguardi estetici ed espressivi. Ci siamo a questo proposito imbattuti in un «Pinocchio» di Collodi pubblicato nel Madagascar: le illustrazioni avevano il sapore naïf delle stampe popolari, adeguate al gusto locale, ai costumi della Grande Isola. Certamente un supporto pedagogico utilissimo, questa serie di «figure», per i piccoli lettori malgasci, cui sarebbero certamente state estranee — invece — le illustrazioni ispirate alla Toscana di sor Lorenzini Carlo.

I paesi africani son tornati a Bologna per la seconda volta, unendosi alle partecipazioni dei paesi latino-americani. Con un contributo quindi notevolissimo di conoscenza. Anche se — ci è parso — tra i paesi extraeuropei la partecipazione editoriale più sostanziosa sia stata fornita dal Giappone. Più volte autori (di testi e di disegni) ed editori nipponici han ricevuto dei premi a Bologna. Inutile ricordarne qui i nomi e così i titoli delle opere. Con un po' di contestazione nei confronti delle premiazioni comunque siano eseguite, anche di quelle messe in luce dal giudizio (come avviene appunto a Bologna) pure di giurie da ragazzi, diciamo che partecipando gli editori di tutto il mondo (545 espositori, di cui 104 italiani e 441 stranieri) han mandato il meglio dalla loro produzione. Tutto, quindi, sia pure a livelli diversi, da salvare.

Sono oltre millecentodieci i titoli di libri destinati ai giovanissimi pubblicati in Italia (il dato va riferito al 1976), su una montagna di oltre diciassettemila libri destinati — come vediamo — nella grande maggioranza agli adulti. Una piccola fetta, eppure proprio la Fiera di Bologna ha contribuito a portare il nostro libro per ragazzi all'attenzione mondiale. Gli stand all'interno della fiera posseggono sui retro un salottino: serve per le contrattazioni. Compriamo certamente molto dall'estero, però vendiamo forse di più. La cultura come merce? Non facciamo i prosaici. Si tratta di affari, certamente, però riferiti allo scambio di quel bene prezioso che è il bene dell'intelletto e della creatività figurale. Tutto per la formazione mentale, psicologica, caratteriale di quel fanciullo che il prossimo anno — proclamato dall'Onu internazionalmente «del bambino» — sarà a Bologna ancor più protagonista.

Sarà promossa una mostra speciale sul tema, e gli illustratori concorreranno alla creazione di un manifesto che diventerà il simbolo della Fiera del libro per ragazzi edizione sedicesima.

Gianni Venantino

LA SCOMPARSA DI MENICHINI

In morte di un poeta

Il nostro mestiere, quando non è esaltante, è diabolico e triste, con colpi bassi che tolgono il fiato a tradimento. Diamo notizia, in altra pagina, della scomparsa improvvisa di Dino Menichini, poeta dolcissimo e amico caro. Friulano, ma del Natisone, che è aspra frontiera, trasmetteva sulla nostra stessa modulazione di frequenza, che è amore dei propri lari e fiducia e speranza in un mondo migliore, costruito sulle sofferenze dell'altro ieri. Alpino di razza e di «ombre», lavoratore puntiglioso e instancabile, funzionava con noi, impigriti dal sole e dal mare, proprio sui metri della sua poesia che era splendida.

Il nostro sodalizio era cominciato molti anni fa, negli incontri al Premio Campiello nelle vesti di inviati, e in qualche commissione di premi letterari di piccolo cabotaggio. Nel Veneto e a Venezia tentavamo di corrompere la sua disciplina professionale dirottandola sui bagordi della buona tavola e delle segrete cantine. Accettava ma con riluttanza, perche prima di tutto doveva «dettare» il servizio, ma poi ci stava con allegria e buon polso.

Di solito rientravamo assieme, con una lenta e sgangherata macchina. Il penultimo flash di lui s'inquadrava in un rientro da Pieve di Cadore, oltre la Mauria, attraverso il Friuli appena terremotato. Nel caldo pomeriggio di maggio, tra quelle rovine, non aveva detto una parola: i suoi occhi erano gonfi di lacrime, il suo petto scosso da singulti. L'ultimo fu un «passaggio» da Treviso, con scarico a Gorizia, prima d'infilare con angoscia la valle del Vipacco. Sapeva di un dolore nostro, lo rispettava in silenzio, da grande poeta. Poi ancora i suoi puntuali articoli di terza, le sue esegesi ampie e precise, la sua passione per il giornale, i libri, la letteratura. E adesso, improvvisa, la notizia del fine corsa. Altri lo celebreranno ampiamente come uomo e poeta, qui adesso, nell'ora tristissima, lo ricordiamo come generoso amico e collega.

l. m.

La rassegna dei libri

«Lettere dall'interno della Chiesa latino-americana»

Jerònimo Podestà e Clelia Luro: «Lettere dall'interno della Chiesa latino-americana» (Vallecchi; 240 pagg; lire 4.000).

«Avrei molto da dire anche sul senso e sul valore della "suspensio a divinis", ma sarò brevissimo. Voi sapete meglio di chiunque altro che il sacerdozio e il carisma profetico non me li può togliere nessuno, perché provengono dallo Spirito Santo. Evangelizzare con le parole e la testimonianza, e condividere il Pane eucaristico con i fratelli di Fede non mi può essere impedito. Vi piaccia o no, continuerò a essere cristiano e vescovo per Grazia di Dio, e, malgrado tutto, nessuno potrà sottrarmi la vera comunione di Fede e di Amore dentro la Chiesa. Ciò che voi avete deciso non ha altro che un povero valore giuridico. Perciò sono convinto che questa misura puramente disciplinare ha soltanto due obiettivi: rafforzare il prestigio dell'autorità, e placare la voce dei farisei, accondiscendendolo alle pressioni del potere; ma non crediate che tutto ciò abbia qualche rapporto col "supremo bene delle anime", che voi sempre invocate, ma non sempre sapete tutelare».

Così Jerònimo José Podestà, argentino, commenta la propria sospensione dal ministero sacerdotale (era vescovo), resa pubblica proprio quando egli, assieme alla sua amica Clelia Luro, intellettuale e nota tra i cattolici latino-americani, si apprestavano a testimoniare in favore dei guerriglieri accusati del rapimento e della morte di Oberdan Sallustro, il direttore generale della Fiat argentino, ucciso nel corso di un drammatico rapimento nel '72.

Il volume contiene una raccolta di lettere dell'ex vescovo e della sua compagna, con note e commenti. Ne esce un ritratto a volte sconvolgente della realtà politico-religiosa dell'America latina, sia che si tratti di missive indirizzate a uomini comuni, sia che si tratti di messaggi personali a interlocutori di primo piano (da Dom Helder Camara al cardinale Suenens, dal generale Peron allo stesso Paolo VI).

Una critica dolorosa ma ferma della Chiesa romana. Come vien detto fin dall'introduzione: «Uno degli strumenti di oppressione più usati dalla Chiesa cattolica è l'occultamento, l'imposizione del segreto e del silenzio. Così oggi uno degli strumenti di liberazione è la manifestazione pubblica della verità: non c'è nulla di più salutare».

◎

Robert Calder: «Rabbia» (Longanesi; 208 pagine; 4500 lire).

Ricordate la furia dello «Squalo» di Spielberg? e l'incubo de «Gli uccelli» di Hitchcock? e le formiche intelligenti di «Fase IV» di Saul Bass, vincitore qualche anno fa del Festival triestino della fantascienza? Il terrore veniva dagli animali, animali in agguato, impazziti, feroci. Ma erano animali selvatici, estranei alla nostra vita quotidiana. Che cosa accadrebbe invece se impazzissero gli animali domestici. Immaginate la rivolta di cani, gatti, cavalli, di animali che appartengono alla nostra famiglia, ai quali magari affidiamo la nostra sicurezza.

Accadrebbe come in questo romanzo di Robert Calder, «Rabbia». Un cane, d'improvviso, aggredisce un bambino, gli dilania il volto. Poi fugge. A un richiamo misterioso altri cani lo seguono: un mucchio selvaggio che sbrana e uccide, un nemico terribile, intelligente, che conosce le abitudini degli uomini. Perché potrebbe accadere? Perché — secondo Calder — ci curiamo troppo poco degli animali, li esorcizziamo inventando per loro qualità umane, ma che cosa ne sappiamo veramente? Calder lascia l'incubo in sospeso: può accadere oggi o domani, un cane ti azzanna alla gola, il massacro è cominciato. Come finirà?

Fa. P.

◎

Gioacchina Corrado Liberatore: «Il caso Lersi» - «La sete del potere» (Lalli Editore, Poggibonsi 1977 - pagg. 48; L. 2000).

Franco Panzacchi: «Dar da mangiare alle operaie» (Lalli Editore, Poggibonsi 1976 - pagg. 68; L. 3000).

Rossella Lovascio: «Alivu amaru è...» (Lalli Editore, Poggibonsi, 1976 - pagg. 32; L. 1000).

Pubblicati dall'editore Lalli nella collana «Scrittori italiani contemporanei», presentiamo ai lettori tre esili volumetti intitolati rispettivamente «Il caso Lersi» - «La sete del potere», «Dar da mangiare alle operaie», «Alivu amaru è ...».

Del primo libro è autrice la messinese Gioacchina Corrado Liberatore, che dopo aver insegnato nelle scuole elementari, ha abbandonato tale professione per dedicarsi esclusivamente alla poesia e alla narrativa. Questo suo «Il caso Lersi» - «La sete del potere» è compreso in due parti: «Il caso Lersi (i figli degli altri» appunto, e il breve dramma «La sete del potere». La lettura è gradevole, e intensa e commossa è la partecipazione della scrittrice che si esprime con semplicità e con una evidente capacità di sintesi.

Franco Panzacchi, bolognese, ha scritto «Dar da mangiare alle operaie», un racconto che si esaurisce in poco più di sessanta pagine. L'autore non è nuovo alla narrativa: ne sono testimonianza le sue precedenti opere che hanno trovato nel contatto e nella vivacità di una città come Bologna, la sollecitazione e il fervore per una immediata ispirazione («Racconti bolognesi», «Un play-boy bolognese», «La Bolognese»). Inoltre Panzacchi ha spaziato nella saggistica con due saggi, su Proust e su Svevo, entrambi premiati.

E concludiamo con Rossella Lovascio, autrice di «Alivu amaru è ...»: sette brevissimi racconti che con estrema fragilità ed altrettanta forza espressiva, sono imprigionati, ciascuno, in poco più di una pagina. Ambientati in quella Sicilia, da cui il richiamo verista sembra risuonare inevitabile e fecondo, i racconti della Lovascio hanno per ricorrente protagonista una «Lei» innominata immersa nel respiro di una rapida vicenda, che s'intitola di volta in volta: «Alivu amaru è ...», «Zia Tresa», «Carmileddu», «Punta Faro», «Villa Mazzini», «Il ragazzo», «Il professore».

G. P.



Bruxelles — L'ex primo ministro britannico Edward Heath ha diretto l'orchestra dei giovani della Cee nel primo concerto di questo complesso formato da elementi tra i 14 e i 20 anni provenienti dalle «nove» nazioni europee (Telefoto Upi)

GIORNALE DI TRIESTE

AL TERMINE DI UN VIVACE DIBATTITO NOTTURNO

Scuole materne: contrastata approvazione del regolamento

Innovazioni d'orario e nella normativa del personale

Il nuovo regolamento delle scuole materne comunali è stato approvato ieri sera dal Consiglio al termine di un lunghissimo dibattito caratterizzato dalla presentazione in aula di un'infinità di emendamenti, la maggior parte dei quali sono poi stati respinti. Il testo votato a larga maggioranza, contrari i soli comunisti e socialisti, corrisponde pressoché interamente a quello presentato ed illustrato dall'assessore alla pubblica istruzione, Luciana Benni.

Gli emendamenti più rilevanti erano stati quelli suggeriti da Pci e Psi, che riguardavano in particolare l'orario di apertura delle scuole, il contributo chiesto alle famiglie per la refezione e la regolamentazione dello stato giuridico ed economico del personale. Soprattutto sul primo punto, quello cioè riguardante l'orario, c'è stata una vivace discussione seguita con interesse da un centinaio di maestre presenti in aula.

In base al regolamento approvato, l'orario giornaliero delle scuole materne comunali è fissato dalle 8 alle 17 e l'attività scolastica vera e propria che non avrà distinzione di carattere educativo e ricreativo nei due turni antimeridiano e pomeridiano) verrà svolta nell'arco di tempo compreso dalle 8.30 alle 15.30, per cinque giorni alla settimana. L'eccedenza sarà considerata — come ha sottolineato l'assessore Benni — un servizio integrativo offerto alle famiglie in presenza di particolari esigenze.

E' prevista inoltre la possibilità per la Giunta comunale, su conforme deliberazione del consiglio di plesso (uno dei nuovi organismi collegiali previsti), di anticipare l'apertura delle singole scuole alle 7.30 in presenza di accertate motivazioni delle famiglie interessate. Nella giornata di sabato, infine, le scuole rimarranno aperte limitatamente alle ore antimeridiane e per un numero di sezioni adeguato al numero dei bambini frequentanti, purché non inferiore a 20. Comunisti e socialisti avevano invece chiesto di anticipare comunque l'orario vero e proprio di apertura alle 7.30, allargando ulteriormente l'arco di tempo previsto dal regolamento e che già era il frutto praticamente di un compromesso avvenuto nella fase preparatoria.

Per quanto riguarda il contributo per la refezione, il regolamento prevede una revisione della somma attualmente versata dalle famiglie (6 mila lire mensili), ferma restando l'esenzione totale o parziale del contributo per i meno abbienti. La proposta Pci-Psi chiedeva la strutturazione del contributo sulla base di fasce di reddito.

Infine, per quanto riguarda il personale, il regolamento prevede che il trattamento giuridico ed economico debba costituire oggetto di normativa appartenente al regolamento generale per il personale del Comune, ma in quello speciale è stata mantenuta la sola normativa riguardante il personale avente preciso e necessario riferimento all'organizzazione ed alla gestione del servizio, con l'intesa che, nei casi di contenuto misto, la normativa resti inclusa nel regolamento speciale. Comunisti e socialisti avevano invece chiesto di stralciare praticamente tutta la parte riguardante lo stato giuridico ed economico, da disciplinarsi nell'ambito del regolamento generale per il personale comunale.

La seduta era stata aperta da una dettagliata relazione dell'assessore Benni, che aveva esordito ponendo l'accento sulla positiva tradizione dell'amministrazione comunale nel settore della scuola materna (in dieci anni da 18 a 32 le scuole e da 72 a 120 le sezioni). Dopo aver ricordato il lungo e controverso iter preparatorio del nuovo regolamento, l'assessore ha sottolineato che in esso viene ribadita la natura originaria cella scuola materna come struttura educativa che esige peraltro un complesso di modelli ed efficienti forme assistenziali al fine di attuare un servizio sociale. Ha quindi posto l'accento sulla più larga partecipazione delle famiglie e degli operatori ad una conduzione democratica del servizio, rilevando le novità introdotte nella gestione delle scuole materne sulla base dei nuovi principi della collegialità. Sono infatti previsti particolari organismi, tra i quali una commissione permanente di coordinamento. Inoltre, il numero di bambini da iscrivere in ogni sezione (attualmente sono 40) verrà portato a 30 in applicazione di un piano triennale che verrà predisposto dall'amministrazione comunale e nel quale sarà tenuto conto — ha sottolineato l'assessore — della disponibilità di ambienti e di personale.

Numerosi gli aspetti specifici disciplinati dal nuovo regolamento e non meno numerosi gli emendamenti che vari gruppi politici avevano presentato, alcuni di un certo rilievo e altri marginali. Il dibattito è stato aperto dalla democristiana Sauli, la quale ha sottolineato come siano state recepite, con soddisfacente sintesi, le varie esigenze espresse: quelle delle famiglie che chiedono un allargamento della scuola e quelle del personale che, sottoposto a non pochi sacrifici, chiede un maggior riconoscimento della propria personalità. «Il nuovo regolamento — ha detto la signora Sauli — è ispirato anche a criteri di politica sociale nel momento in cui viene sottolineata la funzione educativa della scuola materna».

La portata e il significato degli emendamenti proposti dai comunisti insieme con i socialisti sono stati illustrati dalla signora Burlo, secondo la quale sarebbero state operate delle strumentalizzazioni sulla questione dell'orario. Dopo aver rilevato che quella per l'infanzia deve essere «una scuola collegata a un preciso servizio sociale», ha affermato che il fascismo prima e la Dc poi hanno ripetuto uno schema che vedeva esclusi il bambino e la donna.

Per Di Giorgio (Msi-Dn) positivo era il mantenimento, come predominante, del ruolo educativo della scuola materna, nonostante alcuni compromessi. Ha infine presentato un ordine del giorno auspicante la costituzione di una commissione per lo studio dei problemi riguardanti il personale ausiliario, che è stato poi accolto dalla Giunta come raccomandazione.

Il mancato accoglimento di alcuni emendamenti ha indotto i liberali ad astenersi in sede di votazione. Analogo atteggiamento ha tenuto il gruppo di Democrazia nazionale, dopo che il suggerimento di alcune modifiche è rimasto disatteso. Sono anche intervenuti Pesante (Psi), Richetti (Dc) e Inwinkl (Pci). A tarda ora il voto: a favore si sono espressi Dc, Psdi, Pri Msi-Dn, Unione slovena e l'indipendente Dolhar; astenuti Pli e Dn; contrari Pci e Psi.

DRAMMATICO COLPO DI PISTOLA IERI MATTINA IN VIA DEL GHIRLANDAIO

Geloso spara al fidanzato della cognata

L'uomo, un siciliano, è giunto a Trieste per uccidere la donna con cui ha convissuto per molti anni Ha colpito il «rivale» a una spalla e poi l'arma ha fatto cilecca - Arrestato per tentato omicidio



Il messinese Filippo Panasci subito dopo il suo arresto



Il meccanico Tullio Poli ricoverato all'ospedale Maggiore

Anche Trieste è stata teatro di un regolamento di conti per i motivi che di solito insanguinano le borgate del Meridione. In via del Ghirlandaio un uomo è stato ferito da un siciliano spinto da una passione morbosa, il quale gli ha esploso contro un colpo di pistola che lo ha raggiunto nella spalla. Per sua fortuna il proiettile non ha leso organi vitali conficcandosi a pochi centimetri sia dal cuore sia dalla carotide.

Lo sparatore è Filippo Penasci, 48 anni, esercente, abitante a Bologna, nato a Patti in provincia di Messina. Il triestino, Tullio Poli, meccanico, abitante in via Ghirlandaio 18, è stato invece la sfortunata «spalla» del dramma all'italiana che in alcuni frangenti ha assunto dei risvolti grotteschi.

Il messinese è arrivato l'altro ieri mattina da Bologna appositamente per vendicarsi di un torto che a suo dire aveva subito: voleva uccidere la cognata, sua convivente da 26 anni, che lo aveva abbandonato per andare a vivere con il Poli. La donna, Rosa Gaglio, 40 anni, aveva diviso con il Panasci e con la sorella Venera il menage coniugale fin dalla prima giovinezza.

Il romanzo potrebbe ispirare qualche regista: tutto ha inizio nei primi anni '50 nella cittadina siciliana di Patti che sorge nella parte più «continentale» dell'isola. Subito dopo il matrimonio fra il Panasci e Venera Gaglio, l'uomo si innamora della cognatina ancora quattordicenne, Rosa. La tresca non mette in apparente difficoltà il Panasci, che continua a dividere il talamo con la legittima consorte. Anzi la moglie Venera deve accettare la situazione anomala e, facendo buon viso a cattivo gioco, mette al mondo una cinquina di figli. Se all'inizio c'è un'accondiscendenza da parte della cognata, in seguito il focoso Panasci la obbliga a sottostare ai suoi voleri anche con le maniere forti giungendo a percuoterla fino a mandarla — secondo i rapporti della polizia — all'ospedale.

Nel '61 Rosa, contro il volere del cognato, decide di trasferirsi a Bologna da alcuni parenti: il Panasci non si rassegna e fa trasferire «baracca e burattini» nel capoluogo emiliano. La moglie, docile, lo accompagna con tutta la figliolanza in questo viaggio sulle orme di Rosa conclusosi solo ieri nel dramma di via Ghirlandaio. Il Panasci si stabilisce a Bologna, apre una latteria e continua a reggere i fili del menage a tre.

Nell'agosto scorso, la cognata viene a Trieste per un breve periodo di vacanza e soggiorna da alcuni parenti. Qui incontra un loro conoscente, Tullio Poli, e decide di cambiar vita e di formare una famiglia propria. All'inizio di quest'anno lascia il cognato, per nulla rassegnato, e va a vivere con il Poli in un appartamento di via Ghirlandaio 18. Il Panasci non si dà per vinto e compie frequenti puntate nella nostra città nel tentativo di farle cambiare idea. Tullio Poli viene più volte minacciato.

Il tarlo della gelosia e della passione morbosa per la cognata creano nella mente del siciliano i presupposti per la strage. Nell'interrogatorio in questura il Panasci ha infatti affermato ieri che egli era deciso a uccidere non il Poli, ma la cognata; ed era intenzionato infine di suicidarsi.

Ieri mattina il siciliano ha atteso i due fidanzati (la Gaglio e il Poli avevano infatti deciso di sposarsi) davanti al portone di casa; e li ha affrontati tenendo una mano in tasca. «Avete rovinato una famiglia di sei persone», ha esclamato riferendosi alla propria moglie e ai cinque figli. Con queste parole pronunciate ad alta voce è iniziato il diverbio e, subito dopo, il cognato — secondo Rosa Gaglio — ha estratto la pistola esplodendo un colpo contro il Poli. Secondo altri testimoni ci sarebbe stata una colluttazione tra il triestino e il messinese e il proiettile sarebbe partito durante il corpo a corpo. La pallottola ha raggiunto il Poli nella zona clavicolare alla base sinistra del collo.

Il Panasci ha approfittato del momento di panico per volgere l'arma anche verso la cognata. Ma la «Beretta» si è fortunatamente inceppata e lo sparatore (questa volta mancato) ha perso attimi preziosi nel tentativo di sbloccare la semiautomatica. La ferita, prodotta dalla pallottola di piccolo calibro, non ha ferito infatti il Poli, il quale ha reagito gettandosi contro il Panasci. I due sono rotolati a terra e lo sparatore si è lasciato sfuggire la pistola. L'arma è stata allontanata con un calcio dalla donna, che subito dopo l'ha raccolta e disperata e invocando aiuto si è precipitata verso un vicino deposito di metalli per consegnarla a qualcuno. «Chiedeva a tutti — hanno detto alcuni testimoni — di prendere in consegna l'arma».

I due contendenti, a questo punto, non lottavano più: erano avvinghiati, quasi abbracciati per terra, a fianco del marciapiede, ma non si colpivano. Intanto, qualche metro più in là, un uomo continuava a scaricare sacchi da un camion, quasi che il dramma lo annoiasse. Si è formata una piccola folla e qualche volonteroso ha infine diviso i due nemici.

Poli si è alzato immediatamente e nessuno dei presenti ha notato la ferita alla spalla: il sangue gli imbrattava solo le mani. Il meccanico ha camminato un po', si è seduto, e solo all'arrivo dell'ambulanza della Cri si è lasciato trasportare a braccia. Il ferito, intanto, si era alzato, ripulito. Con aria distaccata ha detto: «Aspetto la polizia, non scappo». Quando sono arrivate le forze dell'ordine, ha stretto la mano al primo agente e si è lasciato ammanettare docilmente. Sul posto si sono recate alcune radiomobili della Squadra mobile con il dott. Abate, i marescialli Scozzai e Mandarano, l'appuntato Risicato e le guardie Ducinati e Cerna. Per la Volante era presente l'appuntato Cucciardi.

Il dott. Abate si è recato poi all'ospedale, dove era stato ricoverato Tullio Poli, e ha interrogato Rosa Gaglio. Il meccanico, accolto al centro d'urgenza della guardia chirurgica, oggi sarà sottoposto a un piccolo intervento per l'estrazione della pallottola. Guarirà in 15 giorni.

Lo sparatore, successivamente, è stato interrogato e quindi tratto in arresto per tentato omicidio e porto abusivo d'arma e per aver cancellato il numero di matricola della pistola. Dopo gli accertamenti, è stato tradotto al Coroneo.

Ignoto anziano annegato in mare

Un uomo dell'apparente età di 60-65 anni è morto in mare. Il suo corpo è stato notato mentre galleggiava sullo specchio d'acqua antistante la Riva 3 Novembre. E' stato tratto a riva dai vigili del fuoco verso le 7 di mattina. L'uomo non presentava alcun segno di lesioni ed era privo di documenti. Il medico di turno, dott. Purini, ha constatato il decesso, avvenuto probabilmente per asfissia da annegamento.

STATO CIVILE

NATI: Lucchetti Thomas, Curto Giuseppe, Ielen Maja, Radossi Marco, Martinig Marco, Urbanac Caterina, Calzi Andrea, Raseni David, Marusic Davide.

MORTI: Puzzer Antonio, di 79 anni; Angelini ved. Petrucci Maria, 70; Digaeta in Carone Filomena, 71; Gasparella in Caichiolo Maria, 34; Stallone Vincenzo, 70; Riosa in Brecovich Maria, 73; Francovich ved. Misroeglia Maria, 73; Predonzan Mario, 70; Iellini Giuseppe, 71; Seriani Giusto, 78; Pasini Erminia, 71; Sardi Albino, 71; Coraggio Ciro, 45; Pockar Rodolfo, 66; Martini Egidio, 78; Zucca in Gentiloni Nivea, 47; Mameli Rocco, 91; Illinich ved. Relia Amelia, 83; Ianeri Carla, 65; Scarabot in Vogrig Albina, 51; Beltempo in Manfredonio Concetta, 78; Milotich ved. Borsi Caterina, 83; Persi ved. Zorani Anna, 85; Caso ved. Turco Maria, 76.



Un teste, Claudio Ferrante, indica il punto in cui è avvenuto il drammatico sparo (Italfoto)

VIA LIBERA AL PROGETTO PER LA «GRANDE VIABILITA'»

Superstrade: raccolti dalla Regione i pareri sulle scelte dei tracciati

Si è svolta presso la sede dell'assessorato regionale alla pianificazione e bilancio, una riunione del comitato consultivo regionale istituito per esaminare tutti gli adempimenti e le fasi connesse alla progettazione della ristrutturazione della «grande viabilità» nella provincia di Trieste.

Scopo dell'incontro è stato quello di sottoporre ai membri del comitato, di cui fanno parte rappresentanti della Provincia dei Comuni e degli enti pubblici direttamente interessati nonché funzionari regionali e tecnici di volta in volta chiamati ad esprimere il proprio parere, i contenuti e le risultanze della progettazione di massima del futuro tronco autostradale Sistiana - Padriciano, in riferimento al tracciato a suo tempo già individuato anche in base alle precedenti indicazioni urbanistiche. Ciò per consentire ai componenti del comitato di esprimere, in una successiva riunione, prevista per la terza decade del mese in corso, più approfondite e pertinenti osservazioni, di cui dovrà essere tenuto conto nella elaborazione della parte esecutiva del progetto, che potrebbe essere sottoposta all'approvazione della direzione generale dell'Anas già entro l'anno.

Il lavoro di progettazione della ristrutturazione della «grande viabilità» nella provincia di Trieste si è svolto, infatti, attraverso più fasi, secondo le prescritte modalità previste per l'esecuzione di opere pubbliche, rispetto alle quali la redazione del progetto esecutivo rappresenta soltanto l'ultimo atto. In particolare l'assessorato regionale alla pianificazione e bilancio, cui compete l'elaborazione del progetto attraverso la società «Autovie servizi», ha inteso raccogliere, nella complessa e delicata fase della scelta del tracciato, tutte le proposte e i suggerimenti avanzati dalle sedi competenti.

Gli enti consultati dovranno ora pronunciarsi sulle localizzazioni delle intersezioni con la viabilità ordinaria (che prescinderanno da un criterio economico connesso alla riscossione di pedaggi per seguire un criterio esclusivamente funzionale e di servizio), sulle eventuali modifiche alla viabilità minore e campestre e, per quanto riguarda il Comune di Trieste, sulla risposta, peraltro già positivamente verificata, del nuovo tracciato alle indicazioni risultanti dagli strumenti urbanistici vigenti.

Il progetto di massima presentato ieri ufficialmente contiene, fra l'altro, approfonditi studi di natura faunistica e floristica per l'adozione di tutte le necessarie misure di tutela e rispetto dell'ambiente: è la prima volta in Italia che nella progettazione di un'arteria stradale si è tenuto ampiamente conto di questi dati.

L'assessore provinciale Volk ha poi riferito dei risultati della riunione regionale alla competente commissione consiliare alla Provincia, la quale ha preso atto con soddisfazione che i cinque svincoli in progetto consentiranno una buona permeabilità con la viabilità minore provinciale e comunale e che la totale ramificazione della rete non si realizzerà in pregiudizio della viabilità rurale. Sono state espresse perplessità di natura tecnica invece per lo svincolo di Prosecco e sono stati prontamente incaricati gli uffici di mettere allo studio una proposta alternativa che risulti più agile e meno macchinosa.

Quasi 2 milioni i transiti ai valichi

Quasi due milioni di persone hanno attraversato il mese scorso il confine jugoslavo. In particolare 965.590 persone sono transitate dai valichi di confine muniti di passaporto e 958.773 con l'apposito lasciapassare.

In complesso i transiti sono stati esattamente 1 milione 924.363, superiori di quasi 500 mila unità rispetto al precedente mese di febbraio. In quel mese infatti la polizia di frontiera aveva registrato il passaggio di 1 milione 437.852 persone.

Quest'anno il numero maggiore di transiti si è avuto comunque in gennaio con 2 milioni 116.224 passaggi.

PER UNA POLITICA ECONOMICA UNITARIA

Oggi per due ore lo sciopero «europeo»

Si celebra oggi la giornata europea per l'occupazione. Decine di milioni di lavoratori manifesteranno in tutti i Paesi dell'Europa occidentale perché sia dato impulso all'occupazione e venga programmata una politica economica unitaria. E' la prima volta che i lavoratori europei scendono in campo con una piattaforma comune. Le organizzazioni sindacali europee considerano «storica» questa giornata.

Nella nostra provincia, come si legge in un comunicato della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Cedl-Uil, tutta una serie di categorie, da quelle del settore metalmeccanico a quelle delle costruzioni, dall'Università alla Manifattura tabacchi, dal commercio agli enti pubblici, effettueranno uno sciopero di due ore, per dare concretezza e sostegno alle rivendicazioni dei sindacati dell'Europa occidentale.

L'astensione dal lavoro si articolerà nel corso della giornata a seconda delle singole categorie. Si darà comunque la preferenza alle assemblee sul posto di lavoro. Al fine di non creare ulteriori disagi allo stato già precario dei servizi di pubblico interesse, i sindacati hanno esentato queste ultime categorie dallo sciopero.

I lavoratori europei chiedono «misure coerenti per l'espansione programmata e selettiva dell'economia con l'obiettivo centrale della piena occupazione», «maggiori investimenti pubblici, in particolare nel settore della casa, dell'assistenza sanitaria e dei miglioramento dell'ambiente», e, «interventi programmati a livello nazionale ed europeo nei settori in crisi (siderurgico, tessile, chimico, cantieri navali», un impegno più deciso della Cee ad affrontare gli squilibri regionali al suo interno, a cominciare dal Mezzogiorno; infine il coordinamento delle politiche economiche dei Paesi europei in modo da assicurare la ripresa produttiva e debellare l'inflazione.

La Cisnal, dal canto suo, ha comunicato di dissociarsi dall'«assurda manifestazione», ritenuta «controproducente e dannosa agli interessi dei lavoratori e della produzione». La Cisnal si ripropone un intervento nei confronti della commissione affari sociali del Consiglio d'Europa sul tema dell'occupazione e della programmazione.

Allo sciopero odierno ha invece aderito la Lega dei giovani disoccupati, che in un comunicato afferma «l'aspetto internazionale del grave fenomeno della disoccupazione, e in particolare di quella che colpisce le masse giovanili» e denuncia «le forze amministrative e imprenditoriali che non hanno saputo o voluto finora applicare le leggi che, pur nella loro limitatezza, potrebbero dare un primo contributo alla soluzione del problema».

CALENDARIETTO

Oggi: San Vincenzo. — Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 18.37; la luna si leva alle 4.29 e cala alle 16.23.

Ieri: temperatura massima gradi 19, minima 12,5; pressione millibar 1004,9 stazionaria; umidità 36 per cento; vento 32 km da Est-Nord-Est con raffiche di 59 km orari; cielo 4 decimi coperto; mare mosso con temperatura di gradi 10,1.

Maree oggi: bassa alle 2.13 con cm 39 e alle 14.09 con cm 47 sotto il livello medio; alta alle 8.07 con cm 36 e alle 20.29 con cm 52 sopra il livello medio. — **Domani:** bassa alle 2.45 con cm 46 e alle 14.42 con cm 46 sotto il livello medio; alta alle 8.44 con cm 39 e alle 20.57 con cm 54 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 376316; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Chiamata d'imbarco — Per oggi 5 aprile, alle ore 10.00. Turno generale, contratto nazionale a viaggio: 1 giovanotto di macchina, turno n. 78.

«COMPROMESSA L'ATTIVITA' IN ALCUNI REPARTI»

Preoccupati i medici universitari

Mentre riprendono oggi le trattative sindacali dalla facoltà di Medicina viene denunciata l'«inefficienza» degli amministratori dell'Ospedale maggiore

Un folto gruppo di medici universitari si è riunito ieri sera in assemblea nell'aula dell'istituto di anatomia patologica per esprimere la propria preoccupazione a proposito dell'aggravarsi dei problemi riguardanti le attività assistenziali all'Ospedale maggiore.

Durante la discussione, in cui per la prima volta si sono trovati riuniti direttori di clinica, aiuti e assistenti, è emerso — informa una nota — lo «stato di degradazione in cui versano molti dei reparti universitari, alcuni dei quali vedono addirittura compromessa la propria attività».

Ne è scaturita una denuncia del «continuo verificarsi di scioperi» e della «carenza di personale paramedico» che si assommano alla «arretratezza delle strutture e all'ormai assoluta inadeguatezza di ambienti e apparecchiature», e ricadono ormai, in modo sempre più pesante, direttamente sui ricoverati «costretti ad attese ogni giorno più lunghe per un servizio sempre meno efficiente».

Di fronte a una tale situazione è stata proposta dall'assemblea la creazione di un gruppo «intersindacale», che raggruppi tutte le componenti attive nell'ambito della medicina universitaria e che si affianchi al Rettore «ponendosi come valido interlocutore nei confronti del consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero, che non sembra in grado di fronteggiare e risolvere i difficili problemi dell'assistenza ospedaliera triestina».

Si ha intanto notizia che riprendono oggi alle 19 nella sala del consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti le trattative con i rappresentanti della Federazione lavoratori ospedalieri Cgil-Cisl-Uil, per esaminare la possibilità di giungere alla definizione della vertenza sindacale in atto. Nel corso dell'incontro sarà probabilmente concordato il programma dei lavori e il relativo calendario.

Il Pci imposta la campagna elettorale

Si è svolta a Trieste una riunione del comitato regionale e della commissione regionale di controllo del Pci; essa è stata aperta da una ampia relazione del segretario regionale on. Cuffaro sulla situazione politica e sull'impostazione della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale.

Nel corso della riunione sono stati approvati all'unanimità i criteri per la formazione delle liste e per le scelte dei candidati, che ora verranno discussi nelle riunioni dei comitati federali e delle commissioni federali di controllo delle quattro federazioni.

Ricordo di Bartoli

Un rito in suffragio di Gianni Bartoli, scomparso il 4 aprile 1973, è stato celebrato ieri sera da don Ettore Malnati nella chiesa della Madonna del Rosario. Erano presenti, oltre alla signora Lina e i figli, il segretario provinciale della Dc Rinaldi, l'on. Tombesi, e, per l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Del Conte e l'avv. Ponis. Fiori sono stati deposti sulla tomba dell'ex sindaco nel cimitero di Sant'Anna.



PER CHIUSURA

della filiale di

via Settefontane ang. via Vergerio

O.KRAŇER

VENDE

A PREZZO DI COSTO

CAMERE

SOGGIORNI

SALOTTI

FINO AL 30 APRILE

ANCORA INNOVAZIONI PER LE DENUNCE DELLE AZIENDE

Qualcosa di cambiato nei formulari dell'Inps

Con questa modificazione che non dovrebbe risultare sgradita si procede verso l'obiettivo di semplificare gli adempimenti

Lo scorso novembre avevamo dato tempestiva notizia dell'imminente introduzione, da parte dell'Inps, di alcune rilevanti innovazioni nel sistema di versamento dei contributi previdenziali da parte dei datori di lavoro. Tali innovazioni consistevano essenzialmente nella sostituzione dei preesistenti moduli riepilogativi trimestrali (DM 10/DL) per il calcolo dei contributi dovuti, con altri a periodicità mensile che, dal 1.o gennaio 1978 sarebbero dovuti servire anche come prospetto per il versamento, a mezzo banca, dei relativi importi a conguaglio tra somme a debito dal datore di lavoro per contributi e somme a suo credito per prestazioni erogate per conto dell'ente.

In quell'occasione, nel precisare che, per il momento, sarebbero rimaste in vigore, nella loro struttura a cadenza trimestrale, le denunce individuali intestate ai singoli lavoratori dipendenti, lasciavamo intendere che certamente qualche prima ci sarebbero state modificazioni anche in questo campo.

Alla scadenza del primo trimestre, l'Inps puntualmente annuncia di avere in corso di predisposizione un nuovo formulario per la denuncia dei dati retributivi individuali, che sarà denominato modello 0.1/M e che avrà cadenza non trimestrale, bensì annuale.

In conseguenza di ciò e poiché è stato fin d'ora stabilito che anche questa modificazione abbia effetto dal gennaio di quest'anno, le aziende sono state esonerate dall'obbligo di presentare, per il primo e per i successivi trimestri del 1978, i modelli DM 10 L, che verranno sostituiti dal nuovo stampato, da compilarsi all'inizio dell'anno venturo, secondo le istruzioni che verranno successivamente fornite.

L'innovazione, che una volta tanto riteniamo non debba tornare sgradita alle aziende per le sostanziali semplificazioni esecutive comportate, ci pare significativamente proiettata verso una graduale razionalizzazione degli adempimenti contributivi, in vista di quella tante volte auspicata, anche se non ancora prossima, unificazione dell'esazione dei contributi previdenziali.

Con ciò riteniamo anche di esser facili profeti se aggiungiamo che non potrà restare nemmeno questa l'ultima tappa della lunga e tormentata vicenda del rinnovo del nostro sistema di denuncia e di assolvimento degli oneri sociali.

Per non dare adito ad equivoci, riassumiamo tuttavia come stanno al momento le cose nei confronti dell'Inps: obbligo delle aziende di versare entro i primi dieci giorni di ciascun mese, i saldi eventualmente dovuti per il mese precedente, come risultano dal prospetto riepilogativo mensile modello DM 10 M, che deve essere presentato allo sportello bancario all'atto dell'operazione; presentazione, all'inizio del prossimo anno, in sostituzione dei modelli DM 10 L relativi ai quattro trimestri dell'anno in corso, delle nuove denunce retributive individuali, contrassegnate dalla sigla Mod. 0.1/M, che saranno fornite direttamente dall'ente previdenziale nei prossimi mesi. Solo le aziende che avranno cessato la loro attività prima che sia avvenuta questa distribuzione potranno ancora utilizzare i soppressi modelli trimestrali DM 10 L per la segnalazione all'Inps di dati retributivi afferenti il 1978.

Claudio Moraro

Forme d'istruzione dei giovani ciechi

«Forme d'istruzione dei giovani non vedenti e funzione dell'istituto Cecilia de Rittmeyer»: questo il tema del convegno promosso dal consiglio regionale dell'Unione italiana ciechi per il Friuli-Venezia Giulia che si terrà sabato prossimo, 8 con inizio alle 9 nella sala di piazza della Borsa della Camera di commercio. I lavori si apriranno con parole introduttive della dott. Tullia Bresin, presidente regionale dell'Uic, di Massimiliano Eicheberger, presidente provinciale e dell'avv. Roberto Kervin, vicepresidente nazionale del sodalizio.

Alla relazione che sarà tenuta con inizio alle 9.45 dal prof. Enzo Tioli, responsabile della commissione centrale per l'istruzione dell'Uic, faranno seguito, secondo il programma, comunicazioni di operatori dell'assistenza sociale e dell'istruzione, tra i quali: il presidente della commissione assistenza del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia, Massimo Persello, l'assessore all'Assistenza pubblica della Provincia di Trieste, Maurizio Pessato, l'assessore all'Istruzione del Comune di Trieste, Luciana Benni e i coordinatori dell'inserimento dei non vedenti nella scuola comune in atto nelle province di Pordenone e Udine, dott. Tullia Bresin e prof. Antonio Pinto, il direttore dell'istituto dei ciechi «Rittmeyer», prof. Salvatore Ruju. I lavori della mattinata si concluderanno alle 13. Si riprenderà alle 15 con il dibattito e alle 17 s'inizierà il lavoro di commissione per la stesura della mozione finale.

Un'indicazione che trae in inganno



«Italfoto» fornisce qui sopra la documentazione, richiesta da un lettore, dello sbaglio che sono indotti a commettere ogni giorno gli automobilisti jugoslavi e d'altre città italiane, a causa di un cartello ingannatore. Ma ecco qui di seguito la lettera che ci è pervenuta assieme all'invito a mandare il nostro fotografo sul posto:

«In luogo del cartello con la scritta "Cologna" che c'era un tempo alla curva di Conconello, ne è comparso uno con l'indicazione "Trieste". Sarebbe molto, ma molto meglio che non ci fosse, in quanto gli automobilisti triestini conoscono benissimo quella scorciatoia per raggiungere il centro e non hanno quindi bisogno di cartelli, mentre gli automobilisti di altre città italiane o stranieri vengono spinti ad abbandonare la strada statale con conseguenze a dir poco rovinose per la circolazione. Specialmente adesso che in via Martiri della Libertà sono in corso i noti lavori, a causa dei quali il tram di Opicina è costretto ad abbreviare il suo itinerario tradizionale, è assurdo invogliare i turisti in transito a percorrere una strada ripida, stretta e già inadeguata al traffico locale.

«Non so a chi sia dovuta l'iniziativa del cartello con la scritta "Trieste" (diverso da quelli con la dicitura bianca su fondo blu collocati dall'Anas); forse al lettore che si vantò qualche tempo fa sulle "Segnalazioni" d'aver sostituito a proprie spese la scomparsa indicazione "Cologna"?. Se così è, il suo non è stato un atto di civismo, ma un dannoso arbitrio. Se invece la scritta "Trieste" è stata collocata da un ente pubblico, si tratta d'un grave errore. In entrambi i casi quel cartello deve essere tolto al più presto. N. P.».

SEGNALAZIONI

ESIGENZE URBANISTICHE ESPOSTE DAL COMITATO DI QUARTIERE

Polmone verde a San Sabba

«Egregio direttore, anche per opera del "Piccolo" si accresce l'interesse della popolazione di Trieste nei confronti dell'inquinamento atmosferico e dei danni che ne derivano. Vogliamo qui in breve esporre uno degli aspetti del problema, quello urbanistico.

«La zona di San Sabba si trova al limite tra zona abitativa, su cui ha giurisdizione solo il Comune, e zona industriale, soggetta alla disciplina dell'Ezit (Ente per la zona industriale di Trieste) ma che, ad ogni modo, resta sotto la giurisdizione del Comune.

«I limiti topografici della zona industriale sono stati progressivamente allargati a partire dal 1949 — anno dell'istituzione della zona industriale di Trieste — fino al 1968. In particolare, con quest'ultimo allargamento, l'Ezit ha esteso i suoi confini sino a comprendere metà del Monte San Pantaleone. Molte case — tutte costruite precedentemente e con regolare licenza — vennero a trovarsi all'interno della zona industriale e molte altre si trovarono a poche decine di metri dalle fabbriche. E' stato questo uno degli errori più grossi da parte di chi, Comune ed Ezit, programma la costruzione di nuovi alloggi o nuove fabbriche: case e fabbriche si sono così trovate a coesistere e gli effetti dell'inquinamento sono risultati molto pericolosi.

«Come è noto, si sta esaminando al Comune la "variante ai servizi", la quale, per espressa volontà degli estensori è da considerarsi in pratica come un nuovo piano regolatore. Il comitato di quartiere ha chiesto che venga arretrato il confine dell'Ezit fino alla via Giarizzole e che le aree acquisite in questo modo vengano destinate a verde pubblico. Alla richiesta sono state allegate oltre 3000 firme di cittadini della zona. Richiediamo che finalmente tra le fabbriche e le case si crei un polmone di verde pubblico che possa limitare il carico inquinante e nel contempo offrire un nuovo spazio per la popolazione, specie per bambini e anziani.

«Sembra tuttavia che l'Ezit si opponga a questo progetto, già aprovato all'unanimità dalla commissione urbanistica del Comune presieduta dal sindaco. Nonostante la possibilità di trovare nuove aree per costruire fabbriche nella zona franca prevista dal trattato di Osimo, e nonostante la realtà drammatica dell'inquinamento a San Sabba, pare che l'Ezit rifiuti decisamente di arretrare i confini della zona industriale. Questo vorrebbe dire persistere negli errori passati e non tenere alcun conto della volontà di oltre 3000 cittadini.

«Vorremmo che "Il Piccolo" riportasse questo nostro intervento perché sia chiara a tutti la nostra volontà di andare sino in fondo, intervenendo in tutte le sedi opportune perché la nostra richiesta sia esaudita. In particolare chiediamo che l'amministrazione comunale faccia pesare la volontà degli abitanti della zona in modo quanto mai deciso nel corso delle discussioni con l'Ezit attualmente in atto. V. R. per il Comitato di quartiere».

Bestie da macello: creature anche loro

«In questi giorni ho avuto la conferma di quanto già vagamente sospettavo: al macello comunale la vita e la morte coabitano nel medesimo camerone, senza divisione alcuna.

«Ora vorrei che ci si provasse a immedesimare con un vitello. Sarà come si dice (ma non so con quanta ragione) un animale di scarsa intelligenza, tuttavia, essendo ben noto l'accentuarsi dell'istinto di conservazione di fronte alla morte, lascio immaginare lo spavento e il desiderio di fuga d'una bestia nata per godersi i prati, il sole e la vita, che viene a trovarsi in uno stanzone dove ristagna il lezzo del sangue e, brutalmente stimolata a procedere verso la morte. A questo punto mi domando come possa la sua seppur scarsa intelligenza impedirgli di capire a che cosa va incontro, quando i suoi occhi atterriti vedono il proprio simile davanti a lui, cadere stecchito, per poi essere subito sventrato?

«Capisco bene, quanto scarsa considerazione possa avere il mio dire, assaliti come si è da gravi problemi sociali che reclamano soluzioni immediate. Mi sia tuttavia concesso di osservare che la vita e la sofferenza sono realtà in tutte le loro forme. Perciò invito chi di dovere a mettersi una mano sulla coscienza e ad affrontare il problema di cui ho parlato, che problema non è, in quanto disponendo una parete divisoria o qualcosa di simile nel camerone da me descritto in modo da impedire la vista di un così macabro spettacolo a chi deve rinunciare alla vita per soddisfare il palato dell'uomo (poiché la carne non è indispensabile). Ringrazio per l'ospitalità. M.M.».

Una risposta ai «diciassettisti»

«Egregio direttore, agli insegnanti "diciassettisti", la cui lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" del 4 aprile ha posto un quesito ai sindacati provinciali della scuola, desidero far sapere che il Sinascel-Cisl è pronto ad occuparsi del loro problema.

«Li invito pertanto a presentarsi nella nostra sede di via San Spiridione 7 venerdì 7 alle ore 17, per fornire tutti i dati necessari alla soluzione del loro caso. Distinti saluti. Il segretario provinciale, Giuseppe Carrada».

Congedo da una radio

«Care Segnalazioni, visto che, dopo la cessazione dei pagamenti ai collaboratori di "Radio 99", un affannoso ordine della direzione mi ha impedito di mandare in onda la mia trasmissione "A modo mio" di sabato 1.o aprile, non ho potuto prendere congedo dagli ascoltatori, come era mia intenzione.

«Vorrei, perciò, salutarli e ringraziarli tramite vostro. Grazie. Roberta C.».

Allarmismo sismico

«Egregio direttore, purtroppo nella nostra regione anche chi ha i nervi più saldi è diventato ipersensibile a qualsiasi notizia riguardante il terremoto. Se già in passato si dovettero lamentare «allarmismi sismici» dovuti all'incoscienza con cui venivano raccolte e diffuse voci false, anche oggi si registrano assurdi «gonfiamenti» di notizie vere, che aumentano l'inquietudine della nostra popolazione già così duramente provata da reali sciagure.

«Un quotidiano della nostra regione sembra essersi specializzato in questo tipo di enfatizzazione di notizie relative a movimenti tellurici anche modesti, che vengono «lanciate» con titoli da dichiarazione di guerra su tutta la pagina e addirittura in rosso, com'è avvenuto il giorno 4. Capisco le esigenze editoriali e l'interesse a «spingere» le vendite con il sensazionalismo che è proprio un po' di tutti i giornali dacché esiste la stampa, ma fare del «sensazionalismo» con i terremoti in questa parte d'Italia che ancora soffre per le ferite non rimarginate d'una spaventosa tragedia seminatrice di disastri e lutti, mi sembra, a dir poco discutibile.

«Ma a parte ogni considerazione morale e di costume è questione di gusto e di misura: anche in occasione d'una nevicata abbondante, sì ma non drammatica, quel quotidiano «sparò» titoli e «servizi» da stato d'assedio. Fare delle perturbazioni naturali un motivo per vendere più copie, oltre che penoso mi pare grottesco. Giuseppe Campaner - Pordenone».

Pornografia e violenza

«Se le mie reminiscenze non m'ingannano, c'erano in passato delle città greche che condannavano con pene severissime il delitto di "corruzione della gioventù". Oggi, invece, in Italia, malgrado l'avvento della civiltà cristiana e l'esistenza della maggioranza parlamentare di un partito che a questa direttamente si ispira, le riviste porno ed i film dello stesso tipo fanno degli ottimi affari sulla pelle dei nostri giovani e giovanissimi, con le conseguenze che abbiamo tutti sotto gli occhi.

«Possibile che non si possa riconoscere anche oggi in Italia in queste riviste e in questi film il delitto di corruzione della gioventù e punirlo in modo esemplare?

«E non mi si venga a parlare di arte e di libertà dell'espressione artistica, poiché il senso dell'arte nella Grecia classica sicuramente non mancava, ma sembra invece che vi fosse molto più sviluppato il buon senso nei riguardi di ciò che alla gioventù nuoce o no.

«Analogo discorso meriterebbero anche certi film che sembrano idolatrare la violenza e chi la pratica. Ci si domanda oggi con meraviglia perché certi giovani sono tanto violenti? Mi pare che dopo tante iniezioni giornaliere del veleno della violenza nei film, nei rapporti internazionali, in quelli privati, sui giornali, nei discorsi degli adulti, sia abbastanza ovvio che alcune frange giovanili dotate di pochi anticorpi per mancanza di una buona educazione, si siano ammalati di violenza. Gli adulti, invece di meravigliarsi e poi basta, dovrebbero farsi più spesso un esame di coscienza e recitare un mea culpa sincero. Dopodiché, specialmente chi ha in mano le leve del potere politico, giuridico e amministrativo, dovrebbe ricorrere più tempestivamente ai ripari e a misure concrete senza vane polemiche, perché quando la casa brucia, non c'è più molto tempo da perdere per discutere.

«In nome di un'arte molto contestata e della sua libertà di espressione si causa invece la rovina incontestabile di molti giovani e questo, una volta, veniva punito molto severamente, dato che il bene in gioco, la sanità morale dei giovani, è troppo grande per essere sciupato. Grazie, dott. Bruno Dequal».

Primavera contrastata in via delle Mura

«Alberi in fiore in via delle Mura che danno letizia agli occhi, dolcezza al cuore e colore al cielo. Ma ahimè! Sul basamento in cui crescono questi alberi di pesche e ciliegie, c'è tanto lordume da far arricciare il naso e offendere la vista. Vicino al basamento (rudere di una casa demolita) esiste una fontana comune, dove le massaie lavano la biancheria; ogni sorta di barattoli, residui della moderna civiltà dei consumi, sono gettati sul terrapieno dove crescono, a dispetto dell'ingratitudine e dell'incuria della gente, gli alberi in fiore.

«Non si potrebbe pulire questo basamento putrescente per rendere più distesi e sensibili gli animi tanto induriti e rammentare a tutti che la civiltà non consiste solo nell'aumentare il benessere, ma soprattutto nel rendere e mantenere la vita sempre più decorosa?

«E' questo il dovere di ogni singolo cittadino. Anche questa zona, se ben ripulita e ben curata, potrebbe diventare meta turistica per la conoscenza della parte antica e storica della città. D. R.».

Appello a un guastatore

«Il proprietario della "1100 R" che il giorno di Pasquetta in via Gambini ha provocato un rilevante danno alla Escort targata TS 133981 è pregato di telefonare al numero 763923. Grazie B.Z.».

Rimaste sul prato

Chi avesse rinvenuto due giacche di lana bianca smarrite domenica 2 aprile in un prato, tra Basovizza e Gropada, è gentilmente pregato di telefonare al numero 70191.

C'era un posto per la gattina

«Il giorno di Pasqua è stato notato un signore che, sceso da un'auto con i suoi due bambini, ha abbandonato una gattina bianco-nera nei pressi del Giardino pubblico. Si ricorda che un tale gesto di gratuita crudeltà pasquale non era affatto necessario: bastava infatti rivolgersi al rifugio degli animali Astad di Opicina che è stato comunque informato dell'increscioso fatto. C. O.».

Due incontri alla «Dante»

L'intensa attività della «D. Alighieri» prosegue questa settimana con due manifestazioni delle quali saranno protagonisti autorevoli rappresentanti del mondo universitario triestino. Nell'ambito delle lezioni-dibattito, il prof. Elvio Guagnini parlerà domani, giovedì, su «Ideologia e tecnica indifferenti»; per il ciclo delle conferenze il prof. Miccoli, venerdì 7, tratterà il tema «L'esperienza francescana nella vita religiosa e sociale del 1200». Entrambi gli incontri si terranno nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, con inizio alle 18.30.

Immagini di motori dal 1909 a oggi

Si inaugurerà alle 18.30 di sabato prossimo, 8 aprile, e potrà essere visitata sino al 25 aprile nel salone di via San Francesco 5 del circolo interaziendale Gmt, Itc, Cmi, la mostra dei disegni e immagini del motore diesel con una esposizione di strutture meccaniche create da Moretti, uno dei progettisti della Gmt.

La rassegna comprenderà un po' tutto il lavoro svolto dalla Gmt dal lontano 1909, quando nello stabilimento «Fiat Grandi Motori di Torino» venne ideato e costruito il motore 2 c 116 a 6 cilindri. Da quei tempi remoti a oggi, innumerevoli sono i motori costruiti dalla Gmt e impiegati nelle più disparate applicazioni, dalla propulsione navale, alla trazione ferroviaria, a gruppi elettrogeni marini e terrestri o ai gruppi di perforazione e trivellazione.

I disegni dell'esposizione daranno modo al publico di conoscere gli aspetti tecnici di alcuni fra i motori più significativi costruiti negli ultimi settant'anni una documentazione preziosa della capacità e dell'inventiva degli esperti della Gmt per passare dalle prime unità motrici da 300 cv a quelle modernissime da 50 mila.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Il Rotary Trieste Nord ha in programma per questa sera alle 20.30 all'albergo «Jolly» un «interclub» con i consoci di Udine, al quale parteciperanno anche le gentili signore. Il maestro Gianandrea Gavazzeni sarà l'autorevole e graditissimo ospite della riunione conviviale che si concluderà con una conversazione sui «Seminari di musica» in corso di svolgimento al Circolo della stampa e nella sede triestina della Rai-tv.

Previdenza medici

Questa sera alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda si terrà nella sala del Centro Tumori (via della Pietà) l'assemblea generale ordinaria della Cassa di previdenza per medici ammalati, che quest'anno compie l'80.o anno di attività.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera con inizio alle 19.30, per la consueta rassegna settimanale «I soci presentano» della società Alpina delle Giulie, Claudio Bertocchi illustrerà nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 una serie di diapositive su aspetti invernali delle Alpi Orientali. I soci e i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Vittime civili

Il presidente dell'associazione nazionale Vittime civili di guerra, prof. Giuseppe Arcaroli, illustrerà ai telespettatori, come annunciato, con inizio alle 18.50 circa sul 2.o programma Tv, le funzioni ed i problemi dell'associazione.

Lectura biblica

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via S. Nicolò 22 con inizio alle 19.15 il padre Domenico Scaroni o.p. tratterà il tema «Il primo annuncio messianico» (Genesi 3,15).

Conferenza Baron

Questa sera, con inizio alle 19.15 nella sede del CAI XXX Ottobre, José Baron parlerà per i giovani dell'Escai su «Vedere i monti». Una carrellata di diapositive che parte dalla Val Rosandra per giungere alle visioni delle vette più importanti.

Assemblea Sal

La Società artistico letteraria ricorda che domani alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda si terrà nella sede sociale di largo Papa Giovanni 6 l'assemblea annuale ordinaria. Hanno diritto di parteciparvi i soci in regola con il canone 1978.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato prossimo, 8 con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 il prof. Leone Veronese e la dott. Marili Cammarata terranno una conversazione su: «Vittorio Polli: pittore, incisore, alpinista e patriota». Saranno anche proiettate diapositive.

Christian Dior parfums

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Federazione grigioverde

L'assemblea generale dei «delegati» della Federazione Grigioverde convocata per venerdì 7 è stata rimandata ad altra data, che sarà resa nota tempestivamente.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, dopodomani, venerdì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Alessandro Psacaropulo presenterà i film a colori sonorizzati e stereofonici: «Le due capitali» (Mosca e Leningrado), «Sculture all'aperto» e «Comunicazioni visive». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina, rende noto che la conferenza del prof. Antonio Vercellone della Cattedra di nefrologia dell'Università di Torino in programma per venerdì 7 prossimo è stata rinviata al 19 maggio.

Facoltà di Lettere

L'Istituto di storia medioevale e moderna dell'Università informa che questa sera con inizio alle 18, nell'aula «Ferrero» della facoltà di lettere dell'Università di Trieste (via dell'Università 7), di dott. Vlifan presenterà, insieme con l'autrice il volume della dott. Milica Kacin-Wohinz: «Il movimento di difesa nazionale degli sloveni del litorale negli anni 1921-28».

Alla Fidapa

Domani, giovedì con inizio alle 18, nella sala del Circolo Aquila (g.c.), in via Rossini 4, la dott. Laura Ruaro, direttrice dei musei della Regione, terrà una conferenza per le socie.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, da golf, da polo, e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! «La Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta, oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! «La Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, primo piano. e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

VIAGGIO IN SUDAMERICA - AMAZZONIA 27/7-18/8
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

VIAGGI DI PRIMAVERA
PARTENZE DA TRIESTE
IN PULLMAN
RIMINI, SAN MARINO, URBINO, RAVENNA - 23-25 aprile, 17-19 giugno . . . . . L. 63.000
FIRENZE e SIENA - 22-25 aprile . . . . . L. 128.000
PUGLIA: Trulli di Alberobello, S. Maria di Leuca, Taranto, Bari, Gargano - 25/4-1/5 . . L. 220.000
BUDAPEST - 27 aprile-1 maggio . . . . . L. 174.000
PROVENZA e CAMARGUE: Tolone, Calaque di Cassis, Avignone, S. Maries de la Mer, in occasione del pellegrinaggio degli zingari - 20-27 maggio . . . . . L. 298.000
TOSCANA e ISOLA D'ELBA: Pisa, Lucca, Collodi con visita del parco di Pinocchio - 29 aprile-3 maggio . . . . . L. 155.000
IN AEREO
LONDRA - 22-25 aprile . . . . . L. 184.000
PARIGI - 28 aprile-1 maggio . . . . . L. 195.000
LENINGRADO e MOSCA - 16-22 aprile e 29 maggio-4 giugno . . . . . L. 395.000
+ tassa d'iscrizione
PRIMAVERA IN CINA
28 aprile, 5 maggio, 12 maggio e altre partenze da Roma
Teheran, Pechino - Grande Muraglia - Shanghai - Tokyo.
Viaggi di 14 giorni da lire 1.460.000
UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT
Trieste, piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —



1/9 aprile 1978
Udine Esposizioni
3ª Rassegna dei vini e dei distillati
del Friuli Venezia Giulia
2° Salone dell'alimentazione
delle macchine e attrezzature enologiche

PRIME COMUNIONI
con i bellissimi ricordini
CERETTI

VI VENDIAMO
VI SISTEMIAMO
QUALSIASI TIPO DI ALBERI E PIANTE NEL VOSTRO GIARDINO
VIVAI CONTOVELLO
CONTOVELLO 235 - TEL. 225218

PRIMAVERA CON L'U.T.A.T.
ALL'ESTERO
20-25 aprile: PRAGA, la Città d'Oro, in autopullman
21-25 aprile: VIENNA, Turismo classico, in autopullman
21-25 aprile: VIENNA, in treno
21-25 aprile: MONACO ed i CASTELLI DELLA BAVIERA, in autopullman
22-25 aprile: BUDAPEST, Turismo Facile, in autopullman
22-4 — 3-5: CIRCUITO DELLA GRECIA, in autopullman e nave
23-30 aprile: TERRASANTA, in aereo (Gerusalemme, Betlemme, Tel Aviv)
23-4 — 1-5: PARIGI E CASTELLI LOIRA, in autopullman
23-25 aprile: GRAZ, la Città Verde d'Austria, in autopullman
23-25 aprile: L'ISOLA DI ARBE, in autopullman
28-4 — 1-5: VIENNA, Turismo Facile, in autopullman
29-4 — 1-5: SALISBURGO E LAGHI SALISBURGHESE, in autopullman
30-4 — 1-5: I LAGHI DI BLED E BOHINJ, in autopullman
30-4 — 1-5: IL GROSSGLOCKNER, in autopullman
IN ITALIA
15-22 aprile: IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman o aereo
20-25 aprile: NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in pullman
21-25 aprile: IL GARGANO E ISOLE TREMITI, in autopullman
22-25 aprile: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
22-25 aprile: ROMA ED IL LAZIO, in autopullman
22-25 aprile: VECCHIE FATTORIE TOSCANE, in autopullman
22-25 aprile: PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE in autopullman
22-25 aprile: ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA, in autopullman
23-25 aprile: LAGHI DI COMO, LUGANO E MAGGIORE, in pullman
25-4 — 1-5: SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave
29-4 — 6-5: TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman o aereo
29-4 — 6-5: ROMANTICO SUD, in autopullman
U.T.A.T. Via Imbriani, 11 Telefono
Galleria Protti, 2



NOMINATI DAL PRESIDENTE DELLA CORTE D'ASSISE PER L'IMMINENTE SESSIONE

I giudici popolari



La sala della Corte d'Assise durante la nomina dei 44 giudici non togati (Italfoto)

Il presidente della Corte d'Assise dott. Visalli ha perfezionato lunedì pomeriggio le formalità inerenti ai giudici popolari che saranno chiamati a comporre la Corte per l'imminente sessione. 44 dei cinquanta giudici non togati, estratti a sorte giovedì scorso, si sono presentati in Assise. L'udienza, che è stata verbalizzata dal cancelliere Ciccarelli, era presieduta da Visalli. Per l'Accusa, era presente il Pm dott. Staffa, e per la difesa, l'avv. Moro. La Corte si insedierà alle 9.30 del 17 corrente per il primo processo, che è contro Maurizio Costantino, accusato di istigazione di militari a disobbedire alle leggi.

Il giorno 19, verrà giudicato Bruno Targato, da Staranzano, il quale deve rispondere di maltrattamenti in famiglia seguiti da morte (la moglie dell'imputato si suicidò, buttandosi sotto un treno a Monfalcone). Il 24 aprile verrà celebrato il processo contro Sergio Rendine, il quale era stato rinviato a suo tempo a giudizio per un'ipotesi di vilipendio. L'ultimo processo dell'attuale sessione, che terminerà il 29 aprile, è contro due stranieri, Stevan Bajic e Nikika Sebelja, i quali compariranno il giorno 27 davanti alla Corte per rispondere di tentato omicidio pluriaggravato.

«Primo maggio» di scultura e pittura

Il sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil, con la collaborazione dell'Associazione artistica regionale del Friuli-Venezia Giulia allestirà anche quest'anno la tradizionale Mostra di pittura, scultura, grafica e incisione «Primo maggio», che sarà aperta nella Sala d'Arte «Cesare Sofianopulo» dal 1.o al 15 maggio 1978, e che potrà essere visitata dal pubblico nei giorni feriali dalle 18 alle 20.30 e nelle domeniche dalle 11 alle 13. Alla mostra possono partecipare tutti gli artisti della regione senza distinzione, con un'opera ciascuno.

I quadri, decorosamente incorniciati, non potranno superare gli ottanta centimetri di base, compresa la cornice. La consegna delle opere deve essere fatta soltanto dalle ore 17 alle 19 entro venerdì prossimo al sindacato belle arti Ccdl-Uil di Trieste, largo Papa Giovanni 6, secondo piano, stanza 36. Ogni lavoro dovrà avere segnato a tergo nome, cognome e indirizzo completo dell'autore, prezzo e titolo. Le opere saranno esposte previa accettazione da parte della giuria. Dovranno poi essere ritirate al 15 maggio alla chiusura della mostra, dopo la premiazione, oppure al più tardi entro il 19 maggio soltanto dalle ore 17 alle 19 direttamente dalla sala d'arte «Sofianopulo». Presso il sindacato è in distribuzione il regolamento dettagliato.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

CONFERENZE

L'«Assurdo» di Boico

(F. C.) Pubblico folto e qualificato all'incontro promosso dal Circolo della Stampa con l'arch. Romano Boico, vincitore del premio internazionale d'architettura. L'efficace dialogo intercorso con i convenuti ha offerto all'ospite lo spunto per puntualizzare episodi significativi e poco noti precedenti la realizzazione del monumento alla Risiera prescelto, a livello internazionale, in una rosa di 339 concorrenti.

Il concorso nazionale italiano del 1965 per l'opera considerata si svolse in effetti in due tempi: il primo limitava il progetto ad un settore parziale della Risiera, condizionando, in modo irreversibile, la possibilità dell'autore di esprimere integralmente le tragiche suggestioni emergenti dallo squallido comprensorio di San Sabba. Riscontrata in questa fase, da parte dello stesso Boico, l'irrazionalità del bando, ma onde evitare ritardi nella realizzazione di un'opera già tanto lontana dalla cronaca dei fatti, egli vi partecipò con l'intenzione di modificare il bando e di suggerire un concorso di secondo grado, presentando il suo progetto con il motto «Assurdo», e proponendo l'estensione del bando stesso a tutto il contesto della Risiera.

Secondo i postulati espressi da Boico fu aperto un secondo concorso per invito, dal quale, a conferma della validità delle ipotesi formulate, egli stesso riuscì vincitore. L'oratore ha proseguito precisando che mentre nel concorso «Assurdo» aveva affermato la necessità che il complesso di San Sabba dovesse rimanere inalterato, nel successivo, pur rimanendo coerente alla sua asserzione primaria volle materializzare qualche idea nuova, apportando all'opera delle modificazioni intese tuttavia esclusivamente ad evidenziare al massimo l'alto significato drammatico ed emotivo del luogo. Assieme ai progetti di tutti i concorrenti l'opera vincitrice ha partecipato ad una mostra (pannelli fotografici) allestita nel febbraio scorso al Vieux Chateau di Clervaux (Lussemburgo), ed al salone edile «Batibow» a Bruxelles, mentre in questi giorni la stessa verrà inaugurata a Milano presso il Museo delle scienze e della tecnica «Leonardo da Vinci» e sarà quindi ospitata in Gran Bretagna ed Olanda.

L'arch. Alessandro Psacaropulo, oltre ad un felice documentario a colori sull'opera dell'architetto Boico, in una sua affettuosa, estemporanea testimonianza, ha rilevato l'essenzialità strutturale e formale dell'opera boichiana con particolare riferimento alla sua coerenza stilistica ed ambientale; sottolineando che la spiritualità semantica del monumento alla Risiera, interpretata dal Boico con la più perfetta aderenza, rimane una delle espressioni più incisive della genialità creativa dell'architetto concittadino.

Tomizza parla di Tomizza



Festeggiatissimo Fulvio Tomizza nel salotto Cambissa, nel corso di una riunione a lui dedicata, promossa dalla gentile ospite, signora Giulietta: presenti tra i moltissimi convenuti, personalità del mondo della cultura. Tomizza, uno degli scrittori contemporanei emergenti — dieci romanzi in diciotto anni di attività, tra cui due «Premi Selezione Campiello», il «Premio Viareggio», il premio «Fiera Letteraria» e lo «Strega» — ha tracciato pacatamente l'iter della sua vita di uomo e di scrittore, scandito da un susseguirsi di eventi qualche volta anche traumatizzanti. Con commozione, lo scrittore istriano ha esordito rievocando la sua terra natia, sacca contadina, avulsa dal contesto storico contingente, ma dalla realtà complessa e mutevole; le frustrazioni del suo angusto mondo di frontiera che l'ha visto crescere e maturare, i suoi drammi interiori di fanciullo e di adolescente travolto da avvenimenti, idee, e sentimenti diversi e divaricatori, per giungere a puntualizzare la matrice esasperata del suo «dover scrivere», quale pulsione esistenziale intesa come metodo di sopravvivenza morale e spirituale.

Così nasce nel 1960 «Materada», il suo primo romanzo, cronaca drammatica, vissuta in prima persona, dell'esodo delle popolazioni istriane dalla zona B, che l'ha colto nel momento formativo e coinvolto in quell'incandescente dopoguerra che si era abbattuto in modo parossistico sul suo amato angolo di terra, fatalmente soggetto alle intemperanze della storia. I libri successivi «La ragazza di Petrovia» (1963) e il «Bosco di acacia» (1966), accompagnano le vicissitudini della sua gente sradicata dal proprio secolare contesto e costretta a vivere in un mondo totalmente nuovo, estraneo, in cui non c'era spazio nemmeno per il rimpianto.

Tomizza si era nel frattempo trasferito a Trieste, aveva respirato l'atmosfera ed assorbito la linfa culturale di questa nostra città, che nelle lettere italiane si era inserita con un filone dalle connotazioni precise, e nel quale la critica ufficiale aveva ritenuto di inquadrare le precedenti opere del giovane scrittore, rilevandone le strette affinità di destino, di mentalità, di sentimenti, di impegno morale. Connotazioni che lo ricollegavano ai suoi insigni predecessori, anch'essi chiamati, cinquant'anni prima ad un confronto tra due culture, due popoli, due visioni del mondo, spesso opposte; affinità che in Tomizza si erano spontaneamente realizzate ed inconsciamente manifestate. Nel suo isolamento triestino, egli si sentiva consapevole di dover continuare un'eredità tanto preziosa, ed era conscio di potervi giungere soltanto penetrando nella nostra realtà con assoluta onestà e con impegno morale indiscutibili, anche per la natura stessa della materia che si prestava ad interpretazioni di parte. Appartengono a questo periodo «L'albero dei sogni» (1969) e «La quinta stagione» (1965). Nell'albero dei sogni, suo primo romanzo di vasto respiro (trecento pagine circa) l'autore ripercorre lo stesso itinerario della sua gente in chiave autobiografica e pone al centro di tanti scontri e conflitti la figura di un giovane sbattuto da una parte all'altezza della linea di confine.

Forse per questa ragione, la critica ufficiale ha considerato la narrativa di Tomizza non una pedissequa ripetizione dei moduli triestini bensì l'aggiornamento di una cultura e di una letteratura operato nel vivo contatto con una realtà storica, affine sì a quella del passato, ma anche nuova.

Era peraltro, dovere dello scrittore, rispettare il suo tempo, e addentrarsi quindi in una ricerca letteraria nel contesto della sua generazione. Lo scandagliare letterario di Tomizza, in direzione di una avanguardia ancora personale, si riflette nelle pagine de «La torre capovolta» (1971) ove la visione della realtà e della vita si attua attraverso la folgorazione spesso deformante del suo sogno.

Ora Tomizza si è formato una famiglia a Trieste e vuole rendere omaggio alla irripetibile città mitteleuropea con «La città di Miriam» (1972), che narra l'educazione coniugale e insieme civile del giovane istriano uscito da un angolo di campagna.

Tomizza aveva ormai acquisiti, raccolti ed usciti nel suo intimo tutti i lembi del mondo triestino con il suo entroterra naturale e spirituale, quasi ad unificare idealmente il territorio a dispetto delle sue frantumazioni. L'autore ha definito «Dove tornare» (1974) la circumnavigazione di un piccolo mondo di asperità che per simpatia aveva coinvolto persino la Praga di Dubcek. Quasi tutti i suoi precedenti romanzi erano ambientati nel decennio del dopoguerra istriano che aveva mutato il destino suo e della sua gente. Allentatesi le tensioni di quel periodo, parallelamente alla sopraggiunta maturità, perseguita attraverso lo studio, l'esperienza, l'affinamento, Tomizza era in grado di tracciare un ampio affresco di questo stesso mondo che dalle sue origini, attraverso le varie tappe della sua evoluzione, contempla l'arco di trecento anni di storia.

Vede così la luce il suo decimo volume «La miglior vita» (1977) considerato un'opera classica dove col decantarsi delle conflittualità precedenti si volge ad una interpretazione obiettiva, serena, universale, di drammi soggettivi ed oggettivi prima apparentemente immotivati. Sono pagine di alta narrativa, di poesia in cui l'autore sollecitato dal ricordo del suo vecchio mondo agricolo, dello scenario primitivo della sua terra, con i suoi biblici personaggi, spazia attraverso gli accadimenti della vita spicciola quotidiana, con tutte le sue delusioni e le sue grandi speranze.

«Ad una esperienza giovanile, dolorosa e spesso traumatica, che minacciava di travolgermi — ha concluso Tomizza — ho reagito con fermezza a volte disperata per mediare ed avvicinare, attraverso la serietà del mio lavoro, della mia condotta di uomo, del mio impegno morale e civile, due mondi in secolare conflitto».

Fulvia Costantinides

TECNOLOGIE MARITTIME ALLA ROUND TABLE

L'importanza delle navi «ro-ro»

Nell'ultima riunione conviviale la Round Table di Trieste ha avuto ospite Vittorio Piccoli del «Lloyd Triestino», il quale ha svolto una relazione sulle navi «roll on - roll off» e sull'importanza di queste unità per il porto di Trieste. L'oratore si è soffermato ad esaminare la genesi e l'evoluzione di tale tecnologia di trasporto, la quale ha assunto la massima rilevanza nei collegamenti tra i paesi industriali europei ed i più ricchi tra i paesi in via di sviluppo, quelli arabi in primo luogo. Quest'ultimi, non disponendo di un sistema portuale adeguato al livello delle loro importazioni, hanno attratto notevolmente le navi «ro-ro», capaci di operare rapidamente anche in porti difficili.

Rilevato, con elementi statistici, che proprio nei collegamenti con i paesi medio-orientali e nord-africani, Trieste ha ritrovato negli ultimi anni il suo ruolo «europeo», Piccoli ha spiegato come Trieste sia divenuta uno tra i porti geograficamente più propizi per i servizi «ro-ro». Secondo l'oratore, tuttavia, le prospettive di sviluppo delle linee «ro-ro» da Trieste non si presentano del tutto rosee, a causa, da un lato degli alti costi di costruzione e gestione di tali navi, e dall'altro, per la politica tariffaria e la struttura del lavoro portuale nel nostro porto. Inoltre si può prevedere una maggiore «riflessività», per il futuro, nel commercio con paesi petrolieri.

L'ospite ha inoltre illustrato le più recenti iniziative del gruppo Finmare e del Lloyd Triestino in particolare nell'ambito dei servizi «ro-ro», tecnologia nella quale il gruppo si è trovato in posizioni d'avanguardia in campo nazionale, non dissimilmente al traffico «containers». La serata si è conclusa con una serie d'interventi ed un vivace dibattito, dal quale è emerso l'interesse che gli argomenti di carattere marittimo suscitano in ogni occasione nella nostra città.

ARTE
INDUSTRIA
alla
GALLERIA
TORBANDENA
OTTAVIO MISSONI
presenterà le sue note creazioni artistiche
Domani giovedì 6 aprile alle ore 18

Chiarimento sugli esami per pubblici esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi, aderente alla FIPE ha lamentato in una nota lunggaini ed incongruenze riguardanti gli esami d'idoneità, istituiti dalla Legge 11 giugno n. 426 sia per l'esercizio del commercio che dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti o bevande.

Al riguardo un comunicato della Camera di Commercio fa presente che la Legge n. 426 venne a suo tempo approvata con il pieno appoggio delle organizzazioni nazionali dei commercianti e dei pubblici esercenti, e che — in sede di applicazione di tale normativa — le Camere di Commercio sono ovviamente tenute alla precisa osservanza delle relative disposizioni.

La nota così prosegue: «Nella stragrande maggioranza dei casi, a Trieste l'iscrizione dei nuovi commercianti e pubblici esercenti nell'apposito Registro, avviene in base alla pratica commerciale già acquisita dagli interessati per avere esercitato in proprio analoga attività, oppure per avere lavorato in imprese commerciali o pubblici esercizi quale dipendente qualificato per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, o infine per essere stato coadiuvatore familiare in imprese dei settori considerati. L'esame d'idoneità è pertanto riservato a quanti non dispongono degli accennati requisiti professionali, ed è comunque obbligatorio — a prescindere dall'attività svolta in precedenza — solamente per il commercio di carni fresche, pasticceria fresca, gelati e prodotti di gastronomia.

«Per quanto riguarda le modalità dei citati esami d'idoneità commerciale, fin dal 1976 la Camera di Commercio di Trieste ha istituito corsi gratuiti di preparazione per i candidati. I tempi di attesa non sono superiori a quelli delle altre provincie, anche tenuto conto del necessario coordinamento fra prove scritte ed orali.

Tessere tranviarie per i soci Anmil

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro, sezione di Trieste, comunica che il Comune di Trieste accogliendo le richieste della categoria, ha deliberato la concessione di tessere tranviarie a prezzo agevolato a favore degli associati titolari di rendita Inail o di vitalizi erogati dallo Stato o da altri enti. Per ogni informazione gli associati sono invitati a presentarsi urgentemente alla segreteria dell'Anmil di via Crispi 23/1.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

DOPO UNA QUERELA DEL DIRETTORE DELLA RAI, BOTTERI

Il responsabile di «Tvr» condannato per diffamazione

La sentenza: cinque mesi e dieci giorni con i benefici di legge

Accusato di diffamazione a mezzo stampa, il direttore del settimanale «Tvr», Tullio Mikol, 23 anni, residente a Udine, via del Sale 11, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.M. il dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova. La causa promana da una querela che il dott. Guido Botteri, direttore della sede regionale della Rai-tv, sporse il 20 febbraio scorso. Nell'edizione di qualche giorno prima, il periodico aveva pubblicato la lettera di un anonimo lettore, e nello scritto sarebbero state contenute espressioni lesive del decoro del dott. Botteri.

Questo, il fatto. Preliminarmente, i difensori di Mikol, avv. Barbagallo e avv. Muciaccia da Trieste nonché l'avv. Bernot da Gorizia, sollevano una serie di eccezioni procedurali che impongono al collegio di ritirarsi per tre volte in camera di consiglio per deliberare altrettante ordinanze.

Mikol conferma di aver pubblicato la lettera, della quale avrebbe verificato la fondatezza in base ad un articolo, firmato dall'attuale parte lesa e da un altra giornalista, apparso nell'edizione del 31 dicembre del 1976 de «Il meridiano di Trieste». Mikol precisa che la missiva proveniva da Trieste ed era firmata «un funzionario della Regione».

Il dott. Botteri conferma la querela sporta e, a richiesta del presidente, esclude nel modo più assoluto di avere fatto in un articolo ammissione di corruzione. Spiega infine, che il «Meridiano» era retto da una cooperativa di giornalisti ed egli era uno dei cooperatori. Il P.M. chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a quattro mesi di reclusione. In favore di Mikol discute per primo la causa l'avv. Barbagallo, e sollecita l'assoluzione del suo difeso per insussistenza del reato contestato, e alla stessa conclusione perviene, sia pure con diverse argomentazioni, anche il secondo patrono, l'avv. Muciaccia.

Il tribunale riconosce Mikol colpevole e con le «generiche», lo condanna a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 75 mila lire di multa con i benefici di legge. Il collegio ordina inoltre la pubblicazione in estratto e per una sola volta, del testo della sentenza sul settimanale «Tvr». La difesa ha già firmato la dichiarazione di appello.

I DUE STRANIERI AVEVANO ARRAFFATO INDUMENTI

Condanna per due gazze acciuffate in un market

«Direttissima» al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, per due detenuti stranieri, Tomislav Djordjevic, 22 anni, e Vladimir Antonijevic, 24 anni, entrambi da Lazarevac, in Jugoslavia. Essi sono imputati di concorso in rapina impropria aggravata e lesioni personali volontarie aggravate.

Il fatto che portò alla loro cattura risale alla mattina del 25 maggio scorso quando Licia Mervini - Denich, 23 anni, via Barzelai 2, commessa in un grande emporio, si accorse che i forestieri si erano impadroniti di uno «stock» di indumenti assortiti — la merce valeva oltre 90 mila lire — e lo avevano cacciato in un borsone. La giovane donna riuscì a bloccare l'Antonijevic, il quale per liberarsi della sua presa, le sferrò un potente cazzotto al volto e, quindi, tentò di scappare ma venne acciuffato così come il complice.

La Denich venne accompagnata all'ospedale, dove le furono medicate escoriazioni guaribili in due giorni mentre gli indiziati furono arrestati dalla Volante. In sede istruttoria, Djordjevic sostenne che il vestiario era stato sottratto da Antonijevic, il quale, ovviamente, riversò su di lui la responsabilità del furto.

Al processo, con l'ausilio dell'interprete Milica Mirovic, entrambi ribadiscono le rispettive tesi. Il p.m. chiede che l'originale imputazione venga derubricata in furto aggravato e che, per tale reato, gli imputati siano condannati a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa ciascuno. Il dott. Tavella chiede altresì che venga dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale per le lesioni per difetto di querela. In difesa degli stranieri discute la causa l'avv. Filograna.

Il Tribunale riconosce Djordjievic e Antonijevic colpevoli di furto aggravato e infligge loro otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione. Il Collegio dichiara, infine, di non doversi procedere in merito alle lesioni per mancanza di querela.

Interrogazione Cuffaro sulla navalmeccanica

Sulla vertenza in corso tra la Fincantieri e l'Intersind da una parte e le organizzazioni sindacali dei lavoratori dall'altra — vertenza che si protrae da oltre 14 mesi — l'on. Antonio Cuffaro (Pci) ha rivolto un'interpellanza al ministro delle partecipazioni statali on. Antonio Bisaglia per accertare se egli non ritenga opportuno intervenire nei confronti della Fincantieri, al fine di giungere a una positiva soluzione dello stato di crisi.

La soluzione della vertenza è indilazionabile «in un comparto produttivo su cui poggia l'economia di intere regioni del nostro Paese — precisa l'on. Cuffaro — mentre centinaia di lavoratori dei maggiori stabilimenti continuano a subire provvedimenti di cassa integrazione.

Rassegna delle gallerie

Collettiva friulana

Collettiva di artisti friulani alla Galleria dei Rettori. Luciano Morandini si chiede: «Non sarebbe ora di volere, agendo, quell'innesto politica - cultura senza il quale le due specializzazioni portano inevitabilmente al dissecarsi di ogni umore creativo nell'un campo e nell'altro, la politica a finire in esercizio burocratico e la cultura nell'individualismo opportunistico di sempre?» Ma noi — constatato che la «situazione dei rapporti tra il Friuli e Trieste si è venuta aggravando proprio per la mancanza di una intelligenza vera» — altro non possiamo fare se non ammirare la pittura di Fred Pittino, il patriarca degli artisti friulani, il fervido colorista, colui che piega fantasia e realtà nell'aspro intimismo della sua montagna, un mondo complementare a quello di Trieste. Un momento di grazia e di forza, ma non un fenomeno isolato. Infatti il discorso friulano si articola per gli apporti di Angelo Variola, Enrico De Cillia, e, venendo alle esperienze a noi più vicine, di Guido Tavagnacco, Nando Toso. Poi, anche in Friuli entra di prepotenza la battaglia delle estetiche e si afferma, fuori della piccola patria, la voce internazionale di Giorgio Celiberti. Da allora, in Friuli, come a Trieste, la storia si confonde alla cronaca in un gioco di spinte e controspinte fra modernisti e tradizionalisti al quale partecipano Mario Baldan, Luciano Del Zotto, Maria Teresa De Zorzi, Raimando Jesse, Giorgio Marangone, Giordano Merlo. Sono gli artisti presenti alla collettiva e potrebbero offrire l'occasione di un confronto stimolante coi triestini, ferma restando, non ci stanchiamo di ripeterlo, la lezione di onestà e di valore, oggi più che mai necessaria, del nostro Pittino.

Artisti slovacchi

Jan Milan Krkoska, Viola Motyl' Palffy, Jano Mraz alla Lanterna. Sono tre artisti slovacchi che vivono all'estero. Dalla loro patria hanno portato con sé una particolare cultura nazionale, i lari e i penati d'una nobiltà sofferta, le icone della religiosità estetica slava, vissuta, come se fossimo negli anni Venti, negli anni Trenta, quando a Parigi i profughi dettavano legge. Il che conferisce alle loro opere un'aura di melanconico romanticismo retrodatato. Krkoska, scultore, laureato all'accademia di Bratislava, operoso a Klagenfurt, discende dall'espressionismo tedesco — si pensi a Barlach — l'essenzialità e il vigore della concezione statuaria. Però le soluzioni particolari — teste piccole, raccordi rastremati, braccia e gambe che tendono alla lamina — si addolciscono quanto al significato e s'irrigidiscono, invece, formalmente, derivando esse da un ricupero dell'Art Deco.

La Palffy, attiva anche come insegnante in Svizzera — suoi allievi hanno vinto il concorso internazionale di Tokio — sviluppa un racconto delicato e sensibile, vuoi nei temi, vuoi nella tecnica, con risultati, dunque, sospesi fra l'illustrazione e la decorazione. Stampigliature retinate raffigurano sviluppi di reti nelle quali sono avvolti gentili volti di fanciulle. Teste e alberi s'intrecciano fra di loro e si scambiano il ruolo di spartire l'immagine d'insieme e di contornare il profilo di nudini. Preso avvio il racconto, vengono delineate le stazioni tradizionali dell'iconografia popolare, qual è l'angelo custode presso il bimbo.

Mraz, laureato in pedagogia e belle arti a Bratislava (non senza una precedente parentesi di lavoro manuale come operaio meccanico), vive dal 1968 a Monaco di Baviera e si dedica alla grafica editoriale ed è altresì specialista in mosaici, graffiti parietali, vetrate. Nei mosaici, la semplicità del disegno e i violenti stacchi di colore fanno riferimenti all'espressionismo (casette gialle su fondi neri), ma dietro a ciò, nel fondo dal quale vengono evocate codeste figure, ed anche in superficie sulle xilografie, c'è l'incantesimo delle metamorfosi fiabesche, c'è il mondo di Chagall che torna puntuale ad ogni svolta a ritroso della nostra storia moderna.

Davide

Corrado Davide alla Comunale. Incentrata ancora e sempre sull'evocazione del paesaggio della costa istriana e liburnica, accanto a più rare e più immediate citazioni del mondo carsico, la pittura di Davide si è biforcata, quanto allo stile, in due direzioni. Il primo deriva dalle precedenti esperienze, le sublima in scarni elementi sospesi fra il mare, il cielo ed uno sperone di costa, fra il vero e il simbolo o, meglio, l'identità ontologica, metafisica del luogo: due betulle piegate dal vento, un mazzetto di cipressi presso un casolare. Davide, che è un artista schietto, ci mostra anche il «prima» (una interpretazione cubisteggiante della Valle del Vipacco) e il «dopo» (le casette sulla spiaggia che sembrano capanni novecentisti) rispetto al momento centrale, al momento di grazia. Ma veniamo alla seconda direzione di lavoro, che è la sorpresa di questa personale e che a noi non spiace, anzi troviamo che potrebbe dare la premessa ad una maggior libertà di mano e di colore nel dipingere. Sono cieli e mari temporaleschi, vedute ispirate ad un naturalismo fresco ed immediato, non timido negli effetti, ma sobrio nelle conclusioni. E' una svolta marcata. Potrebbe essere una digressione dalla linea principale, potrebbe essere un altro Davide. Comunque è una pagina generosa al suo attivo.

I. N.

MOSTRE D'ARTE
ALLA CARTESIUS
GIOVANNI BARBISAN
Acqueforti 1934-1977
Sala d'arte «RENA VECIA»
Donota 20
ANNAMARIA DUCATON
Feriali: 18 - 21 — Festivi: 10 - 13
FORUM
GALLERIA D'ARTE
Via Coroneo n. 1
«PRESENZE ASSENZE»
di
MARIO RACITI

ELARGIZIONI

In memoria di Luigi Zorzetti nel 1.o ann. (5-4) dalla moglie e figlia 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Rosina Lugarà nel 3.o ann. (6-4) dal marito e dai figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna ved. Dopuggi nel IV anniv. dal figlio Claudio, nuora Renata, nipote Paolo e dalla sorella col marito 30.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Todeschini nel VII anniv. da Giovanna e figlio Mario 5000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro Missione salesiana di padre Aurelio Maschio - Matunga - Bombay (Torino) e 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Attilio Mandricardo nel primo anniv. dalle famiglie Mele e Melis 5000 pro Osp. infantile «Burlo Garofalo».

In memoria di Anna Costantini ved. Bon nel trigesimo da Andreina Robles 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Irma Zornada - Hermanschi nel II anniv. (5-4) dalla sorella Maria 10.000, dai nipoti Liliana, Elda, Ida, Luciano 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elsa Chirassi nel trigesimo (6-III) dal marito Ugo 50 mila pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli(poveri di don Speranza); dalla sorella Fanny 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesco Colasuonno nell'XI anniv. (4-4) dalla moglie [illegible] e figli 20.000 pro Cri.

In memoria di Paolo Volpi per un anniversario dalla moglie Doria 10 mila pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Erminio Arneris nel XXVII anniv. dal figlio Guido 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Valmarin nell'anniversario dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Per espressa volontà della defunta Melania Brovedani da Duilio Brovedani 100.000 pro Ospedale lungodegenti, 100.000 pro Orfanotrofio Antoniano (Padova), 100.000 pro Istituto Terestano - Casa di Nazareth, 100.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto) e 100.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Edda Obersnel dalle famiglie Verdoglia, Lodes e Giotto 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabio e Virgilio Brovedani, per espressa volontà della defunta Melania Brovedani da Duilio Brovedani 100.000 pro Associazione nazionale Alpini sez. «G. Corsi».

In memoria di Ezio Brovedani, per espressa volontà della defunta Melania Brovedani da Duilio Brovedani 100.000 pro Ass. naz. famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Aurelio Brovedani, per espressa volontà della defunta Melania Brovedani da Duilio Brovedani 100.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Margherita Fratta ved. Deangeli dalla famiglia Pantarotas 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Ciocciolanti dalle famiglie Giacomo, Piero e Sergio De Giosa 30.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Colautti 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giulia Zuttioni dalla sorella Nives e dal fratello Enrico 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Opera Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Ettore Pescatori da Vinicio, Nella e Silvana Pizzamei 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Astad. Rifugio animali.

In memoria di Margherita Deangeli da Libero e Paola Zanier 10.000, da Marina e Nerina Zannier 10.000, da Nereo e Ada Zannier 10.000 pro Casa materna Lodovico Deangeli di Tesis di Vivaro (Pn).

In memoria di Luigia Tagliapietra ved. Albertini da Gisella Bortolin - Rissetto 5000 pro Centro tumori.

In memoria del fratello Mario Periatti da Carlo e fam. 50.000 pro Istituto Rittemyer, e 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Steno Alberti dal fratello Gaddo 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio Giammattei 10 mila pro Lions Club (fondo beneficenza); da Tea Maramaldi 20.000 pro Centro tumori; da Mario Verozzi 10 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Licia de Szombathely 10.000 pro Cri; da Alfredo e Nives Sauli 10.000 pro Centro malattie cardivascolari (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Oreste Talamona da Letterio a Maria Orlando 10.000, da Saro e Anita Orlando 10.000, da Pino e Nerina Missori 5000, da Livio Alessio 5000 pro Centro tumori; da Lena Robba 5000, da Alberta Salata - Furlani 5000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofalo»; da Romanella Zotta 5000 pro Unione distrofia muscolare.

Per ringraziamento da Elvira Zornada 10.000 pro Osp. S. Maria Maddalena (I Rep. geriatrico - uomini).

In memoria di Clelia Scheri da Elvira Scheri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ausonia Secco ved. Codarini da Duilio e Luciana Brovedani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Fratta ved. Deangeli da Augusto Trebbi e famiglia 20.000, da Giulia Trebbi 20 mila, da Vittoria Trebbi ved. Cini 20.000, da Vincenzo Rosanna Antonini 20.000, da Didi e Grazia Valle 15 mila pro Scuola materna Lodovico Deangeli - Tesis di Vivaro (Pn); da Maria e Vittorio Gasperini 30.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmela Cicognani dalla fam. Sferza 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Mario Mele dalle famiglie Mele e Melis 20.000, dalla cugina Vittoria Luzzato 5000 pro Osp. infantile «Burlo Garofalo».

In memoria di Amelia ved. Penne da Renata Penne e fam. 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Nino Dambrosi da Vittoria Ferluga Chiari, Silva Ferluga 6000 pro Eca (ammalati anziani).

In memoria di Filomena Di Gaeta in Carone dalle fam. Antonini-Tromba 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena ved. Masaraki dal preside e dal personale insegnante e non insegnante del Liceo scientifico «G. Oberdan» 54.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (borsa di studio Claudio Viola.)

In memoria della prof.ssa Maria Albanese da una sua ex allieva 5000 pro Unione distrofia muscolare.

In memoria di Mario Tamburini dalle insegnanti e dal personale della Scuola materna di Rozzol 27.000 pro Centro di emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Dario Ferro da Luisa e famiglia Benzin 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pia Taverna da Irma Capponi Bertolini 5000 pro Eca (anziani).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Dieciruote

ENA
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia				
1	Bari	X	1			
2	Cagliari		1			
3	Firenze		2			
4	Genova	X	2			
5	Milano	1				
6	Napoli	1				
7	Palermo	X				
8	Roma	2	1			
9	Torino	2				
10	Venezia	1	X			
11	Napoli	1				
12	Roma	2	1			

estratti: primi 2 estr.

14-3-78

completare la scheda

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 39 (103), 3 (91), 66 (89), 25 (77), 51 (56), 80 (51), 20 (48), 33 (44), 17 (41), 59 (40), 84 (38), 6 (37).

CAGLIARI: 60 (91), 11 (84), 62 (67), 25 (55), 27 (48), 7 (46), 53 (44), 54 (44), 71 (42), 40 (41), 52 (40), 3 (39).

FIRENZE: 52 (84), 40 (72), 48 (70), 8 (69), 75 (54), 55 (50), 37 (48), 53 (47), 87 (46), 80 (40), 22 (36), 54 (33).

GENOVA: 24 (124), 23 (82), 30 (77), 54 (75), 73 (60), 52 (57), 49 (50), 40 (45), 86 (44), 45 (42), 6 (42), 16 (41).

MILANO: 34 (69), 25 (69), 7 (67), 9 (64), 82 (62), 76 (57), 90 (51), 56 (48), 43 (47), 72 (45), 70 (44), 50 (42).

NAPOLI: 33 (75), 56 (59), 42 (55), 51 (53), 76 (49), 44 (48), 62 (46), 75 (43), 3 (41), 36 (40), 86 (38), 27 (36).

PALERMO: 63 (84), 89 (67), 90 (62), 34 (58), 86 (54), 43 (50), 79 (50), 31 (49), 2 (47), 83 (45), 36 (43), 51 (38).

ROMA: 13 (84), 32 (83), 62 (68), 19 (57), 31 (50), 17 (46), 38 (44), 9 (39), 84 (39), 27 (38), 10 (38), 40 (35).

TORINO: 36 (85), 52 (82), 59 (76), 38 (44), 48 (43), 62 (40), 23 (36), 80 (35), 42 (28), 73 (28), 37 (26), 55 (26).

VENEZIA: 84 (108), 2 (87), 47 (83), 21 (56), 80 (53), 4 (52), 29 (51), 62 (47), 73 (45), 71 (42), 32 (36), 85 (36).

In questo mese è abitudine dei lottofili di puntare su Venezia le combinazioni rivacate dalla festività di San Marco, patrono di quella città. San Marco, nato a Gerusalemme, autore di uno dei Vangeli (53), subì il martirio ad

PROVVEDIMENTO VARATO A MAGGIORANZA DALLA REGIONE

Mostra d'arte regionale affidata al «Revoltella»

Una rassegna antologica itinerante dal primo Novecento a oggi 100 milioni di finanziamento (da molti stimato insufficiente)

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza l'organizzazione e l'allestimento di una mostra sullo sviluppo delle arti figurative nella regione dall'inizio del '900 a oggi. L'organizzazione e l'allestimento della mostra saranno affidati al museo «Revoltella» di Trieste, che è il principale museo d'arte moderna della regione. La rassegna avrà carattere itinerante e sarà presentata almeno in tutti i capoluoghi di provincia. L'impegno di spesa previsto per il 1978 è di cento milioni di lire.

Non è la prima volta che la Regione si occupa legislativamente di fatti culturali e artistici e di ciò si sono compiaciuti un po' tutti i gruppi politici. Ma sul progetto di legge giunto (ispirato dall'assessore Mizzau) di cui è stato relatore Arturo Vigini (Dc) non sono mancate le polemiche e le prese di posizione. Molte le domande e i dubbi. Perché dall'inizio del secolo in poi e non dal 1945? Perché includere le brutture del periodo fascista ordinate su misura dai federali secondo i dettami del regime di allora? Perchè cominciare a Trieste nella sede del museo Revoltella? Perchè soltanto 100 milioni per una manifestazione tanto importante? E così via.

Cinque gli interventi sul testo legislativo. Morelli (Msi-Dn) rileva l'interesse dell'iniziativa. L'arte non dovrebbe subire strumentalizzazioni politiche. Polemizza con le proposte di emendamenti dei comunisti che vorrebbero limitare la mostra dal 1945 in poi. Ciò toglierebbe valore estetico alla rassegna che deve contenere autori di tutti i tempi e correnti dall'inizio del secolo a oggi. Vitale (Psdi) è perfettamente d'accordo sui contenuti della legge così come viene presentata dalla Giunta. Rileva soltanto l'insufficienza del finanziamento predisposto. Volpe (Psi) fa un discorso responsabile e analitico in difesa della cultura ammonendo che il nocciolo sta nell'inizio di tale difesa nella scuola.

De Cecco (Pci) puntualizza pure con ricchezza di argomentazioni il discorso sulla necessità di creare una coscienza di arte popolare partendo dalla scuola. La cultura e l'arte debbono portare testimonianza diretta degli eventi evolutivi della nazione e della regione. I rapporti con la scuola qui sono insufficienti. Denuncia la mancanza di una politica settoriale della regione. Ribezzi (Dc) va alla radice dell'iniziativa che definisce giusta ed encomiabile. Trova esatta la «ratio» della legge e la elogia cordialmente e totalmente, sposandone i fini educativi e rievocativi.

Ampie le repliche. Il relatore Vigini riconosce che forse non c'era troppa materia interessante prima del 1945, ma è pur sempre utile culturalmente dare testimonianza di quel tempo per una panoramica artistica completa. L'assessore Mizzau riconosce che tutti gli interventi avutisi sono meritevoli di attenzione. Disquisisce sul termine «provvedimento precipitato» e difende l'operato del relatore. Circa il finanziamento precisa che esso è inquadrato nel bilancio ed è quindi irreversibile.

Bosari, De Cecco e Donadel (Pci) presentano 3 emendamenti; Volpe e Devetag (Psi) uno; Morelli-de Ferra, quattro. Vengono illustrati da Bosari, Devetag e Morelli. Uno solo accolto, il missino, che aggiunge alla dizione «mostra» l'aggettivo «antologica». Ancora discussioni in sede di votazione sui singoli articoli e infine l'accoglimento della legge con i suffragi Dc, Psdi, Pri, Pli e Msi-Dn. Contrari Pci e Psi, astenuti MF e Us.

All'unanimità il Consiglio ha approvato due altri provvedimenti: uno di notevole rilievo finanziario che integra la legge 17 del 1967 autorizzando un limite d'impiego di 400 milioni per contributi in conto interessi agli enti locali e pubblici. Il d.l. era stato presentato dall'assessore Tripani allo scopo di consentire continuità di interventi. Entro il 31 dicembre scorso erano stati erogati 43 miliardi di mutui per opere del costo di 120 miliardi (ospedali, edilizia, viabilità, industria, scuole, infrastrutture portuali). Il nuovo provvedimento consentirà interventi per complessivi 10 miliardi. L'altro d.l. approvato all'unanimità riguarda modifiche e integrazioni alle norme per il trattamento di missione in rappresentanza degli organi regionali.

In apertura della riunione si erano avute da parte degli assessori Tripani, Rigutto e Stopper, risposte sui seguenti quesiti: interrogazione Tonel-Bettoli (Pci) su provvedimenti in vista delle norme di attuazione della legge 70/'75 e 349/'77 e del d.p.r. 902/'76; interrogazione Devetag (Psi) sul programma per l'edilizia economica e popolare nel comune di Medea; interrogazione Donadel-Tonel-Colli (Pci) sulla situazione dello stabilimento Bloch di Trieste. In quest'ultima vicenda Stopper ha precisato il ruolo della Friulia, costantemente seguito dalla Amministrazione regionale in tutte le fasi del suo sviluppo, affinché vengano mantenuti i tempi necessari soprattutto per gli impegni in campo occupazionale.

Soddisfazione del Pri per il piano urbanistico della regione

Si è riunita a Gorizia la direzione regionale del Partito repubblicano per esaminare la situazione politica locale, alla luce delle scadenze che attendono il Consiglio regionale, nell'ultimo mese della legislatura. La direzione del Pri ha preso atto con vivo compiacimento della definitiva adozione del piano urbanistico regionale e si è congratulata con l'assessore Mauro per il successo della sua opera nel delicato ed importante settore della pianificazione territoriale.

Con la definitiva adozione, prende reale efficacia un'opera di riordinamento e di razionalizzazione dell'insediamento urbanistico nel nostro territorio, non più procrastinabile.

La direzione repubblicana ha anche espresso l'esigenza che si passi alla definizione strutturale dell'Ufficio regionale del piano e che le procedure per l'elaborazione di quello di sviluppo e rinascita proseguano con celerità, al fine di evitare ritardi nell'opera di elaborazione del piano stesso.

Galleria di Montebello chiusa domani notte

Per permettere l'effettuazione di lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione, la chiusura della galleria di Montebello al traffico veicolare e pedonale è stata disposta dalle ore 23 del 6 aprile alle ore 5 del 7 aprile 1978.

SARÀ DOMANI POMERIGGIO A TRIESTE

Giolitti (per la Cee) in visita alla regione

L'on. Antonio Giolitti, membro della Commissione delle Comunità europee e incaricato della politica regionale comunitaria e del coordinamento degli strumenti finanziari della Comunità compirà domani e venerdì una visita ufficiale alla regione. La visita, che avviene su invito del presidente della giunta regionale Comelli, rientra nell'ambito dei contatti già da tempo instaurati e consolidati fra la regione e la Comunità europea e rafforzatisi in seguito ai tragici eventi sismici del 1976, in seguito ai quali la Cee ha deciso ed attuato una serie di interventi per la ricostruzione.

La visita dell'alto esponente della Cee ha lo scopo di impostare un approfondito esame dei problemi tuttora aperti della regione e per i quali appare necessario un intervento comunitario; la visita servirà inoltre all'on. Giolitti e ai tecnici del suo seguito a un sopralluogo alle zone terremotate del Friuli e per fare il punto sull'opera di ricostruzione. Questo in sintesi il programma della visita alla regione del Commissario on. Giolitti, che arriverà nel primo pomeriggio di domani all'aereoporto di Ronchi. Da lì raggiungerà direttamente la sede del consiglio regionale a Trieste.

Nella sede dell'assemblea, alle 15.30, è previsto un incontro con l'ufficio di presidenza e con i capigruppo. Subito dopo Giolitti effettuerà una visita agli impianti e alle attrezzature portuali di Trieste. Alle 18, nella sede della giunta, vi sarà un incontro di lavoro sui problemi dello sviluppo economico e delle grandi infrastrutture di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia.

Subito dopo Giolitti incontrerà gli esponenti del Psi nella sala del circolo Salvemini di corso Italia 12. Alla riunione sono invitati tutti gli iscritti alle quattro federazioni della regione. Venerdì mattina l'on. Giolitti si recherà a Udine.

Convegno sul plancton dell'Adriatico

Il 14 e 15 aprile il laboratorio di biologia marina di Aurisina organizza presso il Park Hotel Obelisco una tavola rotonda sui problemi del plancton nel Mare Adriatico. Verranno discussi i seguenti temi: problemi generali di planctologia adriatica; analisi di successioni planctoniche; biomassa zooplanctonica; biologia e distribuzione degli organismi zooplanctonici; ittioplancton; biologia e distribuzione del fitoplancton; produttività primaria e fenomeni di eutrofizzazione in alcune zone dell'Adriatico.

Al convegno interverranno i ricercatori jugoslavi dei laboratori di Sattaro, Ragusa, Spalato, Rovigno e Portorose e quelli di tutti i laboratori di ricerca e istituti universitari italiani che si occupano dei problemi del plancton. L'incontro, auspicato già da molti anni, è stato organizzato per un confronto dei risultati e per un esame degli obiettivi comuni da raggiungere.

PESANTI CONDANNE INFLITTE IN APPELLO A UNA BANDA DI MALVIVENTI

Non portò fortuna ai rapinatori occultare il bottino in una tomba

Preziosi per 50 milioni sottratti da una casa di Gradisca - Nove anni a un imputato

Non rispettarono nemmeno la pace dei morti gli autori di una clamorosa rapina: occultarono, difatti, l'ingente bottino in una sepoltura, dove venne poi ricuperato. Di questo temerario colpo e di altre delittuose imprese si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich. La causa è contro i detenuti Gianni Paoletti, 32 anni, da Gorizia, piazza della Vittoria 8, Giorgio Fabrissin, 26 anni, Sacileto, via Marconi 17, Francesco Pausig, 57 anni, Ronchi dei Legionari, via Granatieri 4, il contumace Moreno Chiesa, 26 anni, Udine, viale Europa unita 7, e Gianna Falchetto, 31 anni, da Aquileia, la quale è, invece, libera. Si tratta di tre procedimenti che vengono unificati sotto il profilo della connessione soggettiva in un unico contesto dibattimentale.

Il fatto più rilevante accadde nella tarda serata del 20 giugno del 1975 alla periferia di Gradisca d'Isonzo. Erano all'incirca le 22.30 — rievoca il consigliere relatore dott. Mansi — quando Giuseppina Mislej, domestica del dott. Aldo Paolo Tacchini sentì suonare alla porta della villa, aprì e si trovò di fronte a un uomo mascherato e armato di pistola, il quale le impose di non fiatare. Dietro allo sconosciuto comparve un secondo individuo, anche questi armato e mascherato e, quindi, nella casa fecero irruzione altri quattro malviventi. La donna venne imbavagliata con un paio di cerotti e legata, infine, a una poltrona. La sventurata perdette i sensi e, indisturbati, gli sconosciuti si impadronirono di 28 quadri d'autore, preziosi e altro per un ammontare di 50 milioni di lire. Quando la Mislej si riprese era sola e priva di cerotti

Le indagini furono assunte dai carabinieri i quali, tre giorni dopo, riuscirono a ricuperare la refurtiva: era stata occultata in una tomba di famiglia nel camposanto di Belvedere di Aquileia. Le indagini si allargarono a macchia d'olio, coinvolgendo Paoletti e Pausig, i quali furono imputati di concorso in rapina aggravata, sequestro di persona, violazione di sepolcro, detenzione e porto abusivo di armi comuni da sparo. La Falchetto venne incriminata per favoreggiamento personale perché, secondo l'accusa, avrebbe aiutato Paoletti a sottrarsi alle ricerche, dandogli ospitalità nell'albergo da lei gestito ad Aquileia, e per ricettazione in quanto avrebbe ricevuto oggetti provenienti dalla rapina.

L'altro crimine avvenne, invece, il mattino del 29 aprile del 1976 a Fiumicello, quando due individui armati e mascherati fecero irruzione nell'ufficio postale della cittadina. Con le armi spianate, gli sconosciuti si fecero consegnare tutto il denaro che era in cassa, poco più di 845 mila lire. Del caso si interessarono i carabinieri, i quali avrebbero individuato i rapinatori in Paoletti e Fabrissin, che furono accusati di concorso in rapina, in furto aggravato di due automobili, detenzione e porto illegale di un'arma. Paoletti fu ancora incriminato per guida senza patente: avrebbe pilotato una motocicletta di grossa cilindrata, con la quale egli e il complice avrebbero raggiunto Fiumicello. Paoletti è, infine, accusato di furto aggravato di una Fiat 1100, che avrebbe rubato nel gennaio del 1975 a Gorizia.

La rapina di Gradisca e gli altri illeciti discesi da quel crimine furono giudicati il 15 aprile dello scorso anno dal Tribunale di Gorizia, che condannò Paoletti e Pausig a sette anni di reclusione e 700 mila lire di multa a testa, e Pausig a ulteriori due anni di colonia agricola; la Falchetto si buscò dodici mesi di reclusione con la condizionale e andò assolta dalla ricettazione per insufficienza di prove; Chiesa fu condannato a sei mesi di reclusione con il duplice beneficio. Il caso di Fiumicello venne vagliato il 27 aprile dello scorso anno dal Tribunale di Udine, che inflisse a Paoletti sei anni di reclusione e 500 mila lire di multa e a Fabrissin quattro anni di reclusione e 400 mila lire di multa. Per il furto dell'auto, Paoletti si buscò, infine, dal Tribunale di Gorizia un mese di reclusione e 30 mila lire di multa, e contro la mitezza della condanna insorse il P.M. Questo, il fatto.

Il p.g. discute la causa in tutti i suoi dettagli e, alla fine, il dott. Ballarini conclude chiedendo la conferma delle condanne già inflitte e per quanto concerne il furto dell'auto chiede che a Paoletti la pena venga aumentata a 4 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. L'appassionata battaglia defensionale viene aperta dall'avv. Terzi di Udine (Falchetto e Fabrissin) e dopo di lui parlano l'avv. Battello e l'avv. Primosig entrambi da Gorizia (Pausig), l'avv. Marco Kostoris da Trieste (Chiesa), l'avv. Antonini (Paoletti) e conclude l'avv. Sorgato da Venezia (Fabrissin).

Il processo si prolunga per l'intera giornata e termina alle 19.30 con la sentenza che, in parziale riforma dei due verdetti del tribunale di Gorizia e di quello di Udine, con la continuazione riduce la pena inflitta a Paoletti a 9 anni, 10 giorni di reclusione e 750 mila lire di multa, assolve Pausig per insufficienza di prove, revoca nei suoi confronti la misura di sicurezza di 2 anni di colonia agricola e ne ordina infine l'immediata scarcerazione. La corte conferma nel resto la sentenza per Fabrissin, Falchetto e Chiesa e li condanna al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Subito dopo il p.g. Ballarini firma dichiarazione avverso ad assoluzione di Pausig.

Enciclopedia regionale: appare il quinto volume

Oggi sarà presentato al presidente della Giunta regionale, Comelli, e al presidente del Consiglio regionale Pittoni, il quinto tomo dell'enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia, edita dall'omonimo Istituto editoriale che ha sede a Udine.

Si tratta della prima parte del 3.o volume dell'Enciclopedia regionale, il quale è intitolato «La storia e la cultura»; questa prima parte, che si compone di 700 pagine con circa 2000 illustrazioni in bianco e nero e 40 tavole a colori, è interamente dedicata alla storia della regione, dalle lontane origini ai giorni nostri.

Droga sequestrata in soffitte del Viale

Trentacinque grammi di hashish e un paio di marijuana sono stati sequestrati dai carabinieri della tenenza di Muggia in alcune soffitte nei pressi di viale XX Settembre. I militari hanno tratto in arresto Cesare Turecek, 21 anni nullafacente e senza fissa dimora e Leonardo Alagna, 28 anni abitante in via Boito 7, nullafacente, i quali sono stati incriminati per detenzione e spaccio di stupefacenti. Per lo stesso motivo è stato denunciato a piede libero Walter Bossi, 24 anni, elettromeccanico, abitante in via Slataper 4. Un quarto giovane, Antonio Fiasconara, 18 anni, bracciante portuale, abitante in via Venezian 8, è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento.

Tragico gesto

Nerina Zigoni ved. Cumar, 65 anni, abitante in piazza Goldoni 9, ha compiuto un ultimo, tragico gesto lanciandosi da una finestra dell'Ospedale maggiore. La donna, ricoverata al reparto dermatologico da nove giorni, nottetempo è entrata nei servizi igienici ed ha scavalcato la finestra, posta al secondo piano; all'altezza di circa 25 metri dal fossato del cortile interno del nosocomio. E' deceduta sul colpo per frattura del cranio e fratture multiple agli arti sia inferiori sia superiori.

COLLABORAZIONE TRA ITALIA E AUSTRIA

Positive convergenze negli autotrasporti

I problemi più importanti e urgenti per l'autotrasporto - merci del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito generale della collaborazione italo-austriaca, sono stati esaminati dall'assessore regionale delegato al settore, Cocianni, e dal vicepresidente del land della Carinzia, Eriwn Fruehbauer.

Cocianni ha sottolineato le esigenze in merito ai seguenti tre aspetti: al pedaggio, che dal primo luglio 1978 tutti gli autotrasportatori stranieri in transito in Austria sarebbero obbligati a pagare qualora il parlamento di Vienna dovesse approvare l'apposito disegno di legge presentato dal governo austriaco; all'aumento dei permessi speciali di sovraccarico fino a 44 tonnellate, che il governo carinziano dovrebbe concedere agli autotrasportatori del Friuli-Venezia Giulia; all'opportunità di una sollecita convocazione della commissione italo-austriaca sull'autotrasporto merci, commissione che non si riunisce da circa quattro anni e che ha da affrontare, e risolvere, una serie di problemi.

Un nuovo incontro si avrà in maggio a Udine, allargato alla partecipazione di rappresentanti delle categorie interessate degli autotrasportatori e delle camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia e dell'economia della Carinzia.

Sospesa la conferenza sull'unione monetaria

La conferenza che il dott. Giovanni Magnifico, consigliere economico della Banca d'Italia, avrebbe dovuto tenere oggi nella sala convegni delle Generali sul tema «Le prospettive dell'unione monetaria europea» è sospesa per motivi di salute dell'oratore.

Il dott. Magnifico sarà a Trieste mercoledì 19 aprile per chiudere con la sua conferenza il Seminario europeistico. Il prossimo appuntamento è per giovedì 13 aprile: parlerà il dott. Toffanin, direttore del fondo sociale europeo della Commissione della Cee.

Conferenze del Pci su famiglia e politica

Oggi alle 16.30 nella sezione del Pci «G. Pratolongo» di Cologna-Scoglietto, incontro con le donne del rione su: «Consultori familiari: strumento di effettiva realizzazione della personalità della donna nella società». Interverrà la dott. Gianna Cornelio, assistente presso l'Istituto universitario di medicina del lavoro».

Sempre domani alle 20 nella sede della sezione di Colonvec del Pci in via Costalunga 161 si terrà una assemblea pubblica sul tema: Situazione politica attuale e compiti del Pci, dopo la soluzione della crisi di governo e i gravi atti di terrorismo». La relazione introduttiva sarà tenuta da Diego Haglich; concluderà un membro del comitato direttivo della federazione triestina».

Una conferenza del «Sub sea club»

Domani alle 20 nella sede sociale del «Sub sea club Trieste», conversazione del socio dott. Colucci sui fenomeni fisici naturali del Mediterraneo e in particolare dell'Alto Adriatico. La conversazione toccherà i seguenti punti: cenni riguardanti temperature e salinità dei mari italiani, con particolare riguardo all'Adriatico e al golfo di Trieste; cenni sulle maree dell'Adriatico nel golfo di Trieste; effetti del vento sul mare, onde, correnti e in particolare effetti della bora e dello scirocco; correnti nel Mediterraneo e nell'Adriatico; movimenti dei livelli a Trieste e nell'Alto Adriatico (acqua alta),

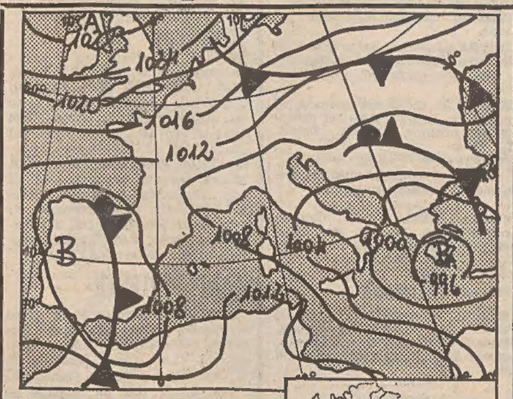
Morte improvvisa di Dino Menichini

E' morto improvvisamente ieri pomeriggio nella sua abitazione di via Sistiana, Dino Menichini, giornalista pubblicista e noto critico d'arte, poeta e scrittore. Aveva 57 anni ed era nato a Stupizza l'8 maggio del 1921.

E' stato stroncato da un infarto cardiaco nella propria abitazione mentre si accingeva ad uscire per recarsi alla redazione del mensile «Friuli nel mondo» di cui era direttore da una ventina d'anni, e raggiungere quindi «Il Messaggero Veneto» dove da quasi venticinque anni curava la parte letteraria e la terza pagina.

Era stato ufficiale degli alpini entrando in Mentone il 10 giugno 1940 con le truppe italiane; l'8 settembre 1943 aveva scelto la lotta clandestina militando nella gloriosa brigata Osoppo. Dino Menichini, lavoratore instancabile, era noto soprattutto per la sua produzione letteraria, consistente soprattutto in varie pubblicazioni tra le quali ricordiamo «Ho perduto i compagni», e «Il Friuli una valle». I suoi lavori sono riportati in una dozzina di antologie.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sul versante occidentale. Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse a iniziare dalla Sardegna. Foschie durante la notte con qualche banco di nebbia in val Padana.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli o moderati.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13,5, 19, Bolzano 5, 21; Verona 7, 20; Venezia 9, 19; Milano 7, 19; Torino 6, 18; Cuneo 4, 17; Genova 12, 22; Bologna 9, 17; Firenze 12, 19; Pisa 6, 18; Ancona 10, 14; Perugia 9, 15; Pescara 10, 15; L'Aquila 5, 13; Roma Nord 10, 19; Roma Fiumicino 12, 20; Campobasso 6, 8; Bari 10, 16; Napoli 10, 18; Potenza 3, 11; Santa Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 10, 16; Messina 10, 16; Palermo 12, 16; Catania 9, 20; Alghero 11, 15; Cagliari 11, 17;

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 10; Atene 13, 16; Beirut 14, 23; Belgrado 10, 15; Berlino 6, 12; Bruxelles 7, 17; Buenos Aires 15, 27; Chicago 3, 21; Copenaghen 2, 6; Francoforte 8, 13; Gerusalemme 11, 21; Ginevra 6, 16; Helsinki -3, 5; Kiev 3, 13; Lisbona 8, 17; Londra 5, 10; Los Angeles 11, 20; Madrid 0, 16; Miami 21, 23; Montreal -8, -1; Mosca -2, 6; New York -1, 5; Nicosia 11, 23; Oslo 0, 8; Parigi 6, 11; Rio de Janeiro 16, 27; Singapore 23, 33; Stoccolma 5, 8; Sydney 16, 25; Teheran 14, 24; Vienna 7, 15.

Cronache degli spettacoli

GIULIANA STECCHINA DOMANI AL CCA

Un'arpa «giovane»

La sezione di Trieste della Gioventù musicale prosegue la sua attività artistica domani con il concerto dell'arpista triestina Giuliana Stecchina, che era stato sospeso in febbraio per indisposizione dell'artista.

Compiuti gli studi musicali sotto la guida di Evelina Vio presso il locale conservatorio «Tartini», dove attualmente insegna, la giovane artista si è subito messa in luce vincendo il primo premio nella sua categoria alla Rassegna dei neo- diplomati di Cesena nel 1974. Da allora svolge attività concertistica come solista e in formazioni cameristiche, registrando più volte per la Rai.

Il concerto avrà luogo nell'usuale sala maggiore del Cca con inizio alle ore 20.45. In programma musiche di Suriani, Haendel, Respighi, Rosetti, Fauré, Tocchi e Watkins.

Commedia di Stringher oggi al Rittmeyer

Oggi alle ore 20.15, presso la palestra-teatro dell'istituto Rittmeyer, avrà luogo la rappresentazione della commedia «Cani e Gatti» di Ricciotti Stringher con la regia di Dante Fabris e con la partecipazione degli attori: Maria Grandis, Romana Segon, Susi Isornia, Ondina Stella, Giuseppe Tanfani, Gino Tomsic, Fulvio Falzarano, Andrea Cainazzo e Dante Fabris.

Terza conferenza del maestro Gavazzeni

Questa sera al circolo della stampa con inizio alle 19.15 il maestro Gianandrea Gavazzeni terrà la terza e ultima conferenza del ciclo sull'interpretazione promosso per i seminari di primavera. La confenrenza di stasera sarà dedicata all'esame della «Tosca» di Puccini.

Il Pci a Muggia — Domani alle ore 20 presso la sala del cinema «Verdi» di Muggia si terrà la conferenza di organizzazione della sezione di Muggia del Pci. Terrà la relazione il segretario Antonio Cerini. Concluderà Ugo Poli della segreteria della federazione di Trieste.

Consulta San Giovanni — La consulta rionale di San Giovanni si riunirà questa sera alle ore 20 nella sede della Rotonda del Boschetto n. 3/F, con all'ordine del giorno: 1) regolamento scuole materne comunali; 2) usi civici.

L'OPERA DI BIZET

Al Verdi la quarta de «I pescatori di perle»

Va in scena oggi alle ore 20 (in turno di abbonamento C per platea e palchi, E per gallerie e loggione) la quarta rappresentazione de «I pescatori di perle» di Georges Bizet. Canteranno gli stessi artisti applauditi nelle precedenti: Miwako Matsumoto, Alfredo Kraus, Lorenzo Saccomani, Carlo De Bortoli. Dirige il maestro Gianfranco Masini con la regia di Beppe de Tomasi.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati. Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

Concerto di primavera con la banda «Verdi»

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Azzopardo terrà la sera di venerdì, nella sala Auditorium di via Tor Bandena il «Concerto di primavera». L'ingresso è gratuito, l'inizio alle 20.30. Il programma comprende l'ouverture dell'Egmont di Beethoven, una fantasia dei Pagliacci, l'Idillio di Akerman (danze centro europee), la gran marcia trionfale Cleopatra di Mancinelli, il valzer di Strauss «Voci di primavera», una selezione dall'operetta «Ballo al Savoy» e «American melody», una raccolta di canzoni americane di successo.

Musiche di Schubert all'Italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco e il Circolo della cultura e delle arti organizzano un concerto di musiche e «lieder» di Franz Schubert, che il trio Tichy-Salm-Schilly terrà martedì 11 aprile 1978 alle 20 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo n. 2.

I VINCITORI DI SANREMO AL POLITEAMA

Le note dei «Bazar»

Ieri sera ha debuttato sul palcoscenico del Politeama Rossetti il complesso dei Matia Bazar, la formazione musicale che ha conquistato la vittoria nel recente Festival di Sanremo. Ed è stato proprio con le note trascinanti di «E dirsi ciao», il pezzo vincitore della classica manifestazione, che il gruppo ha raccolto particolari applausi a conferma della popolarità che sta attraversando. Lo spettacolo che il quintetto sta proponendo in questa tournée nella Penisola, è denominato «Concerto nero e bianco».

Il quintetto vocale-strumentale sfoggia un'orecchiabilissima impronta ritmica espressa attraverso creazioni musicali e motivi freschi e di gradevole ascolto, tali da produrre una linea musicale frizzante e scorrevole L'impasto appare ben amalgamato ed è certamente accessibile alla vasta platea di spettatori per la carica di simpatia e per il timbro moderno. Gli interventi vocali del gruppo poi sono impostati e intonati con cura e si equilibrano dosatamente con la ritmica di brani anche di difficile resa ed esecuzione.

Antonella Ruggiero — detta «Matia» — è la voce guida della formazione, mentre il compositore Piero Cassano è il tastierista e chitarrista; pure chitarristi sono Aldo Stellita, l'autore dei testi, e Carlo Marrale, compositore della produzione del gruppo. Il quintetto è completato dall'apprezzato batterista Giancarlo Golzi.

Nel «Concerto Nero e Bianco» il gruppo ha quindi ripercorso nel primo tempo le tappe del popolare successo raccolto in questi ultimi anni proponendo pezzi noti come «Stasera che sera» o «Solo tu», brani affermati e «gettonati», esecuzioni che il pubblico ha sottolineato con frequenti applausi. Nel secondo tempo invece sono state presentate composizioni di linea originale e poco conosciute, talune anche inedite, come «Se», un pezzo d'atmosfera gradevole e dallo stile arioso. Di buona personale interpretazione è apparsa poi — tra gli altri — la elaborazione arrangiata del classico «Yesterday», ove il quintetto ha impresso particolare vena interpretativa e brio ritmico.

F. M.

Gioventù musicale — Si avvertono i partecipanti al 3.o Concorso «Musica - Pittura» che gli elaborati grafici potranno essere consegnati in occasione del concerto di giovedì, o comunque non oltre il 10 aprile.

IN EDICOLA

I GRANDI FATTI

RIVISSUTI SUI GIORNALI DELL'EPOCA

un'opera diretta da Indro Montanelli

Un'opera del tutto nuova e diversa: in cento "fatti da prima pagina" la storia, la cronaca, il costume del nostro secolo, rivissuti nelle pagine dei quotidiani che li presentarono ai contemporanei. In ogni fascicolo quattro facsimili da quotidiani dell'epoca: una testimonianza immediata che consente di rivivere le emozioni, gli entusiasmi, le passioni e le sofferenze di tre generazioni di italiani.

I testi dei fascicoli sono dovuti ad illustri firme del giornalismo, della saggistica storico-politica e della cultura, italiane e straniere, e sono accompagnati da una ricca documentazione illustrativa, statistica, cronologica.

100 fascicoli con inserite 800 pagine di quotidiani dell'epoca; 8 volumi rilegati in similpelle; 1800 illustrazioni in bianco e nero e a colori. Ogni fascicolo L. 700.

Il 4 aprile in edicola il primo fascicolo:
IL PATTO DI MONACO
di Renzo De Felice

L'11 aprile in edicola il secondo fascicolo:
L'INVASIONE DELLA POLONIA
di Indro Montanelli

EDITORIALE NUOVA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ASSEGNATI A HOLLYWOOD GLI OSCAR DEL CINQUANTENARIO

Woody Allen fa razzia di statuette ma da New York dice: «È disgustoso»

Per l'attore-regista è stato un vero trionfo personale senza precedenti, al quale va aggiunto quello di Diane Keaton protagonista di «Io e Annie» - Stavolta l'Italia è rimasta a bocca asciutta





Mentre a Hollywood il cinema che conta gli attribuiva un trionfo piuttosto raro nella storia degli Oscar, Woody Allen, a New York, sull'altra sponda dell'America, continuava imperterrito a suonare il clarinetto jazz in un night di Manhattan, «non potendo piantare in asso gli altri del complesso che contano su di me». A raccogliere le prestigiose statuette è stata, commossa e sorridente, la simpatica Diane Keaton
(Telefoto Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HOLLYWOOD — «Non mi seccare, ne parleremo domattina»: con queste poche battute pronunciate con tono piuttosto brusco al telefono, Woody Allen ha congedato da New York Charles Joffe, il produttore di «Io e Annie» che stanotte tentava di comunicargli che l'Accademia delle arti cinematografiche di Hollywood gli aveva tributato un trionfo personale senza precedenti, assegnandogli l'Oscar per la miglior regia, il miglior film e il miglior soggetto. Allen, che è appunto rimasto a New York, parlando con alcuni giornalisti ha detto di ritenere «disgustoso» il costume di competere come in una gara per premi di carattere artistico.

Joffe ha cercato di scusare l'effervescente «brutto» del cinema americano affermando che l'attore era troppo assonnato.

La pellicola diretta, scritta ed interpretata da Allen ha portato fortuna anche a Diane Keaton, protagonista femminile del film, che è stata premiata con la statuetta d'oro per la migliore interpretazione femminile, precedendo sul filo rivali quotatissime come Ann Bancroft, Shirley McLain, Jane Fonda e Marsha Mason.

Nulla da fare, fra i protagonisti maschili, per Marcello Mastroianni che è stato «rimandato» ad altra occasione insieme a Richard Burton e John Travolta: l'Oscar è andato a Richard Dreyfuss, protagonista della pellicola «The goodbye girl», proiettata sugli schermi italiani col titolo «Goodbye amore mio». Abbiamo tralasciato di citare Woody Allen che ha di che consolarsi con le altre tre statuete vinte con «Io e Annie».

Per Mastroianni, l'essere stato incluso fra i cinque migliori attori dell'anno dovrebbe essere motivo di grande soddisfazione: certo, fosse venuta anche la prestigiosa statuetta, sarebbe stato meglio. Si sperava, anche se la concorrenza era spietata, che almeno «Una giornata particolare», il film diretto da Ettore Scola e interpretato dalla coppia Mastroianni - Loren, avesse miglior sorte. Invece, nella categoria dei film stranieri, è stata premiata la pellicola francese «Madame Rosa», interpretata dall'intramontabile Simone Signoret.

Rispetto alle previsioni della vigilia, «La notte delle stelle» ha riservato poche sorprese di rilievo: la più grossa è rappresentata dalla mancata assegnazione di premio alcuno al film «The turning point» (Due vite: una svolta), interpretato dalla Bancroft e dalla McLaine. Anche la premiazione di Richard Dreyfuss (interprete principale di «Goodbye amore mio») ha sorpreso qualcuno.

Gli onori della cronaca spettano, come è giusto, tutti a Woody Allen e Diane Keaton che col riconoscimento tributato loro dalla giuria degli Oscar fanno del film «Io e Annie» se non il migliore in assoluto della produzione 1977, per lo meno il più interessante.

Dietro le quinte, la Keaton si è sottoposta ben volentieri al fuoco di fila dei reporters. «Quante probabilità pensava di avere?», le è stato chiesto. «Beh, in verità non ne avevo alcuna idea... Voglio dire, pensavo che non avevo nessuna probabilità; zero; nessuna; e voi?», ha risposto dando una prova di quanto, l'attrice ammirata in «Io e Annie» sia in realtà vicinissima alla Keaton della vita quotidiana. Quanto ad Allen, che nella succitata pellicola fornisce forse un'interpretazione tanto aderente alla realtà da far ritenere che si sia limitato a recitare se stesso: l'attore — come si è detto in precedenza — non era presente alla cerimonia della premiazione.

La sua assenza non aveva alcun significato polemico: se non ha partecipato — ha detto il suo produttore — «è perché gli riesce difficile accettare premi di qualsiasi tipo». Insomma un'altra prova di come Allen, anche sul set, sia soprattutto se stesso.

L'assegnazione delle altre statuette ha visto Vanessa Redgrave e Jason Robards aggiudicarsi l'Oscar per il migliore interprete e la migliore attrice non protagonista. La Redgrave è stata anche al centro di vivaci contestazioni da parte della comunità israelita che si è risentita per un cortometraggio girato dall'attrice britannica sul problema palestinese.

La Redgrave si è attirata anche pungenti rilievi da parte del commediografo Paddy Chayefsky, che ha osservato: «Intendo sottolineare che sono stufo di vedere la gente strumentalizzare l'occasione offerta dalla consegna degli Oscar per propagandare le proprie opinioni politiche: vorrei suggerire a miss Redgrave che l'aver vinto un premio non rappresenta alcuna data fondamentale nella storia, né richiedeva proclami: sarebbe bastato un semplice "grazie". In precedenza, all'atto di accettare la statuetta, l'attrice aveva pronunciato un breve discorso a carattere prevalentemente politico.

Angelo Natale

L'Associazione autori sul sequestro del film di Liliana Cavani

ROMA — Gli autori cinematografici italiani aderenti all'«Anac» hanno fatto conoscere il loro punto di vista sul sequestro del film «Al di là del bene e del male» di Liliana Cavani con la seguente dichiarazione: «L'Anac unitaria deplora la sequenza di sequestri contro il film di Liliana Cavani (che peraltro la censura vietò ai minori di 18 anni), i quali si configurano come una vera e propria intimidazione persecutoria contro il cinema italiano. Gli autori cinematografici fanno appello a tutte le forze democratiche, anche della magistratura, per un'azione unitaria che ponga termine prima al caso specifico e poi risolva finalmente il problema della censura amministrativa e della discrezionalità con cui si attuano gli interventi giudiziari in questo settore».

«L'Anac, che si è sempre battuta per la libertà d'espressione degli autori e per la libertà di scelta dei cittadini, — conclude la dichiarazione dell'Anac — invita le forze politiche ad attuare finalmente la riforma delle leggi in questa materia, con la convinzione dell'importanza decisiva che hanno sempre, e tanto più in questo momento storico, la difesa della libertà e lo sviluppo della democrazia».

Programmi RAI-TV venduti a 56 paesi

ROMA — I programmi della RAI - radiotelevisione dell'anno scorso sono stati acquistati da 56 paesi.

L'anno 1977 è stato infatti particolarmente favorevole per la vendita all'estero dei programmi della nostra televisione. La «Sacis», la società che cura fra l'altro le vendite all'estero della RAI, comunica di aver realizzato cessioni a 56 paesi con un aumento considerevole rispetto all'anno precedente, in cui i paesi acquirenti furono 41.

Antonio si ritira

MADRID — Il celebre ballerino «Antonio» (Antonio Ruiz) si ritirerà definitivamente dalle scene nel 1979. Lo ha dichiarato egli stesso dopo aver precisato che prima di lasciare definitivamente il balletto intende compiere altre due tournée mondiali, la prima delle quali comincerà nel prossimo mese.

Antonio andrà a Teheran, da dove passerà alle Baleari, quindi in Italia, a Montecarlo, a Londra e in Giappone.

Per il prossimo anno Antonio ha in programma una tournée in vari paesi dell'America Latina, negli Stati Uniti e, quindi, in Spagna, dove darà l'addio alle scene.

«Antonio e il suo teatro flamenco» costituiscono lo spettacolo di folklore spagnolo più apprezzato dagli intenditori. Il celebre ballerino, nato a Siviglia nel 1922, debuttò nella stessa città, al teatro «Duque», all'età di sette anni.

Video

Il piacere dell'intelligenza

Rete 1

«Su e giù per le scale» (rete 1, ore 20.40, colore) - Si intitola «Una voce del passato» l'odierna puntata del telefilm inglese che racconta le avventure e le disavventure di lord Bellamy e della moglie, lady Marjorie. Gli sposi partono per una vacanza in Scozia e la casa viene affidata a due giovani rampolli che si danno alle opere assistenziali perfino distribuendo in casa la minestra ai poveri. Le cose si complicano quando Jones Bellamy ritrova Sarah, un'avvenente cameriera di sua madre.

* * *

«Douce France» (rete 1, ore 21.35, colore) - Enzo Biagi parla stasera, nel suo programma a puntate sulla Francia, del «Piacere dell'intelligenza». La puntata di questo «Diario filmato di un viaggio» è dedicata all'attuale cultura francese e alle sue prospettive. Tra gli altri, vengono intervistati il critico letterario Bernard Pivot, lo scrittore Jean D'Ormesson e il direttore d'orchestra Pierre Boulez. Tra i filmati, una lezione di storia del cinema girata all'università di Vincennes, e il «Britannicus», di Racine, registrato alla «Comedie française».

* * *

«Mercoledì sport» (rete 1, ore 22.05, colore) - In Eurovisione da Amburgo l'incontro di calcio Germania-Brasile (cronaca registrata).

Rete 2

«Un amore di Dostoievskj» (rete 2, ore 20.40, colore) - Quarta ed ultima puntata di questo sceneggiato, che ha per protagonisti Marc Bory e Angelica Ippolito. Tre mesi dopo la morte di Masha, muore Michail, fratello prediletto dello scrittore. Fjodor ora deve badare anche alla famiglia di Michail, pur essendo assediato, più che mai, dai creditori e dagli usurai. L'unico suo rifugio sarà il lavoro, ed è in questo periodo che lo scrittore crea il suo capolavoro: «Delitto e castigo».

* * *

«Viaggio dentro la cupola» (rete 2, ore 22.05, colore) - Nel sesto centenario della nascita di Filippo Brunelleschi va in onda questo programma di Claudio Barbati che descrive la storia della cupola del duomo fiorentino sulla base di antiche testimonianze e di recenti ricognizioni

* * *

«Vetrina del racconto: Voltaire presenta Candido» (rete 2, ore 22.25, colore) - A cura di Riccardo Caggiano, comincia stasera una nuova rubrica quindicinale nella quale saranno presentate, in forma di sceneggiato, alcune opere tratte da autori famosi di varie epoche. La puntata di oggi è dedicata al «Candido» di Voltaire, il più celebre dei romanzi brevi dello scrittore e filosofo francese.

Proclamati i vincitori del concorso indetto dal lirico di Spoleto

SPOLETO — La commissione giudicatrice del concorso nazionale per giovani cantanti lirici indetto dal teatro lirico sperimentale «Adriano Belli» di Spoleto e dall'Associazione lirica e concertistica italiana di Milano, persidente il maestro Franco Ferrara, terminate le audizioni ha dichiarato vincitori per il 1978: per il teatro lirico sperimentale di Spoleto, Lucia Aliberti di Messina (soprano leggero); Adriana Morelli di Reggio Calabria (soprano); Rosa Rosso di Napoli (soprano lirico); Giuseppe Di Matteis di Reggio Calabria (basso); Mario Devacqua di Messina (tenore); Vincenzo Di Matteo di Matera (basso) ed Elisabetta Tandberg Cappello, norvegese, residente a Roma (soprano leggero).

Per l'Associazione lirica e concertistica italiana di Milano: Pietro Ballo di Palermo (tenore), Maurizio Barbacini di Milano (baritono), Antonella Pianezzola di Verona (soprano lirico spinto), Patrizia Sbrozzi di Milano (soprano).

I vincitori del concorso frequenteranno il corso di preparazione della durata di sei mesi e debutteranno in autunno nelle stagioni operistiche di Spoleto e Milano.

FERMO AL PALO DELLA «NOMINATION»

Mastroianni: lo scettico sconfitto

ROMA — *Quest'anno gli italiani sono usciti dalla corsa agli Oscar a bocca asciutta. Le due «Nomination» a Scola per la regia ed a Marcello Mastroianni per l'interpretazione di «Una giornata particolare» sono rimaste tali, ed i due italiani non sono stati «insigniti» del massimo premio cinematografico mondiale.*

Ciononostante si può rilevare che il cinema italiano quasi ogni anno, dal dopoguerra ha avuto un suo rappresentante nella ristretta rosa dei candidati, e in trentatré anni ha ottenuto complessivamente venti Oscar che hanno riconosciuto il valore di alcuni dei nostri più prestigiosi autori ed attori quali Vittorio De Sica, Federico Fellini, Elio Petri, Anna Magnani, Sophia Loren.

Per quanto riguarda Marcello Mastroianni che, nonostante l'accettazione dell'invito rivoltogli dalla «Academy» a recarsi a Los Angeles, era partito senza particolari speranze, già al momento della «Nomination», non aveva nascosto in un'intervista il suo scetticismo.

Mastroianni aveva così spiegato i motivi del suo pessimismo: «Non vincerò l'Oscar perché premiare una "Star" significa inventare un "Divo", fare un attore da un milione di dollari, avere per un anno o due gente che paga il biglietto per vederlo. Se invece un Oscar lo piglio io, cosa gliene verrebbe agli americani? Dovrebbero essere dei generosi, dei veri artisti... L'altra volta, quando ebbi la "Nomination" per "Divorzio all'italiana, il produttore Joe Levine ce la mise tutta, mi montò una grossa campagna elettorale: e il premio lo prese Gregory Peck, che al microfono del vincitore disse con molta eleganza: "Sono contento anche se l'Oscar lo meritava Mastroianni".

«Questo Oscar non lo vinco ma già la Nomination fa grande piacere — aveva precisato l'attore italiano con lungimiranza — traducila in vantaggi d'ordine pratico: è lavoro. Traducila in riflessione: ecco, quando ho recitato dei caratteri mi è sempre andata bene. Il fisico mio sarebbe quello del "galant", invece mi sono sempre trovato meglio quando ho potuto aggrapparmi a tratti caratteristici del personaggio anziché alla prestanza o gradevolezza fisica».

John Wayne stazionario

BOSTON — Sono stazionarie le condizioni di John Wayne, il settantenne decano dei grandi di Hollywood, operato ieri al cuore al Massachusetts General Hospital.

«Il decorso sembra procedere ottimamente — ha dichiarato il chirurgo che ha effettuato l'intervento — ma non possiamo sciogliere la prognosi prima di due giorni. Se tutto andrà per il meglio Wayne potrà essere dimesso entro tre settimane e sarà completamente ristabilito entro tre mesi. Penso che sarà in grado di fare le stesse cose di prima, forse anche meglio».

Ieri all'attore è stata sostituita una valvola cardiaca — prelevata da un suino — il cui malfunzionamento causava un continuo versamento di sangue nei polmoni.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20, quarta rappresentazione (turni C-E) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18 quinta rappresentazione (turno S) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Chiuso per prove generali de «La brocca rotta».

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale gli abbonamenti per la Rassegna «Invito a teatro» e «Giovani a teatro». 5 spettacoli dall'11 aprile al 14 maggio.

CIRCO AMERICANO (Borgo San Sergio, tel. 820130) — Oggi due spettacoli ore 16.30 e 21.15. Circo riscaldato. Visitate lo zoo. Autobus 20, 21, 23, 40.

TEATRO CRISTALLO — Solo oggi alle ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Scommettiamo che mi spoglio?» con Stella Love, Gerica Sprint, Linda Supreme, Black Pearl, Mafalda Simon, Raoul Maddalena e Galliano Sbarra sullo schermo il film «Oceano» vietato ai minori di anni 18 prezzo unico Lire 2500

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Giovedì 6, alle 20.45 concerto di G. Stecchina (arpa).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Ore 16, 18, 20: «Il mio corpo ti scalderà» di H. Hughes, con Jane Russell, in collab. con la cattedra di storia del cinema.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). Riposo. Domani «Winstanley».

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Interno di un convento». Un film di Walerian Borowczyk. Technicolor. V.m. 18 a. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Champagne per due dopo il funerale» di Agatha Christie.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Piedone l'Africano» con Bud Spencer, Warner Pochat ed Enzo Cannavale.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Cinderella nel regno del sesso». Severamente v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 15, 17.20, 19.40, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vederi il film dall'inizio.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «L'isola dei dr. Moreau» con Burt Lancaster, Michael York. Per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.15. 22.15: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney.

RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «La mazzetta» con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Paolo Stoppa. Vietate le tessere. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Può una minorenne priva d'esperienza scrivere un bestseller erotico? Ve lo dirà l'eccitantissimo technicolor «Lettere a Emmanuelle» con A. Zacharias e J. Frey. V.m. 18 a.

CAPITOL. 15.30, 18.15, 21. Ai primi posti delle classifiche mondiali il bellissimo technicolor Fox «L'altra faccia della mezzanotte» con M. F. Pister e J. Beck. Un'altra convincente prova della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo. Un film da non perdere. V.m. 18 a.

CRISTALLO. Solo oggi ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Scommettiamo che mi spoglio?» sullo schermo il film «Oceano». V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2500.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto) — 16, ultima 20. Ultimo definitivo giorno del colossale technicolor «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Domani il piccantissimo technicolor «Autista per signora».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Charlton Heston, James Coburn, Barbara Hershey nel capolavoro western «Gli ultimi giganti». V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16. Un'eccitante carrellata sui «Vizi e peccati delle donne nel mondo». Techn., con A. Baumgart e D. Denberg. Rigorosam. v.m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Paolo il caldo». Il famoso film di Marco Vicario con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Gastone Moschin e Ornella Muti. Technicolor. V.m. 14 a.

ALDEBARAN. Riposo. Domani «Azione esecutiva».

ASTRA. 16.30, 19, 21.30: «La prima notte di quiete» con Alain Delon, Giancarlo Giannini e Lea Massari. Technicolor. V.m. 14 a.

IDEALE. 15.30, ult. 21.45. L'agente 007 James Bond ritorna nell'ultimo capolavoro «La spia che mi amava» con Roger Moore, Barbara Bach, Curd Jürgens. Una produzione 1977. Technicolor. - Ultimo giorno a richiesta.

LUMIERE. Riposo. Domani ore 16 «Cielo di piombo ispettore Callaghan». Un film tutto azione con Clint Eastwood.

RADIO. 16.30: «La storie immorali di Apollinaire». Il più audace dei pornofilm in edizione integrale. Colori V.m. 18 a.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «20.000 leghe sotto i mari». Technicolor. Cartoni animati.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Ritornano i Charlots nel divertentissimo e comicissimo film «005 matti da Hong Kong con furore». Due ore di continue risate. Technicolor.

UDINE

ODEON. 15: «Piedone l'Africano».
ARISTON. 16: «Donna Flor e i suoi due mariti». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».
CENTRALE. 15: «La mazzetta».
CRISTALLO. 16. Cine-varietà - rivista e il film «Maddalena». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «America 1929» (Sterminateli senza pietà). V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Dinamite, agguato, pistola». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 21.15. Liliana Cosi e Marinel Stefanescu con la Compagnia del balletto classico.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Nenè» con L. Fani e T. Schirinzi. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Giulia» con J. Fonda, V. Redgrave e J. Robards. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Duello al sole» con G. Peck e J. Jones. Scope a colori

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Tutti i defunti tranne i morti». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Passi furtivi in una notte buia». con Walter Chiari e Carmen Villani. Colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «Colpo secco».
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA. Riposo.
CAPITOL. 16: «Sesso parlante». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La moglie di mio padre». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Le seminariste» con G. Di Giulio e D. Doria.

RONCHI

RIO. «L'ammazzatina». Commedia con P. Caruso e P. Quattrini.

PALMANOVA

ITALIA. «Rapina... mittente sconosciuto».

CASARSA

ROMA. «Chissà se lo farei ancora».

SACILE

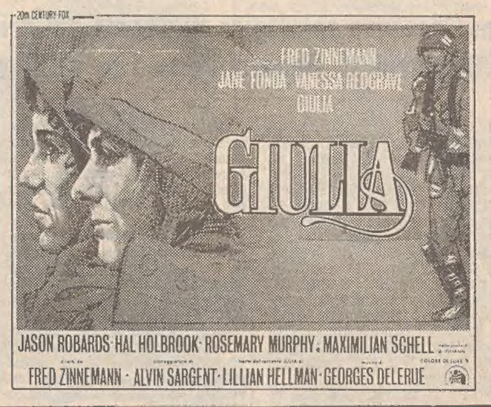
NUOVO. «Arancia meccanica» V.m. 18 anni. Il film che inaugura la Rassegna del film d'arte.
ZANCANARO. «I ragazzi del coro».

CORDENONS

RITZ. 20: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia».

Domani al RITZ

LA GEMMA DEL REGISTA FRED ZINNEMANN VINCITORE DI TRE PREMI OSCAR



JASON ROBARDS · HAL HOLBROOK · ROSEMARY MURPHY · MAXIMILIAN SCHELL
FRED ZINNEMANN · ALVIN SARGENT · LILLIAN HELLMAN · GEORGES DELERUE

RITORNA DISSEQUESTRATO **ALL'EDEN**



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17.15, 19, 21, 23.20. 6: Stenotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Asterisco musicale; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05. Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: I grandi viaggi; 15.05: Asterisco musicale; 15.25: Radiocronaca Italia-Inghilterra under 21 di calcio; 17.25: Canzoni italiane; 18: Musica Nord; 18.25: Narrativa italiana; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Giochi per l'orecchio; 20.35: L'ultima udienza per la terra; 21.05: Il cabaret tedesco; 22.05: Orchestre della sera; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.15: Radio 1 domani - Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: La storia in codice; 9.32: Senilità; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il fuggilozio; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Il si e il no; 18.55: Schola cantorum; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventunoventinove (22.20: Panorama parlamentare) - Bollettino del mare; 22.45: I classici del jazz; 23.29. Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 18.45, 21.10, 23.45. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due e per tre; 14: Il mio Schönberg; 15.15. GF 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Brahms; 17.30: Spazio tre; 21: Torneo notturno; 22.15: Itinerari beethoveniani - Al termine Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flash sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il primo ciclo delle scuole elementari; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Intermezzo musicale; 12.10. Così si canta da noi; 13.15: I nostri cori: «Jacobus Gallus» di Trieste; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: «I, x, 2»». Commedia in tre atti; 18.05: 1, x, 2». Commedia in tre atti (seconda parte); 18.25: Panorama musicale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Studiocinema» - Lettura alla moviola di «Gardenia Blu» di Fritz Lang (replica).
13.00 «Nella misura in cui», rubrica sulla lingua italiana d'oggi, 1.a puntata - «Giusto o sbagliato?».
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
*17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. **
*17.05 Heidi: «L'arrivo della nonna», cartoni animati. **
17.30 «Vangelo vivo», a cura di P. de Fiorentiis.
17.45 «Il trenino» - Favole, filastrocche e giochi.
18.00 Argomenti: «Cineteca» - «L'America di fronte alla grande crisi», testi di Piero Sanavio, 9.a punt.
18.30 «Piccolo slam» - Spettacolo musicale, 1.a parte.
*19.00 Tg1 Cronache. **
*19.20 Le isole perdute: «Il tesoro di Tambu». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Su e giù per le scale: «Una voce del passato». **
*21.35 Douce France: «Il piacere dell'intelligenza». **
*22.05 «Mercoledì sport», dall'Italia e dall'estero. **
— *Calcio: Germania-Brasile (cronaca registrata).*
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

*12.30 «Ne stiamo parlando», settimanale d'attualità. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Mestieri antichi scuola nuova: «Alla scuola dei cuochi», 1.a trasmissione.
15.25 Roma. Calcio: Italia-Inghilterra under 21.
— *Alberobello. Ciclismo: Giro delle Puglie 2.a tappa.*

Tv 2 ragazzi

*17.30 «Barbapapà», disegni animati. **
*17.35 «Sesamo apriti» - Spettacolo per i più piccini. **
*18.00 Laboratorio 4: «La Tv educativa degli altri: Canada» (II serie), 5.a puntata. **
*18.25 Dal Parlamento * — Tg2 - Sportsera. **
18.50 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso.
*19.05 Buonasera con... Superman e Atlas Ufo Robot. **
— *Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Un amore di Dostoevskj», con Jean Marc Bory e Angelica Ippolito, ultima puntata. **
*22.05 Per il VI centenario della nascita di Brunelleschi «Viaggio dentro la cupola» di Claudio Barbati. **
*22.55 «Voltaire presenta "Candido"». **
— *Tg2 - Stanotte. **

* *Programmi a colori* — * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta Ornella Vanoni 9.30: Notiziario; 9.32: Sui nostro giradischi; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Giostra di motivi; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.10: Canzoni del festival «Zagreb '77»; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: L'ospite del mercoledì; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio mao; 18.10: Per i bambini: Bamse, l'orso più forte del mondo - Abicidieee... e buon divertimento! - Il frigorifero - Disegni animati; 19.10: Telegiornale; 19.25: Note popolari della Svizzera italiana; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Medicina oggi; 21.55: Mercoledì sport - In Eurovisione da Amburgo: Calcio - Germania occ.-Brasile; 23.25: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi (viaggio intorno al mondo); 20.10: Mercoledì sportivo - Calcio: Amburgo - Germania occ.-Brasile; 21: Telegiornale; 22: Film storico - Zig zag.

TV Lubiana

8.35: Tv a scuola; 17.20: Notizie Tv; 17.25: Tv dei ragazzi; 18: Panorama; 18.10: Cronaca filmata; 18.40: Mosaico; 19.45: «Rukovet»; 19.30: Telegiornale; 20.35: Il film della settimana: «Adalen»; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

8.35: Programma didattico; 17.25: Telegiornale e cronaca di Osijek; 17.35: Calendario Tv; 17.45: «Piccolo mondo» - Tv dei ragazzi; 18.15: «Il Navaho» - Documentario Rft; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero; 22: Telegiornale; 22.15: Cronaca del Congresso Lcs; 22.30: Calcio: Rft-Brasile (sintesi).

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE PIZZERIA «MARGUTTA»
di ELIO e FRANCO, via Donota 4, tel. 31643 — Riapertura. Specialità forno a legna. Pranzi e cene. Tutte le sere musica. Chiusura alle ore 2.

BIG - BEN - CLUB
Questa sera ospite d'eccezione il cantante organista Fabio Cappelli.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21 in poi.

LUCKY CLUB DANCING — Ronchi dei Legionari
Festival del liscio. Il Trofeo «LUCKY CLUB» — Sabato 6 maggio, serata finale. Suonerà l'orchestra «AMICI DEL LISCIO». Informazioni: tel. (0481) 77496 - 778505.

BORSE E MERCATI

INTONAZIONE IRREGOLARE

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi modestissimi. Anche oggi è occorso meno di un'ora per completare il listino di chiusura in un'atmosfera di generale disinteresse. Ormai conclusasi la campagna dividendi (i risultati delle società assicurative saranno resi noti più avanti) il mercato sembra non possedere più alcun elemento sul quale impostare nuove trame operative anche a breve termine.*

Lo scadimento dell'attività registrato soprattutto sul mercato dei premi è la conferma del generale riserbo degli operatori. Di scarso rilievo pertanto anche le variazioni delle quotazioni, che, in un senso o nell'altro, sono risultate spesso accentuate dalle difficoltà di incontro tra domanda e offerta.

Mentre i valori guida hanno denotato una maggior resistenza con qualche recupero per le Montedison (+2,1 p.c.) e per la Fiat (+0,9 p.c.), qualche scambio più nutrito si è avuto sulle Condotte Acqua (+2,1 p.c.) anche per il rinnovarsi di illazioni sui risultati d'esercizio. Di poco migliori anche le Olivetti (+1,8 p.c.), mentre recuperi di rilievo si sono avuti su alcuni titoli di secondo piano come le Sermide (+10 p.c. con il titolo a risparmio e +3,7 p.c. con quello privilegiato), Montefibre (+5,9 p.c.), Alitalia (+5,3 p.c.) e Perlier (+3,5 p.c.).

In recupero anche le Standa (+5,7 p.c.). In assestamento le Finmare (—3,6 p.c.), Italcementi (—2,9 p.c.), Nebiolo (—2,8 p.c. dopo la notizia della svalutazione del capitale), Cantoni (—2,8 p.c.), Alitalia '76 (—2,7 p.c.), Ausonia (—2,6 p.c.), Finrex (—2,5 p.c.), Mondadori e Aedes (—2,4 p.c.), Italsider e C. Erba priv. (—2,3 p.c.), Dalmine e Cementir (—2,2 p.c.), Buitoni Perugina (—2,1 p.c.). Ancora calme le Interbanca (—1,6 p.c.) e Comit (—1 p.c.).

Attività più consistente sul mercato obbligazionario a seguito di un persistente interesse per i Buoni del tesoro e per le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.400.000; obbligaz. 4.398.750.000; azioni 2.400.100.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

... Italiana 128000, Generali 36600, Ras 54000, Anic 98, Liquigas priv. 51, Liquigas risp. 48, Montedison 133, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2350, Premuda 370, Sip 1490, Tripcovich 21650, Bastogi 408, ... Finsider 75, Pirelli SpA 992, Sme 222, Stet 1875, Beni Stabili 1915, Generale Immobiliare 76, Fiat 1948, Fiat priv. 1647, Dalmine 239, Italsider 126, Terni 82, Lane Marzotto priv. 1015, Snia Viscosa 508, Snia Viscosa priv. 311, Patriarca 2800.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso calmi ma sostenuti con rialzi da 3 a 7 pence per i valori guida industriali nonostante che alcuni valori abbiano chiuso al disotto dei massimi. Il rialzo viene attribuito ad un movimento di simpatia con i titoli del reddito fisso ove le obbligazioni governative a lungo termine sono salite di ½ punto nonostante l'annuncio di una leggera diminuzione delle riserve valutarie della Banca d'Inghilterra. Gli auriferi, dopo forti ribassi iniziali hanno parzialmente recuperato. Contrastati australiani e canadesi.

FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo con scambi attivi. Nel comparto dei bancari Deutsche Bank è salita di 3,30 marchi nonostante abbia annunciato un ribasso del dividendo. Dresdner Bank, che annuncerà il dividendo entro la fine della settimana, è pure salita di 3,50 marchi. Tra gli automobilistici Volkswagen, anch'essa in procinto di rendere noto il dividendo, è migliorata di 20 pfennings. Rialzi prevalenti tra i grandi magazzini, chimici, elettrici, meccanici e cartari. Sostenuto il reddito fisso con rialzi intorno a 15 pfennings, in rialzo ... esteri in marchi.

ZURIGO — Prezzi stabili con poche modeste variazioni in un mercato sempre calmo. Tra i bancari Credito svizzero è leggermente migliorato a seguito delle dichiarazioni del presidente dell'assemblea annuale degli azionisti. Stabile e poco attivo il reddito fisso. Nel settore estero i valori dollari apparivano irregolarmente in rialzo, stabili gli olandesi, in rialzo i titoli tedeschi.

PARIGI — Il mercato ha aperto su una nota debole ma successivamente è migliorato chiudendo con una prevalenza di modesti rialzi in attesa di conoscere la composizione del nuovo governo. Gli scambi sono stati complessivamente calmi e di volume moderato. Nel settore estero in ribasso i valori americani, in ribasso auriferi e cupriferi mentre sono migliorati i belgi, resistenti i tedeschi e irregolari i petroliferi internazionali.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro USA 865-875 franco svizzero 468-475, marco tedesco 424-434.

ROMA: dollaro USA 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 467-472, franco francese 184-187, marco tedesco 426-430.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 4 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	180,91	(— 1,57)
Hongkong	177,83	(— 2,29)
Londra	180,50	(— 2,90)
New York	180,50	(— 2,90)
Milano	182,57	(— 2,73)
Parigi	180,80	(— 1,89)
Zurigo	180,375	(— 3,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,45	—
Europrogr.	frsv.	139,35	—
Fonditalia	doll.	—	—
First Fund	»	10,03	—
Interfund	»	17,79	—
Italfortune	»	7,40	7,84
Intertalia	lire	9049	9239
MediolanumS.	doll.	9,93	10,79
Management	lire	6235,41	—
Rominvest	doll.	9,92	10,71
Italunion	»	6,45	7,03

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3-4	4-4
Alimentari e agricole		
Alivar	943	910
Bonifiche Ferraresi	4965	4960
Buton	3200	3200
Chiari & Forti	1155	1168
Eridania	1522	153
Imm. Vittoria	4610	4611
Ind. Buitoni Perug.	1380	1350
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15460	15500
Assicuratrice Ital.	128200	128000
Ausonia	791	770
Bowring	1470	1470
Comp. Ass. Milano	6540	6495
» » » pr.	3090	3050
Comp. Latina	570	560
Comp. Latina priv.	338	338
Firs	2995	3000
Generali	36430	36590
Italia Assicurazioni	17600	17965
L'Abeille Italiana	7100	7100
Fondiaria Incen.	6930	5955
La Fondiaria Vita	14200	14250
RAS	53800	54000
SAI	—	5125
Toro Assicuraz.	5890	5900
Toro Assicuraz. pr.	2996	3005
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14100	13960
Banco di Roma	11200	11150
Banco Lariano	5635	5560
Credito Italiano	2135	2135
Cred. Varesino	2635	2599
Interbanca priv.	10500	10330
Mediobanca	32250	32400
Cartarie - Editoriali		
Binda	1090	1090
Burgo	4615	4615
Burgo priv.	3050	3050
De Medici	285	285
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	625	610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	595	582
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	615	615
Eternit priv.	920	920
Italcementi	10935	10610
Richard Ginori	91.50	91.50
UNICEM	3300	3245
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	98.25	98
Brioschi	13490	13490
Caffaro	272	272
Carlo Erba	604	600
Carlo Erba priv.	380	370
Italgas	628	627
Lepetit	12400	12410
Lepetit priv.	12460	12430
Liquigas	56.25	56
Liquigas priv.	51.50	51.50
Mira Lanza	15270	15190
Montedison	130.50	133.25
Napoletana Gas	329	329
Perlier	280	290
Petrolifera Italiana	545	545
Pierrel	268	265
Rumianca	1210	1200
Saffa	3950	3956
Siossigeno	7590	7550
Commercio		
La Rinascente	37.50	37.50
La Rinascente priv.	24	24.50
Silos di Genova	1850	1847
Standa	1560	1650
Comunicazioni		
Alitalia	2850	3002
Alitalia '76	1999	1975
Ausiliare	3990	3990
Aut. Torino-Milano	849	845
Italcable	2875	2855
NAI	556	565
Nord Milano	389	389
S.I.P.	1497	1490
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	392.50	392
Marelli E.	168	168
Pan Electric	—	—
Superfila	4418	4422
Tecnomasio	279	275
Finanziarie		
Agricola	1278	1265
Bastogi	410.50	408
Centrale	3505	3497
Fin. Ernesto Breda	1341	1331
Finmare	68.50	66
Finsider	75	75.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	825	825
Gim	1915	1925
I. F. I.	2099	2107
I. F. I. L.	4001	4000
Invest	1424	1433
Mittel	870	870
Part. Fin.	1910	1910
Pirelli & C.	2170	2155
Pirelli S.p.A.	996	992
Riva Finanziaria	4260	4290
Sarom	875	875
S.M.E.	222	222
Stet	1879	1875.50
Svil. Bon.	—	3880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1199	1170
Beni Imm. Italia	331	330
Beni Imm. It. pr.	163.25	163
Beni Stabili	1908	1915
Certosa	—	—
Coge	792	794
Condotte d'Acqua	656	670
De Angeli Frua	3960	3960
Finrex	3755	3650
Gen. Immobil.	75.75	76.25
Iniziativa Edilizia	3805	3810
Isvim	1630	1630
La Milano Centrale	23000	23000
Risanamento	2800	2780
Sifa	570	569
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1930	1948
FIAT priv.	1637	1647
Franco Tosi	11950	11900
Gilardini	3370	3150
Nebiolo	279	271
Olivetti	1070	1090
Olivetti priv.	845	855
Westinghouse	9400	9299
Worthinghton	2515	2510
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	925	915
Dalmine	245	239.50
Falck	3290	3295
Falck priv.	3160	3160
Ilssa Viola	1425	1425
Italsider	129	126
Magona	1693	1693
Pertusola	1690	1670
SMI	1940	1975
Terni	82	82
Trafilerie	480	480
Tessili		
Centenari e Zinelli	59	59
Cantoni	3251	3160
Cucirini	2685	2607
Cascami Seta	4280	4280
Fisac	1210	1208
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	324	320
Marzotto priv.	1015	1015
Montefibre	102	108
Montefibre priv.	184	184
Olcese Veneziano	42.25	42.25
Rotondi	8500	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	503	508
Snia Viscosa priv.	322	311
Tliane	580	574
Unione Manifatture	8400	8400
Diverse		
Acqua Marcia	1780	1700
Acqu. De Ferrari	1394	1394
Acque Potabili	589	589
Calz. di Varese	3760	3720
C.I.G.A.	861	870
C.I.R.	7610	7690
Pacchetti	30	30
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	534.50	534
Trenno	1462	1439

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-4
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.60
Redim. Trieste	5%	98.10
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.10
Edil Scol. '67	5,50%	87.65
» » '68	5,50%	84.60
» » '69	5,50%	78.60
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	75.10
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	95.95
» 1980 nov.	5,50%	89.45
» 1982 nov.	5,50%	80.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.—
» 1979 II quadr.	9%	95.30
» 1980 quadr.	9%	94.30
» 1981 quadr.	10%	94.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.30
» » 68/88	6%	73.—
» » 70/80	7%	71.95
» » 71/86	7%	80.40
IMI XXII	5%	98.50
» XXIII	5%	85.70
» XXIV	5,50%	81.80
» XXV	6%	85.60
» XXVI	6%	73.60
» XXVII	6%	69.25
» XXVIII	7%	74.70
» XXIX	7%	74.85
» XXXI	7%	93.90
» XXXII	7%	85.10
» XXXIII	7%	75.10
» XXXIII opt	7%	96.70
» XXXIV	7%	70.—
» XXXV	7%	75.55
» XXXVII	7%	67.80
» XXXVIII	7%	68.30
» XXXIX	7%	70.05
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.40
» XLII	8%	68.50
» XLIII	8%	85.—
» XLIV	8%	81.20
» serie sp.	6,50%	86.25
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	93.—
» Interfund	8%	86.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.30
» » »	5,50%	60.—
» » »	6%	59.40
» » »	7%	62.80
COP ss. I	6%	—.—
» ss. II	6%	77.50
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	50.80
» ANAS '72	7%	62.60
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.30
» Int. St. 1	6%	74.60
» Int. St. 2	6%	72.90
» Int. St. 3	6%	70.90
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	71.90
» Int. St. II	7%	72.—
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	69.70
Ferrovie 1959	5,50%	95.75
» 1960	5%	87.90
» 1961	5%	84.25
» 1965 I	6%	77.90
» 1965 II	6%	75.20
» 1966 I	6%	75.25
» 1966 II	6%	74.90
» 1969 I	6%	69.50
» 1971	7%	71.15
» 1972	7%	71.20
» 1972 II	7%	69.20
Pubbl. Ut.	5,50%	92.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.20
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	80.20
» Ind. ss. E	7%	77.10
» Ind. ss. F	7%	77.10
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	96.60
» IX	6%	95.—
» X	6%	92.35
» XI	6%	90.90
» XII	6%	88.35
» XIII	6%	85.80
» XIV	6%	84.90
» XV	6%	81.60
» XVI	6%	82.15
» XVII	7%	81.30
» XVIII	7%	78.35
» XIX	7%	77.10
» XX	7%	75.65
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	76.10
» 1966 II	6%	77.40
» 1967	6%	72.90
» 1968 I	6%	71.—
» 1968 II	6%	71.80
» 1969 I	6%	70.—
» 1969 II	6%	70.60
» 1970	7%	83.40
» 1971	7%	82.70
» 1972/87	7%	78.90
» 1972/92	7%	69.85
» 1973/93	7%	68.20
» 1974 Ind.	8%	109.80
» 1975	10%	93.20
» 1975 II	10%	92.20
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	92.10
» Europa	6%	94.70
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.20
» '66-'81	6%	90.30
» Gela	5,5%	95.30
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.90
» » '62-'81 V	5,5%	87.20
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.80
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.—
» '60-'80	5,50%	91.10
» '61-'86	5,50%	71.70
» '63-'83	5,50%	81.25
» '64 '82	6%	87.05
» '65-'83	6%	82.10
» Alfa R.	7%	75.10
» Stet	7%	80.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	68.40
» C.C. '65	6%	78.65
» C.C. '67	6%	72.80
» C.C. '68 I	6%	71.—
» C.C. '68 II	6%	75.20
» C.C. '69	6%	68.30
» C.C. '71	7%	81.75
» C.C. '72	7%	76.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.10
Cred. Fond. conv.	6%	65.95
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.40
» » 1991	6%	69.70
» » 1992	6%	64.60
» » 1995	6%	65.60
» » 1996	6%	64.70
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	95.50	B.E.I. '67-'68 II	6½%	98.75
E.N.I. '66-'81	6%	99.—	» '63-'80	6¾%	98.75
» '66-'81	6½%	99.—	» '69-'84	7½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '69-'81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	98.75	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	98.75	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INTERVENTO DEL SENATORE A UN CONVEGNO SUL TEMA: «INDUSTRIA E SINDACATO VERSO GLI ANNI '80»

Ottimismo di Umberto Agnelli
Buone chances per l'Italia e la Fiat

Confrontata l'attuale situazione e le prospettive economiche con le altre nazioni Cee e con le aziende concorrenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — *«Abbiamo fiducia non soltanto nella ripresa economica dell'azienda, ma anche in quella del Paese. E lo dimostra la quota dei nostri investimenti in Italia». Così ha detto, ieri, il sen. Umberto Agnelli, al termine di una giornata di studio svoltasi a Marentino presso Torino, sul tema: «Industria e sindacato verso gli anni '80 - Il punto di vista della Fiat». Una «giornata» che si è svolta sulla scia di altri seminari di tradizione, ma che ha assunto — come ha detto il dott. Cesare Annibaldi della direzione relazioni esterne — un significato «politico» oltreché industriale, proprio per il ruolo di «pivot» che la Fiat ha nell'industria italiana. Sono stati presi in esame, raffrontati e discussi dati che vanno dal 1969, cioè dall'«autunno caldo», sino al 1977 e che pertanto comprendono l'arco dei ruggenti anni '70 con le rapide, improvvise laceranti trasformazioni economiche, politiche e sociali che hanno inciso così profondamente in ogni settore della vita del Paese.*

I raffronti sono stati di due tipi: fra l'Italia e i paesi più industrializzati d'Europa (Germania, Francia, Gran Bretagna) e tra la Fiat, vista soprattutto come azienda automobilistica e le industrie concorrenti dei paesi suddetti, alcuni dati sono abbastanza noti:

TAB. 1: Tassi di attività e disoccupazione in Italia confrontati con i principali paesi della Cee.

	Tassi di attività (% attivi su resid.)		Tassi di disoccupaz. (% disoc. su attivi)	
	1969	1976	1969	1976
ITALIA	36,6	35,9	4,5	5,8
FRANCIA	40,6	41,3	1,6	4,5
GERMANIA	43,4	41,6	0,7	4,1
GRAN BRETAGNA	45,1	45,9	2,0	5,2

TAB. 2: Costo del lavoro per addetto dell'industria.

INDICE BASE 1970 = 100

	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976
ITALIA	100,0	111,6	124,1	152,6	188,5	227,5	277,0
FRANCIA	100,0	112,0	126,6	143,7	170,4	197,2	226,2
GERMANIA	100,0	111,4	122,2	138,2	154,2	166,6	179,9
G. BRETAGNA	100,0	111,7	125,7	146,3	174,6	230,9	272,4

si sa che l'Italia, fra le quattro potenze industriali europee nominate, ha il più basso quoziente di popolazione attiva (35,9 p.c.) e il più alto tasso di disoccupazione (5,8 p.c.) e che il costo del lavoro per addetto dell'industria, prendendo come indice quota 100 per l'anno 1970, da noi è arrivato con una impressionante «escalation» a quota 277 (altro primato negativo). Altri dati riguardanti più propriamente l'azienda torinese (costituita in holding dal 1976) sono risultati interessanti e illuminanti anche perché meno conosciuti. Dalle cifre fornite e discusse è possibile trarre qualche esempio significativo: nel 1969 il fatturato della Fiat SpA fu di 1425 miliardi con una percentuale di export del 33,1 per cento; nel 1976 il fatturato della Fiat holding è stato di 9270 miliardi con una percentuale di export del 42,4 per cento.

Ancora: esaminando la composizione del fatturato per settore ci si accorge che la produzione auto (cioè la produzione portante dell'azienda) è ridotta dal 65% del '69 al 40% del 1976, mentre, per contro, è aumentata di parecchio quella dei veicoli industriali che ha raggiunto il 25 per cento.

Di particolare interesse il settore degli investimenti: dai 143 miliardi del 1969 agli 813 del 1976 a 916 del 1977 e appunto a questa cifra si è riferito il sen. Umberto Agnelli quando ha parlato di «fiducia»; e con la costituzione della holding anche il numero dei dipendenti ha fatto un grande balzo in avanti, dai 170.900 del 1969 ai 337.700 del 1977. Nel Sud, dal 1970 al 1978, sono stati investiti 927 miliardi (727 di investimenti fissi più 200 di scorte) e di conseguenza nelle aziende Fiat del Mezzogiorno l'occupazione ha raggiunto le tremila unità.

Si è poi esaminato a fondo il problema delle strutture ufficiali del sindacato all'interno dell'azienda, una questione di estremo interesse che ha rilevato le varie fasi dell'evoluzione sindacale alla Fiat. Dalla «commissione interna» uscita dalle ultime elezioni del 1968, «ricca» di 244 membri (61 impiegati, 183 operai) si è giunti all'attuale «formazione» che comprende 143 membri di commissione interna, 1647 della rappresentanza sindacale d'azienda e 946 esperti per un totale di 2.736 unità e che ha a disposizione 1.060.000 ore anno di permessi retribuiti. Il tasso di appartenenza alle organizzazioni sindacali vede l'Fim in testa con l'82,7%, seguito dal Sida (il sindacato d'azienda) con il 14,2%, e la Cisnal con il 2,2%.

Di particolare importanza il problema dell'orario di lavoro, una «voce» che ha visto all'esame le delicate questioni dell'assenteismo, degli scioperi e delle «vetture perse» per tali cause. Per assenteismo, nel 1970 si costruirono 24.300 vetture in meno, nel 1973 ben 42.400, nel 1977 la cifra è stata di 26.500. Per scioperi, nel '69 (anno di conflittualità grandissima) per 1.350.000 vetture prodotte se ne persero ben 273.000 (il 20,2 p.c.); nel '73, su 1.626.000 non ne vennero costruite 146.300 (9,3%); nel 1977, produzione 1.273.000, ne andarono perdute il 6,7% pari a 85.900. Per contro, negli ultimi anni, il lavoro straordinario è pressoché scomparso (una media del 2,2% nell'intero complesso Fiat negli ultimi tre anni). Per quanto riguarda l'orario di lavoro, il dipendente Fiat è avvantaggiato nel rapporto con le ore di retribuzione, rispetto ai suoi colleghi in Inghilterra, Francia e Germania, così come per le ore di lavoro effettivo, in quanto le aziende straniere lavorano in più, in un anno, da un minimo di 90 ore fino a oltre 500 ore.

Il rapporto fra retribuzione e costi è stato un altro punto importante della giornata di studio. «Una cosa emerge dai dati raccolti — ha detto il dottor Annibaldi — ed è che nella dinamica salariale la voce determinante è l'indennità di contingenza che dal 1969 al 1977 è scattata di 152 punti di cui 58 pesanti con un onere annuo complessivo di 9.000 miliardi. In questo settore le scelte di ogni singola azienda sono obbligate». «Bisogna pareggiare il costo del lavoro e le retribuzioni — ha detto il dottor Olivieri della direzione relazioni esterne — ma con i meccanismi oggi in atto, ciò non è possibile. E' stato calcolato che nel 1984 la retribuzione di un dirigente dei gradi più elevati (7.a categoria) sarà di 1,6 rispetto a 1 di un operaio di 3.a. Questo — ha aggiunto Olivieri — non accade neppure in Cina, dove vi sono otto categorie di retribuzione». Ovvio che anche il costo del lavoro è maggiormente cresciuto in Italia, proprio per gli automatismi retributivi, che negli altri paesi della Cee.

Passati in rassegna i problemi riguardanti l'organizzazione del lavoro e dell'ambiente per i quali occorrerebbe un lungo discorso a parte e ricordata la cronologia degli accordi integrativi Fiat, dal primo (agosto 1971) a quello recente del 7 luglio scorso (definito un compromesso fra accordo-quadro e accordo di normativa), il dottor Annibaldi e il dottor Olivieri, ai quali si era aggiunto, nel pomeriggio, il senatore Umberto Agnelli, hanno poi risposto a tutta una serie di domande rivolte loro dai giornalisti provenienti da ogni parte d'Italia. A un collega che accennava a una malcelata diffidenza della Fiat per l'accresciuto potere sindacale, Agnelli ha risposto che oggi il sindacato è un elemento portante per l'ordine sociale nel paese, ma che è necessario esso collabori con i fatti alla soluzione del problema del costo del lavoro. «E in questa situazione di emergenza — ha concluso il senatore Agnelli — io mi auguro la possibilità del patto sociale, non nelle condizioni in cui è stato varato in Gran Bretagna, ma un patto sociale nei fatti».

Riccardo Marcato

Più 17,9 p.c. il fatturato dell'industria

ROMA — L'indice del fatturato dell'industria, calcolato a prezzi correnti, ha fatto registrare nell'intero 1977 un incremento del 17,9 per cento sull'anno precedente. Lo scorso anno — specifica l'Istat — i giorni lavorativi di calendario sono stati 305 contro i 301 del 1976. L'indice, che ha base 1973=100, è giunto a dicembre scorso a quota 253,8, con un incremento però del solo 1,1 per cento su dicembre dell'anno precedente; a dicembre '77 i giorni lavorativi sono stati 25 così come a dicembre '76.

In sostanza, nel corso di tutto il 1977, il fatturato dell'industria è aumentato unicamente in linea con l'inflazione. Il panorama appare poi ancora più inquietante se si considerano le variazioni che l'indice del fatturato dell'industria ha fatto registrare, mese per mese, nel corso del 1977: da un aumento del 44,7 a gennaio '77 sullo stesso mese dell'anno precedente si è precipitati a un aumento del solo 1,1 per cento, già accennato, a dicembre su dicembre '76.

Quanto all'andamento delle varie classi di industria, sempre a dicembre sullo stesso mese dell'anno precedente il maggior incremento è stato registrato dal fatturato delle industrie meccaniche (+13,2 p.c.), poligrafiche (+7,2 p.c.) alimentari (+5 p.c.), della cellulosa e fibre chimiche (+3,8 p.c.). Le maggiori flessioni sono state invece accusate dalle imprese del settore del vestiario ed abbigliamento (—18,2 p.c.), della gomma (—16,3 p.c.), metallurgiche (—9,8 p.c.), tessili (—8 p.c.) e della costruzione di mezzi di trasporto (—7 p.c.).

GLI IMPEGNI DELLO STATO VERSO I CITTADINI

Debito pubblico interno: settantamila miliardi

ROMA — A fine 1977 lo Stato italiano era indebitato verso i suoi cittadini per 69.730 miliardi 900 milioni di lire, una cifra pari a poco più di 1.200.00 lire per ciascuno degli oltre 56 milioni di italiani. E' quanto risulta dai più recenti dati sulla consistenza dei debiti pubblici interni, pubblicati nella relazione generale sulla situazione economica del Paese. Secondo questi dati, il debito pubblico interno (che comprende tanto le emissioni a media e lunga scadenza — come i prestiti redimibili, i buoni del tesoro e i certificati di credito del tesoro — quanto i titoli a breve, come i «bot», ed in generale il cosidetto «debito fluttuante») si è massicciamente gonfiato negli ultimi anni: dal 1973 al 1977 esso è cresciuto complessivamente del 277 per cento, portandosi da 18.481 a 69.730 miliardi di lire.

L'incremento maggiore si è avuto tra il 1973 ed il 1974 (di quasi il 50 per cento), ma anche negli ultimi anni successivi l'espansione del debito pubblico si è sempre mantenuta al di sopra del 30 per cento annuo. Alla fine del 1977 il grosso del debito pubblico era costituito dal «debito fluttuante» (42.555 miliardi di lire) che dal 1973 è cresciuto del 231 per cento; il resto da emissioni redimibili, buoni del tesoro e certificati di credito. Questi titoli, a fine 1977, ammontavano a 27.175 miliardi di lire, con un aumento del 382 per cento rispetto al 1973, ciò che conferma l'indirizzo delle autorità monetarie di mutare la composizione del debito pubblico in favore di forme a più lunga scadenza. La quota del debito fluttuante sul totale del debito pubblico è infatti passata, dal 1973 al 1977, dal 70 al 61 per cento circa.

EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 4-4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-3/16	7-7/16	7-13/16
Sterlina br.	7-1/8	7-3/4	8- 1/4
Franco sviz.	5/16	3/8	5/8
Marco ger.	3-1/4	3-1/4	3- 1/4

Tassi immutati per le piccole imprese

ROMA — Le piccole imprese pagano ancora, sui prestiti concessi dalle banche, tassi che raggiungono il 22%: da ambienti informati si è appreso che il movimento al ribasso dei tassi di interesse bancari, verificatosi nel corso del 1977, non ha inciso che in misura ridotta sul costo del credito alle imprese minori operanti su «piazze» di secondo ordine.

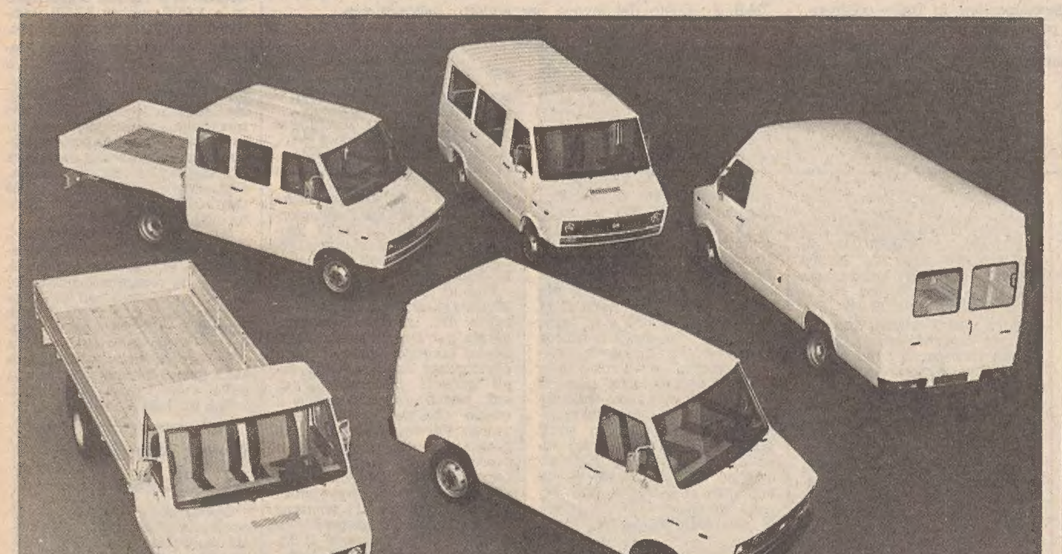
Dotate della possibilità di «ricoprirsi» nel caso di richieste troppo esose da parte delle banche, le grandi società hanno visto calare il costo del credito di circa quattro punti percentuali durante il 1977.

Al contrario, i prenditori di credito meno importanti, che si rivolgono a banche minori operanti sui mercati locali in condizioni di quasi-monopolio, continuano a pagare interessi soltanto di poco inferiori a quel 25

★ la pagina dei motori ★

NUOVA GENERAZIONE DI VEICOLI INDUSTRIALI SPINTA DAL DIESEL «FOGGIANO» DELLA SOFIM

Con Fiat «Daily» e OM «Grinta» una gamma per il trasporto medio



DAL NOSTRO INVIATO

SIRMIONE — Fiat e OM, le due aziende italiane del gruppo Iveco, hanno presentato insieme all'Alfa Romeo una nuova serie di veicoli industriali a cavallo tra il trasporto leggero di derivazione automobilistica e il camion vero e proprio. La classe è infatti quella da tre a quattro tonnellate di peso totale a terra, una classe nella quale l'Iveco aveva lasciato uno spazio di mercato alla concorrenza (soprattutto VW, Mercedes, Bedford e Transit); ma la tecnica è quella di un autentico autocarro, con telaio di robuste dimensioni e robusto ponte posteriore.

Il Fiat «Daily» e l'OM «Grinta» si sistemano quindi ben al d. sopra della classe «Fiat 242», cui apparentemente fanno concorrenza. La famiglia di veicoli nasce da uno sforzo composito. Il motore, infatti, è il Diesel da 72 cavalli Din prodotto dallo stabilimento Sofim di Foggia (di cui saranno «clienti», oltre che soci, Alfa, Fiat e Renault); le cabine e i minibus sono di produzione Alfa (stabilimenti di Pomigliano); il resto nasce negli stabilimenti Iveco.

In Italia la vendita e l'assistenza verranno curate congiuntamente da Fiat-Iveco e Alfa: una rete di appoggio senza precedenti per questa categoria di veicoli. All'estero ci penserà solo l'Iveco. La famiglia è basata sull'unico motore che si è detto è su due cambi di velocità, quattro marce e cinque marce con «primino» molto corto. C'è invece un'enorme varietà per quanto riguarda passi, pesi e allestimenti.

I modelli base sono quattro: 30.8, 32.8, 35.8 e 40.8, dove le cifre indicano il peso a terra in quintali. Tre i passi: 2800, 3200 e 3600. Le versioni di carrozzeria, infine, sono dieci: cabinato, autocarro, furgone, furgone a tetto rialzato, furgone vetrinato, cabina multipla 6+1 (un autocarro con abitabilità anteriore di sette posti), cabina multipla 6+1, minibus e scuolabus.

Il totale delle versioni tra passi, pesi a terra e allestimenti supera la quarantina, quanto può servire quindi per ogni esigenza del trasporto a medio raggio. L'impianto generale è a guida semiavanzata, trazione posteriore, motore anteriore sistemato longitudinalmente. L'impostazione tecnica rispetta i principi di semplicità, affidabilità e soprattutto enorme facilità di manutenzione. A tal proposito bisogna citare l'accessibilità al motore (sia la mascherina sia i parafanghi sono asportabili in pochi minuti) e la possibilità di sostituire in poco tempo qualsiasi organo.

Alla guida, i «Daily/Grinta» non si presentano molto diversi da un'automobile. Dal posto di guida la visibilità è ottima sia in avanti sia verso la strumentazione. Verso i lati è condizionata dall'allestimento: ottima nei vetrinati, pessima nei furgoni. Due grandi specchi «stile camion pesante» permettono di controllare la situazione dietro (quello destro è fondamentale per verificare l'ingombro verso il lato marciapiede).

L'unica reale differenza rispetto alla guida automobilistica è data dal volante orizzontale, estremamente riposante in ogni condizione. Per quanto riguarda le prestazioni, bisogna dire che la differenza tra la serie a peso inferiore e quelle più «grosse» è notevole. I «30.8» e «32.8» vengono sostenuti in maniera molto agile dai 72 cavalli del motore. A 35 quintali si sente più fatica, soprattutto sotto i 2800-3000 giri. A proposito del motore, bisogna dire che il Sofim, un Diesel a precamera, è molto interessante da esplorare. Questo propulsore infatti spingerà la prossima generazione di automobili Fiat, nelle versioni da 2 e 2,4 litri. Il primo contatto avuto ha fornito l'impressione di un motore onestamente brusco, molto elastico e in grado di dare il meglio di sé ai regimi intermedi. Il livello sonoro non è bassissimo, ma il grongron è quello fondo di una meccanica che è in grado di assicurare grande solidità.

Tra le altre caratteristiche di guida, citiamo uno sterzo a cremagliera preciso e leggero (il test si svolgeva con una zavorra pari quasi a un pieno carico). Questi mezzi sono in grado quasi di girare su loro stessi, il che assicura un uso agevole in città. Il cambio a quattro marce è apparso nettamente migliore del «cinque», anche se il «primino» risulterà indispensabile a quanti lavorano su terreni accidentati. A questo proposito c'è da ricordare che sarà presto disponibile come optional il blocco differenziale, mentre in futuro è prevista l'applicazione di quella trazione integrale che sarà in grado di trasformare questi mezzi in veri «tutti terreni».

Fabio Amodeo

Caratteristiche tecniche

MOTORE — 4 cilindri. Alesaggio mm 93. Corsa mm 90. Cilindrata totale cmc 2445. Rapporto di compressione 21/1. Potenza massima 53 kW (72 CV DIN). Regime di potenza massima g/min 42000. Coppia massima 147 Nm (kgm 15). Regime di coppia massima g/min 2400.

PRESTAZIONI — Velocità max da 104 a 116 ca. Pendenza superabile da 26 p.c fino a 40 p.c.

Questi sono i dati di telaio dei due furgoni «estremi» della gamma, il 30.8 (il più piccolo) e il 40.8 (il più grande).

Modello	30.8	40.8
P.T.T. (kg)	3070	4000
Lunghezza (mm)	4676	5716
Passo (mm)	2800	3200
Altezza interna (mm)		
normale	1520	1520
rialzato	—	1880
Volume utile int. (mc)		
normale più di	7	
rialzato		11,5
Portata utile (kg)		
normale	1300	2000
rialzato		1950
Superficie carico (mq)	4,25	6,37
Velocità max a pieno carico	116	104

305: LA MEDIA PIÙ ELEGANTE





La 305 (nella foto in alto) e due particolari: l'ampio abitacolo posteriore e la strumentazione

Andare in giro a provare la Peugeot 305 di questi tempi costituisce una grossa seccatura. La curiosità suscitata dal modello è infatti notevole, e bisogna tenere vicino al posto di guida lo specchietto con le cilindrate e i prezzi, per rispondere alle inevitabili domande, oppure rimandare i curiosi ai legittimi concessionari. Indubbiamente la 305 ha un'eleganza che convince di primo acchito, è estremamente riuscita sul piano della distribuzione dei volumi e offre un «tono estetico» insolito per la sua categoria.

Ricordiamo brevemente cosa significa 305: tre modelli (GL, GR ed SR) con prezzi variabili dai quattro milioni e ottocentomila ai cinque milioni ottocentomila (su strada, chiavi in mano); motore anteriore, trazione anteriore; propulsori da 1290 (65 cavalli, quasi 150 all'ora) e 1472 (74 cavalli, oltre 175 all'ora).

Della macchina avevamo già detto al tempo della presentazione internazionale. Ora è in vendita in Italia, e abbiamo ripreso in mano per un breve test la versione SR «italiana» (il test di presentazione si era svolto su un prototipo). L'allestimento è estremamente completo, e comprende di serie contagiri, cinture, vetri azzurrati, alzacristalli elettrici e tetto apribile. Ricordiamo i punti che maggiormente impressionano: motore estremamente silenzioso e ottimizzato per fornire la potenza ai regimi intermedi, quelli di maggior uso nel traffico moderno; allestimento interno di buon livello, con uno sforzo notevolissimo per fornire un'abitabilità posteriore da grossa cilindrata anche con sedili anteriori arretrati; una costruzione generale che non fa rimpiangere le «due litri», anche se con costi di gestione nettamente inferiori.

Sulle «strade di casa» la Peugeot conferma tutto ciò. Sorprende ancor di più, nel traffico urbano, l'eccellente cambio, uno dei migliori che abbiamo mai incontrato su una trazione anteriore, e la notevole maneggevolezza. Un po' sgradevole invece lo sterzo, duro in manovra e incline a raccogliere le asperità della strada (ma ci hanno spiegato che la colpa è dei pneumatici, troppo duri). Il complesso infine è davvero quello di una classe di mercato nuova, la «medio-alta» forse la più interessante oggi sul piano tecnico.

Ci pare ancora importante ricordare la notevole qualità tecnica generale, dimostrata proprio dalla silenziosità del motore e dell'insieme. Tra gli altri pregi, la 305 ha quello, importante, di non temere «problemi di gioventù»: l'architettura generale, malgrado le numerose modifiche tecniche, è ancora quella della 304, uno dei più collaudati modelli sul mercato. La stessa 304 resta in vendita nelle versioni diesel e giardinetta.

F. A.

LA FORD PRESENTA ALCUNE VERSIONI RITOCCATE DEL SUO VEICOLO COMMERCIALE E DELL'AFFERMATO COUPE'

Puntano sul confort i nuovi «Transit» e «Capri»

DAL NOSTRO INVIATO

CORTINA — Già in Italia dai primi giorni di marzo le nuove Capri e Transit della Ford hanno avuto la loro presentazione ufficiale fra le impareggiabili montagne della conca di Cortina. Il sole ha generosamente esaltato sia le bellezze della natura sia i pregi estetici e di meccanica dei modelli sottoposti a esame. Si è trattato di vetture ampiamente collaudate, che hanno già vissuto anni di felice successo, e che ora, sottoposte agli opportuni «maquillages» e ammodernamenti, vogliono la conferma della propria validità commerciale e della propria giovinezza di proposta.

Ford Transit. Anche nel settore dei veicoli commerciali la tendenza attuale è diretta ad accrescere le possibilità di comfort e di agibilità. E' un principio ormai generalmente accolto che la Ford ha fatto suo, rinnovando, sotto questi aspetti, il suo veicolo commerciale di maggior successo. Non che lo imponessero inattese defaillances di apprezzamento: la presa sul mercato del Transit è tuttora efficacissima, tale da farlo considerare il capofila delle vendite nel segmento (126.000 unità in Europa nel '77: un record davvero lusinghiero). La Ford comunque, ha voluto, con opportuni, sapienti e tempestivi ritocchi, assicurare un futuro altrettanto roseo al suo prodotto.

Ebbene oggi il Transit si presenta con la carrozzeria e gli interni in parte rinnovati. All'esterno è stato soprattutto il frontale a subire le modificazioni più significative: eliminato ogni superfluo accessorio, il «musetto» è stato, per così dire, squadrato, assumendo un efficace e moderno aspetto rettangolare, con fari quadrati e con grossi paraurti di colore nero. Un ottimo risultato dal punto di vista estetico. Ancor maggiore attenzione è stata dedicata alla cura della cabina di guida. I sedili sono stati ridisegnati dotandoli di forme anatomiche convincenti e il cruscotto ha assunto, per l'accuratezza e la ricchezza della strumentazione, aspetti automobilistici.

Isonorizzazione, aerazione e accessibilità sono altre voci che hanno impegnato particolarmente i tecnici della Ford: dal Transit è stata eliminata ogni possibile «cassa di risonanza», è stato adottato un nuovo impianto di riscaldamento, lo spazio è stato suddiviso in modo che il salire sul veicolo e l'utilizzo dei volumi a disposizione sono divenute operazioni sufficientemente semplici. Minime, invece, le modificazioni alla meccanica, limitate a una nuova taratura delle sospensioni anteriori e posteriori e a un albero di trasmissione diviso in due pezzi e diversamente inclinato: entrambe sono misure dirette a rendere ancora migliore il comfort di marcia e di guida.

Questo nuovo Transit è offerto in una gamma molto vasta che può avvalersi di sei tipi di carrozzeria, di due passi, di tre motori, di otto classi di portata, di quattro rapporti al ponte. Sono tutti parametri non fissi, in modo da creare una quasi infinita serie di possibili combinazioni. Per quanto riguarda, in particolare, la motorizzazione, da segnalare che al Diesel da 2400 cc sono stati aggiunti due propulsori a benzina da 1600 e da 2000 cc di cilindrata, allo scopo di aumentare le prestazioni del veicolo. Non che la versione a nafta presenti deficienze in questo settore. Tutt'altro. Le prove effettuate sulle strade dolomitiche hanno confermato la bontà delle prestazioni del motore Diesel, capace di superare con allegria anche tratti di salita difficile.

Ma ciò che ha maggiormente soddisfatto nel Transit sono stati la sua maneggevolezza e la sua tenuta di strada. La guida del veicolo si è dimostrata dolce e leggera, assolutamente non affaticante anche dopo percorsi duri e tormentati. L'assetto in strada è pressoché perfetto in ogni occasione: su un breve test effettuato sulla strada che da Pecol porta al Passo Giau, ancora stretta fra alti muri di neve, ne è stata una piena conferma. Se a tutte queste caratteristiche si aggiungono fattori come economicità di esercizio e di consumi, facilità di manutenzione e concorrenzialità del prezzo, non è difficile pronosticare per il Transit un avvenire positivo come è stato il passato ed è il presente.

Caratteristiche tecniche

1600

N. cilindri	4
Alesaggio (mm)	87,6
Corsa (mm)	66,0
Cilindrata (cc)	1593
Rapporto di compr.	8,2:1
Potenza CV (DIN) a giri/min.	65 a 4750
Coppia kgm (DIN) a giri/min.	11.6 a 2800

2000

N. cilindri	4
Alesaggio (mm)	90,8
Corsa (mm)	77,0
Cilindrata (cc)	1993
Rapporto di compr.	8,2:1
Potenza CV (DIN) a giri/min.	78 a 4500
Coppia kgm (DIN) a giri/min.	15.0 a 2800

2400 Diesel

N. cilindri	4
Alesaggio (mm)	93,7
Corsa (mm)	85,6
Cilindrata (cc)	2360
Rapporto di compr.	21,5:1
Potenza CV (DIN) a giri/min.	62 a 3600
Coppia kgm (DIN) a giri/min.	13.7 a 2500





Ford Capri. Un coupé al terzo bagno di giovinezza. Il Capri della terza generazione, come è stato chiamato, offre modificazioni e miglioramenti soprattutto nel lato estetico e delle rifiniture interne (progressi nelle prestazioni e nell'efficienza generale sono, in gran parte conseguenza delle precedenti caratterizzazioni). Dunque il Ford Capri '78, che si articola su tre versioni: GL con un motore di 1300 cc, S e Ghia entrambe con motore di 1600 cc, appare, nella sua linea notevolmente modificato: la carrozzeria ha subito una pulitura generale e ora si presenta più compatta e filante.

Il frontale è stato completamente ridisegnato; i fari sono doppi, la calandra di color nero; i paraurti, in acciaio, sono rivestiti di poliestere anch'esso nero. Uno spoiler conclude la lista delle variazioni anteriori. Identica idea di modernità e compattezza acquista il posteriore grazie ai nuovi gruppi ottici di importanti dimensioni e ai paraurti ingranditi (sempre neri). Da notare, infine, la modanatura laterale, che, oltre ad avere un fine estetico, ha anche un preciso scopo protettivo contro i piccoli urti da posteggio.

Accuratezza, eleganza e comfort sono le ragioni che giustificano i ritocchi agli interni, anche se le novità in questo settore sono molto meno avvertibili. I sedili, per esempio, conservano la loro linea originale, fatta di comodità e comfort, il cruscotto e la strumentazione restano quelli efficienti di sempre. Semmai da sottolineare la possibilità di ribaltamento dei sedili posteriori con conseguente ampliamento del vano del bagagliaio e il pannello rigido che copre il bagagliaio stesso, nascondendo alla vista altrui (e anche alla tentazione altrui) valigie e oggetti abbandonati in macchina. Nel complesso gli interni del Capri sono a ottimo livello di rifinitura, già nella GL e ancor più nella prestigiosa Ghia. Ancora minori le variazioni meccanico-tecniche: da ricordare soltanto l'adozione di ammortizzatori a gas.

Tutto questo complesso di novità non mutano tuttavia la sostanza e il carattere della vettura. Essa resta il Capri di sempre: un auto dalla doppia personalità, quella sportiveggiante che le è donata dalla stessa linea e quella turistica che giunge dalle particolari doti della sua meccanica. Ha possibilità grintose, accentuate ora dalla linea più aerodinamica (soprattutto col 1600 che può raggiungere la velocità massima di 170 chilometri orari, mentre il 1300 tocca i 160), e ha possibilità di guida compassata. L'impiego sulle strade, spesso difficili, della conca ampezzana e delle altre valli vicine, lo hanno confermato. Ultima annotazione positiva riguarda la diminuzione, sempre grazie al migliore coefficiente di penetrazione, del consumo di carburante.

Alessandro Cappellini

Caratteristiche tecniche

1300

Motore 1297 (2V) 4 cilindri in linea. Raffreddamento ad acqua. Carburatore Weber 2V. Rapporto di compressione 9.2:1. Potenza massima (CV DIN) 70 a 5500 giri/min. Coppia massima (KGM DIN) 9.3 a 4000 giri/minuto. Velocità massima 170 km/h. Accelerazione 0-100 km/h: 12.9 secondi. Consumo carburante (DIN): 9.31/100 km.

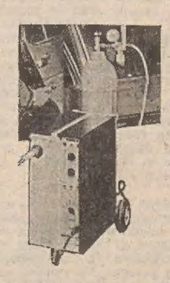
1600

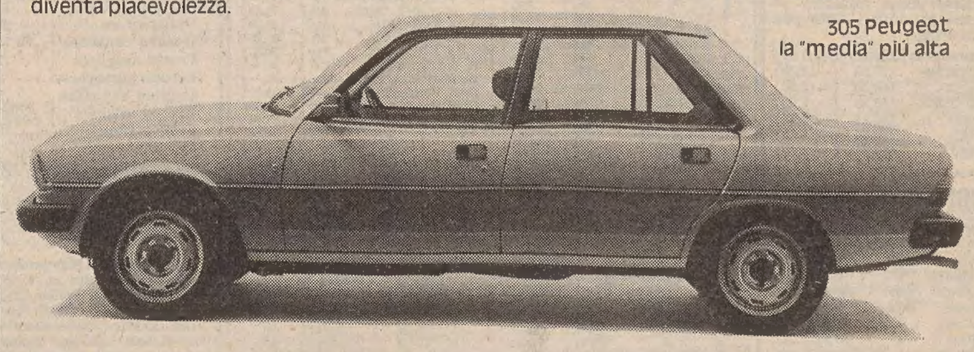
Motore 1593 cc (2V) 4 cilindri in linea con albero a camme in testa. Raffreddamento ad acqua. Carburatore Weber 2V. Rapporto di compressione 9.2:1. Potenza massima (CV DIN) 88 a 5700 giri/minuto. Coppia massima (KGM DIN) 12.7 a 4000/giri minuto. Velocità massima: 187 km/h. Accelerazione 0-100 km/h: 10.3 secondi. Consumo carburante (DIN): 8 1/100 km.

I PREZZI

(Iva inclusa)

CAPRI	
1300 GL	4.208.000
1600 S	4.598.000
1600 Ghia	5.175.000
TRANSIT DIESEL	
Furgone 100	5.249.000
Kombi 100	5.525.000
Autobus 9 posti	5.821.000
Autobus 12 posti	6.260.000
Autobus 15 posti	7.584.000
Chassis cabinato 100	5.019.000
Autocarro 100	5.351.000
TRANSIT BENZINA	
Furgone 100	3.874.000
Kombi 100	4.150.000
Autobus 9 posti	4.446.000
Chassis cabinato 100	3.644.000
Autocarro 100	3.976.000

per l'AUTO
CARROZZERIA OFFICINA E LA

MACCHINE ed ATTREZZATURE per ogni uso
GUSELLA & Co.
via Gambini 26, tel. 766300

PENSA A TE STESSO!
305 PEUGEOT
MECCANICA DELLA NUOVA GENERAZIONE VESTITA DA PININFARINA
1300/1500 cc. 305 Peugeot è la "media" più alta non soltanto sui numerosi dettagli felicemente riusciti ma anche su tutte le caratteristiche automobilistiche. È il modello ove ogni servizio e prestazione diventa piacevolezza.
L'anticipata conoscenza della 305 con la prova presso di noi fa vincere "subito" un grazioso premio e partecipare automaticamente al gran concorso Peugeot: n° 3 Peugeot 305 in omaggio
305 Peugeot la "media" più alta

PROVE, DIMOSTRAZIONI, VENDITE:
BAN & LEUZ
TRIESTE: via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Maiolica 1

IL RITROVAMENTO AL LARGO DELLA COSTA ARGENTINA

L'incredibile avventura del «Surprise» di Fogar

La nave greca con i due navigatori italiani a bordo farà scalo a Città del Capo il 12 aprile - Alcune perplessità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Altre informazioni sul ritrovamento di Ambrogio Fogar e del giornalista Mauro Mancini, ripescati tre giorni fa seicento miglia al largo di Buenos Aires da una nave greca su una zattera di salvataggio in cui avevano trascorso 73 giorni, sono state raccolte ieri mattina dall'Ansa.

La nave che ha raccolto i due italiani, la «Master Stefanos», di bandiera greca, farà uno scalo a Città del Capo, probabilmente il 12 o il 13 aprile.

E' stato il comandante della «Master Stefanos», Ioannis Kukunaris, a dare la notizia del ritrovamento di Fogar e Mancini, avvenuto alle 23.15 (00.15 [illegible]) del 2 aprile a 35 gradi 19 primi latitudine Sud e 45 gradi 60 primi longitudine Est. Il capitano Kukunaris ha dato la notizia con un telex all'agenzia di Buenos Aires che cura gli interessi della sua compagnia. L'agenzia a sua volta l'ha trasmessa alla prefettura marittima di Buenos Aires che, dopo un primo controllo, ne informava la stampa argentina.

Parallelamente, dal «Master Stefanos» partiva una telefonata via radio di Fogar per l'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Enrico Carrara. La comunicazione non era buona, ma Fogar confermava che sia lui sia Mancini stavano bene e affermava che avrebbe mandato un particolareggiato telegramma su quanto avvenuto, cosa avvenuta alcune ore dopo. Il testo, breve, illustra solo in parte quanto avvenuto: afferma che Fogar e Mancini sono salvi «dopo 74 giorni dal naufragio avvenuto il 19 gennaio per l'attacco di un gruppo di orche».

Press'a poco alla stessa ora anche l'Ansa riusciva a mettersi in contatto con Fogar il quale confermava personalmente la data del naufragio, ribadiva di aver mandato il telegramma all'ambasciata, affermava che sia lui che Mancini stavano bene (Mancini dormiva, ha detto Fogar, in quel momento) e che telegrammi erano già stati mandati alla famiglia sia sua che di Mancini.

Si è chiusa a quell'ora una giornata che ha visto Fogar, accompagnato da Mancini, uscire vincente ancora una volta da una situazione incredibile, sbalordendo quanti lo conoscono con una nuova impresa ai limiti dell'impossibile.

Non sono mancate, in Argentina, le voci di chi ha messo in dubbio la capacità di resistenza di due persone per 73 giorni in un battello di gomma. La parola «impossibile» è risuonata più di una volta nelle numerosissime telefonate giunte lunedì all'ufficio dell'Ansa di Buenos Aires, dopo le prime espressioni di generale sollievo per lo scampato pericolo da parte dei due italiani. Telex e telefonate sono giunte anche dall'Italia, per avere maggiori particolari — cosa al momento impossibile — sulla vicenda.

Fogar e Mancini erano partiti il 6 gennaio scorso da Mar del Plata, una città turistica a 400 chilometri da Buenos Aires in direzione Sud-Est a bordo del «Surprise», una imbarcazione a vela di undici metri. Dovevano raggiungere Ushuaia, la città più australe del mondo, dove Mancini sarebbe sceso e Fogar avrebbe proseguito solo per costeggiare o circumnavigare l'Antartide.

L'ultimo contatto radio registrato in Argentina risale all'11 febbraio: questo contatto diventa incomprensibile, a meno che i due navigatori non avessero con loro sull'imbarcazione di salvataggio una delle tre radio del «Surprise» che poi potrebbe essersi guastata.

Dalle comunicazioni inviate dal capitano della «Master Stefanos» alla sua agenzia marittima e da Fogar all'ambasciatore non è possibile localizzare il punto in cui è avvenuto il naufragio del «Surprise». Sia l'agenzia argentina «Telam» sia il centro di comunicazioni «Radio Pacheco», basandosi su una ulteriore comunicazione radio, hanno affermato che il «Surprise» è affondato a Nord delle Isole Malvine, che si trovano in Atlantico, a settecento miglia al largo della parte meridionale dell'Argentina.

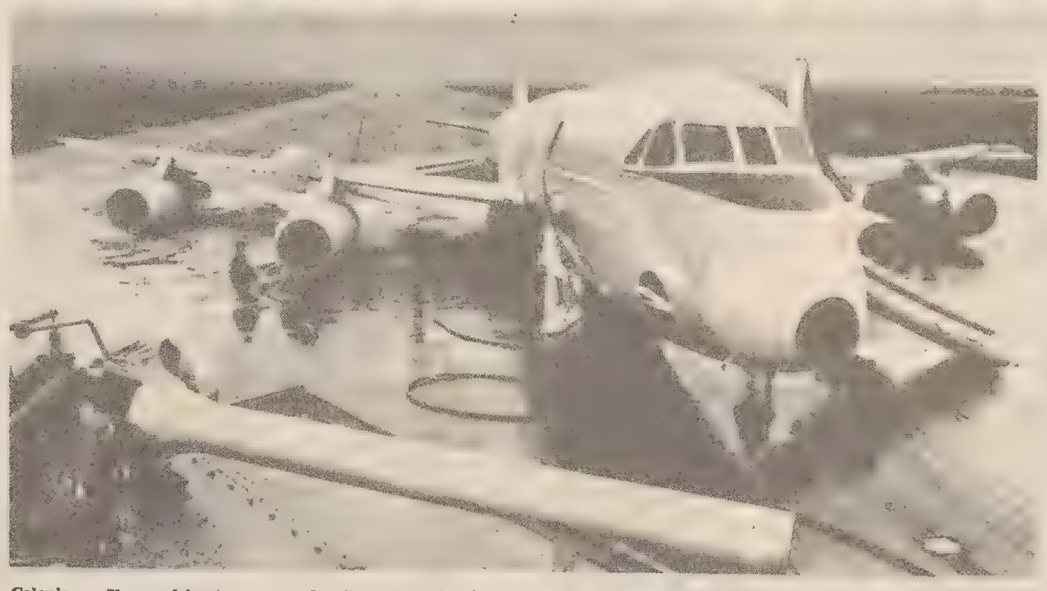
Molta impressione, tra i giornalisti argentini avvicinati dall'Ansa, hanno causato le dichiarazioni della moglie di Fogar, diffuse in Argentina dall'Ansa un paio di settimane fa, in cui la signora si diceva sicura che il marito era in vita. Strana d'altro canto, viene considerata la possibilità di un attacco di orche che avrebbero causato tanti danni al «Surprise» da affondarlo, ma che avrebbero permesso all'imbarcazione di salvataggio, che è di gomma e si gonfia immediatamente al contatto con l'acqua, di uscire indenne dall'attacco.

Altre perplessità [illegible] viveri, l'acqua, il sole... ma le congetture e le ipotesi per ora cadono nel vuoto: molti qui attendono di sapere dalla viva voce di Fogar e di Mancini, una volta giunti in Sud Africa, che cosa è successo tra il 6 gennaio scorso ed il 2 aprile alle 23.15.

Riccardo Berozzo

■ STRAGE DI VERCELLI — Si è svolta ieri davanti alla corte d'assise di Novara la 20.ma e penultima udienza del processo per l'uccisione dei cinque membri della famiglia Graneris e della mondana Anna De Giorgi. Ieri hanno parlato due difensori e due rappresentanti di parte civile; oggi ci sarà la replica del pubblico ministero, Canfora, e poi la Corte si riunirà in camera di consiglio.

Atterraggio di fortuna a Colonia



Colonia — Un quadrimotore spagnolo «Coronado» che riportava dalle Baleari 135 turisti tedeschi ha compiuto un atterraggio di emergenza a Colonia, senza il carrello, e come per miracolo non ci sono state vittime. Nell'impossibilità di far uscire le ruote dalla fusoliera il pilota ha deciso di atterrare sulla pancia senza avvisare le autorità (Telefoto Dpa)

SANGUINOSA SPARATORIA DOPO UNA RAPINA NEI PRESSI DI CREMA

Un carabiniere e un bandito uccisi in un conflitto a fuoco

Altri tre malviventi feriti - I tutori dell'ordine erano a conoscenza del «colpo»

CREMA — *Un brigadiere dei carabinieri e un bandito hanno perso la vita ieri mattina a Capralba, nei pressi di Crema (Cremona) in un conflitto a fuoco avvenuto dopo una rapina alla locale «Cassa rurale artigiana». Altri tre banditi sono rimasti gravemente feriti.*

I carabinieri — a quanto si è appreso — dovevano essere venuti a conoscenza della progettata rapina e da un paio di giorni alcuni militi in borghese erano appostati nei pressi dell'istituto bancario. I quattro banditi sono giunti sul posto alle undici a bordo di due grosse motociclette. Due sono entrati nel bar «Severgnini» antistante la banca dove, minacciandola con le armi, hanno immobilizzato la proprietaria e tagliato i fili del telefono. Gli altri due invece hanno fatto irruzione con le armi in pugno all'interno della banca prelevando il denaro: circa sei milioni in contanti. Quando questi ultimi due sono usciti i carabinieri hanno intimato il «mani in alto». I banditi hanno risposto con le armi colpendo il vicebrigadiere Gaetano Di Rausi. Il tutore dell'ordine, gravemente ferito, è morto nel pomeriggio all'ospedale di Crema.

Dalla finestra sovrastante l'ingresso della «Cassa rurale» intanto un altro carabiniere ha a sua volta sparato con il mitra centrando Luigi Timpano che poco dopo è morto e ferendo gli altri tre banditi. Sul posto sono poi accorse altre pattuglie dei carabinieri.

Luigi Timpano, aveva 22 anni ed era originario della provincia di Catanzaro. Il cadavere del bandito è ora nell'ospedale di Treviglio dove si è recato un magistrato di Bergamo.

I tre banditi feriti, ricoverati all'ospedale di Crema guariranno in trenta - quaranta giorni. Giorgio Rossi ha una prognosi di 40 giorni per frattura del femore, Tommaso Giannatempo una prognosi anche lui di 40 giorni per ferite d'arma da fuoco all'addome e Sabatino Antuori di 30 giorni per ferite d'arma da fuoco alla fronte e al piede destro. Anche un cliente del bar «Severgnini» è rimasto leggermente ferito.

I dati raccolti dai carabinieri di Crema sui quattro banditi fanno ritenere che siano tutti delinquenti comuni che agiscono usualmente a Torino e viene esclusa dagli inquirenti l'ipotesi di collegamenti con il terrorismo politico.

Guardia giurata ferita a Napoli durante una rapina

NAPOLI — Oltre 35 milioni di lire, frutto di una rapina a una banca di Napoli, sono stati nel giro di pochi minuti recuperati dalla squadra mobile, che ha anche arrestato due dei malviventi. Ieri mattina, intorno alle 10.30, quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nei locali dell'agenzia 33 del Banco di Napoli, in pieno centro cittadino. All'interno, oltre al direttore, Tullio Provisier, si trovavano una quindicina di clienti e undici impiegati.

La guardia giurata, Gaetano Guarnieri, 30 anni, tentava be. Una cliente, colta da choc, sveniva. I quattro si facevano quindi consegnare dai cassieri tutto il danaro liquido opporsi, ma veniva fatto segno a colpi di pistola sparati a bruciapelo, che lo ferivano in modo grave alle gambe, e dopo averlo messo in alcuni sacchetti di plastica, si davano alla fuga a bordo di un'Alfetta chiara, risultata poi rubata.

Della rapina veniva subito avvertita la polizia: il capo della «mobile», Bevilacqua, accorreva subito sul posto per organizzare una massiccia operazione di pattugliamento in tutta la zona, con numerosi agenti e quattro «volanti». Un'altra segnalazione avvertiva che i malviventi avevano trasbordato su una «126» bianca poco distante dal luogo della rapina. La piccola vettura veniva di lì a poco intercettata e dopo breve inseguimento bloccata. Due dei banditi facevano in tempo ad allontanarsi a piedi e riuscendo a eclissarsi nei vicoli. Gli altri due complici venivano invece fermati dopo una brecolluttazione e arrestati.

ALTRE DIFFICOLTA' NELLA FASE DIBATTIMENTALE

BRESCIA: ERMANNO BUZZI RIFIUTA L'INTERROGATORIO

Nessuno degli imputati della strage si fa sentire - Rinvio

BRESCIA — Sgomberato il campo dagli ostacoli procedurali, il processo per la strage di piazza della Loggia è cominciato ieri ufficialmente quando il presidente della Corte d'assise, letta una ordinanza con cui venivano respinte le ultime eccezioni dei difensori, ha dato lettura del capo d'imputazione. Nella prima parte l'udienza di ieri ha ricalcato l'andamento di quella di lunedì, con l'illustrazione di altre eccezioni difensive e le previste opposizioni dei rappresentanti di accusa. Il principale imputato, Ermanno Buzzi, che lunedì era stato colto da malore, è tornato in aula ma, mentre la corte era riunita, si è fatto riportare in carcere per evitare di essere interrogato per primo.

Assente invece, tra gli imputati in stato di detenzione, Marco De Amici, che è rimasto in prigione. Fra gli accusati a piede libero è presente anche Ombretta Giacomazzi, la giovane che con le sue dichiarazioni e ritrattazioni, durante l'istruttoria, provocò una serie di svolte nelle indagini.

Sono bastate quindi tre udienze per superare le difficoltà iniziali: alla quarta il dibattimento ha preso il suo normale avvio. Ieri le ultime eccezioni preliminari sono state illustrate dagli avvocati Tirindelli per Buzzi, Margiolli per Luigi Pagliai e Cazzuli per Sergio Fusari. Dopo un'ora di camera di consiglio la Corte ha dichiarato infondate le eccezioni difensive e ha respinto anche la domanda di libertà per Pagliai.

La decisione di Ermanno Buzzi di non ripresentarsi in aula ha fatto saltare l'udienza pomeridiana che prevedeva appunto l'interrogatorio del principale imputato. Affermando di non sentirsi psichicamente preparato ad affrontare l'interrogatorio, Buzzi ha rinunciato a comparire ed è rimasto in carcere.

L'udienza doveva riprendere alle 16, ma solo alle 17 la Corte è entrata in aula. Nella gabbia degli imputati in stato di detenzione c'erano Angiolino e Raffaele Papa, Ferdinando Ferrari e Marco De Amicis, quest'ultimo presentatosi dopo l'assenza della mattinata. Il presidente Giorgio Allegri ha cercato di invertire l'ordine degli interrogatori ed ha chiamato al pretorio Ferdinando Ferrari, che però si è rifiutato di uscire dalla gabbia. In quel momento i suoi difensori non c'erano, e il giovane ha chiesto di poter rispondere alle domande con la piena assistenza dei suoi legali, e non soltanto in presenza del sostituto processuale avv. Vittorio Bastoli.

«Sentiamo allora Angiolino Papa», ha detto il presidente, ma anche quest'altro imputato ha tentennato: «Preferirei rispondere domani», ha detto. Poi il suo legale, l'avv. Giorgio Savi, ha formulato una richiesta di rinvio dell'interrogatorio, avendo lasciato in studio gli appunti su cui avrebbe dovuto lavorare.

Facendo buon viso e cattiva sorte, il presidente ha deciso di sospendere l'udienza e di aggiornare i lavori a oggi. «Per questa volta passi — ha detto il dott. Allegri — anche perché mi rendo conto che siamo arrivati alla fase dibattimentale prima del previsto. Avverto però che la situazione non si ripeterà. Il processo deve andare avanti».

PROCESSO D'APPELLO AL FORO ITALICO

Sentiti i leader di «Ordine nuovo»

Otto dirigenti periferici del movimento si dicono gregari - L'idea «europeista»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Ordine nuovo» non professava la violenza e le ideologie proprie del fascismo, ormai superate dalla storia; si ispirava piuttosto a una idea «europeistica» per sottrarre l'Europa libera all'influenza dei blocchi sovietico e americano e, per quanto riguarda l'Italia, a una politica corporativa. Questo hanno sostenuto alcuni degli imputati ascoltati ieri dalla Corte d'appello, dinanzi alla quale, nell'aula-palestra del Foro Italico, è proseguito il processo di secondo grado contro trenta «ordinovisti», fra i quali figura il creatore del movimento, Clemente Graziani, tuttora latitante.

Otto gli imputati presenti in aula, tutti a piede libero. Si tratta, secondo l'accusa, di dirigenti periferici di «Ordine nuovo», Napoli, Salerno, Messina, Milano, Verona, sono le città nelle quali avrebbe operato questa gente. Presentandosi dinanzi ai giudici per l'interrogatorio, ognuno degli accusato ha respinto l'etichetta di caporione di «Ordine nuovo», cercando di apparire tutt'al più come semplice gregario del movimento nato nel 1966 come centro culturale e opera di un gruppo di dissidenti uscito dal Msi. Quattro anni più tardi da maggior parte degli scissionisti, con alla testa Clemente Graziani, pur trasformando il gruppo da culturale a politico, proseguirono la loro attività extraparlamentare fino a quando, nel 1971, incapparono nelle maglie della giustizia.

Bruno Esposito, uno degli imputati ascoltati dalla corte presieduta dal consigliere Pinnarò, era responsabile della sezione napoletana di quello che allora veniva definito centro studi «Ordine nuovo»; in primo grado subì una condanna a due anni di reclusione. Quando i dissidenti rientrarono nelle file del Msi, ha ricordato Esposito, il gruppo napoletano, insieme con gli altri superstiti, trasformò il centro culturale in movimento politico; tuttavia poco dopo, ritenendo sterile una contestazione extraparlamentare, anche lui tornò a iscriversi al Movimento sociale, come confermerebbe la tessera esibita dall'imputato al presidente della Corte d'appello.

Un altro accusato, Alfonso Della Corte, già condannato a tre anni, vive a Salerno. Nel marzo del 1970 si iscrisse a «Ordine nuovo». Siccome aveva l'«hobby» della lettura dei giornali stranieri, Clemente lo incaricò di ritagliare le notizie che non venivano pubblicate dai quotidiani italiani. «Soltanto per questo fatto — ha detto Della Corte — venni indicato in un organigramma come responsabile del settore esteri di "Ordine nuovo"». «Ma — gli ha fatto notare il presidente — lei aveva anche la qualifica di responsabile per la Campania...». L'imputato ha ribadito: «Non è vero. In Campania, se si esclude Napoli dove il gruppo operava in completa autonomia, non c'era un solo iscritto a "Ordine nuovo". Nella stessa Salerno io ero l'unico aderente al movimento. Quindi sarei stato il responsabile di me stesso!».

Il processo riprenderà il 13 aprile.

Sergio Geraldini

Nuove scosse sismiche avvertite in Calabria

REGGIO CALABRIA — Continua l'attività sismica che interessa da circa un mese la zona jonica della provincia di Reggio Calabria. Altre scosse sono state avvertite tra lunedì sera e la scorsa notte a Bova Marina, Palizzi, Brancaleone e Bova Superiore. Una scossa è stata alle 20.46, un'altra all'1.55. I sismografi dell'osservatorio geofisico di Reggio Calabria hanno stabilito che l'intensità del primo movimento tellurico è stato del grado 4,5 della scala Mercalli, quella dell'1.55 è stata d'intensità tra il terzo e il quarto grado. L'epicentro è stato localizzato a 35 chilometri da Reggio, in direzione Sud-Est. Si sono ripetute scene di panico, ma non si segnalano danni alle cose o alle persone.

Giovane infanticida arrestata a Roma

ROMA — E' stata la madre, una giovane domestica di colore delle Isole di Capoverde, che da alcuni mesi lavora a Roma, ad uccidere la neonata il cui corpo è stato trovato lunedì mattina in un bidone della spazzatura. Gli investigatori hanno accertato che Ines Soarez Gomez, di 24 anni, era venuta in Italia nel novembre scorso ed era stata assunta dalla famiglia Caviglia presso la quale aveva anche preso alloggio.

Già incinta la giovane donna aveva nascosto a tutti il suo stato e il giorno di Pasqua, mentre i suoi datori di lavoro erano fuori Roma, aveva partorito. Quindi — è stato accertato — la donna ha nascosto il corpo della neonata in un sacco di plastica e, la notte tra domenica e lunedì, se ne è disfatta. Ines Soares è stata arrestata ed incarcerata per omicidio.

OROSCOPO DI OGGI



Il lavoro procede con una certa facilità e tranquillità, senza scossoni pericolosi, grazie anche all'influsso favorevole degli astri. In famiglia avrete finalmente la possibilità di occuparvi di una delicata faccenda personale. Serata divertente in casa di amici. Sogni allegorici.



Dopo aver chiarito l'equivoco è necessario allontanare senza indugio quella persona che vi sta dando fastidio nell'ambiente di lavoro. Una vostra debolezza potrebbe pregiudicare eventi a voi favorevoli. Dovete contenere l'assurda gelosia verso la persona amata. Una visita inattesa.



Meglio affidarsi al caso per risolvere una delicata questione familiare; qualsiasi progetto, pur sostenuto dalle migliori intenzioni, può andare a monte per colpe non vostre. In amore evitate passi falsi; occorre agire con la massima chiarezza. Probabile viaggio di affari.



Momento alquanto difficile ma non mollate la guardia: occorre essere vigili per sfruttare la possibilità di un improvviso mutamento di tendenza. Banale lite in famiglia per una questione di carattere economico: non vi conviene insistere. Possibile un viaggio verso la fine della settimana.



Rischiate di eccedere in... produttività nel campo professionale; non sprecate tutte le vostre «chances» altrimenti arriverete al traguardo con il fiato corto. Una nuova relazione sentimentale grazie alla complicità di lontani parenti. Se avete occasione tentate la fortuna al gioco.



Il particolare influsso astrale potrebbe indurvi a discussioni animate sia nell'ambiente di lavoro che in famiglia; cercate di contenere, nei limiti del possibile, i bollenti spiriti. Non prendete nuovi impegni sentimentali: siete troppo incostanti. Sensibile miglioramento nelle condizioni di salute.



Passi da gigante nell'ambiente di lavoro grazie a una buona dose di fortuna ma anche alla vostra abilità professionale. Non rallentate l'impegno per evitare incontri con la persona amata. Cercate uno svago sereno che vi rilassi.



La burrasca è passata. Molte situazioni che vi stavano dando seri grattacapi hanno assunto una colorazione diversa e più ottimistica. In campo sentimentale sta a voi individuare il momento giusto per avviare un dialogo più costruttivo. La sera trascorretela in famiglia per riposare.



Se non tutto procede secondo i vostri desideri, non date colpa al destino; spesso dipende esclusivamente dalla vostra volontà e fermezza se certe situazioni non si verificano. Più grinta anche in amore: a volte occorre una buona dose di inflessibilità. Non accettate e non fate inviti.



Mantenete intatto il vostro equilibrio cercando di contenere nei limiti del possibile l'abituale impulsività; c'è qualcuno che vuole approfittare della situazione. Una nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale; presto si avranno i fiori d'aarancio. Vi sarà rivolto un invito, accettatelo.



Non prendete ulteriori impegni di carattere professionale; vi occorre un certo periodo di riposo per meditare sul da farsi. Attenti a non cadere in vecchie trappole. Si profila un grosso affare finanziario: siate tempestivi e decisi. Su quella faccenda decidete soltanto all'ultimo minuto.



Le energie non vi mancano ma dovete cercare di utilizzarle soltanto in quei casi che possono favorire la vostra ascesa professionale. Non allacciate una nuova relazione sentimentale: occorre un certo periodo per dimenticare completamente la vecchia fiamma. Non abbandonatevi alla malinconia.

Rubrica offerta dalla

Una scelta sicura!

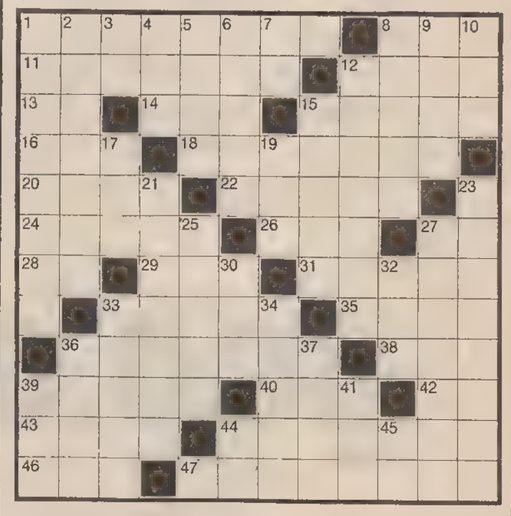
DUSCHOLUX

la cabina doccia per il tuo bagno

Brema arredamenti

via Mazzini 16 v.le D'Annunzio 6

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Si prendono per la testa - 8 Dea dell'abbondanza - 11 Più modesta della trattoria - 12 Comanda in Uganda - 13 Consonanti per metà - 14 Cattive, perverse - 15 Linguaggio particolare - 16 Tre lettere per pagina - 18 Ramoscelli secchi - 20 Cura strade statali - 22 Uno dei profeti maggiori - 24 Il ventre del cargo - 26 Ci fu anche il medio - 27 Può... quasi tutto - 28 Affermazione italiana - 29 La prima donna - 31 Si rendono agli eroi - 33 Ha almeno due pale - 35 Il Paradiso Terrestre - 36 farne uno si alza un piede - 38 Sigla di un'imposta - 39 Scrivono in versi - 40 Ha un forte braccio - 42 Simbolo dell'erbio - 43 Per niente fitto - 44 Signori... d'un tempo - 46 Fiume dell'Asia centrale - 47 Vogava incatenato a tremo.

Verticali: 1 Va in giro con una gamba sola - 2 I presenti al fatto - 3 Iniziali del Metastasio - 4 Segno che moltiplica - 5 Dea della discordia - 6 Felici, contenti - 7 Nota e articolo - 8 Città del Nebraska - 9 Alberi con gli aghi - 10 Ingegnere (abbrev.) - 12 Un uccello marino - 15 Può dirigerlo u narcheologo - 17 Ridenti, liari - 19 Est Sud-Est - 21 Detto... detto d'un segreto - 23 Più breve del senario - 25 Ingordi, bramosi - 27 Jacques, poeta francese - 30 Si ricorda con Galatea - 32 Sono poesie - 33 Vivi... successi - 34 Salto... che è una cascata del Venezuela - 36 Pallone in rete - 37 Femmine sempre impellicciate - 39 Un partito (sigla) - 41 Lo spiegano le norme - 44 Si dice obiettando - 45 Congiunzione latina.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 gagliardetto; 7 unione; 12 Rod; 13 storia; 14 albero; 16 Dar; 17 molli; 19 on; 20 Arno; 21 scale; 22 lei; 23 stare; 24 lo; 25 QS; 26 terzi; 27 Boi; 28 Dacia; 29 bora; 30 ic; 32 Loori; 34 lit; 35 velina; 37 Roger; 39 iri; 40 panini; 41 raccomandata.

Verticali: 1 Guadalquivir; 2 Antares; 3 giorni; 4 Lon; 5 INAM; 6 AE; 7 dollari; 8 tre; 9 toro; 10 odontoiatria; 14 Alcazar; 15 bile; 18 ostrica; 23 secondo; 24 Lorient; 26 tali; 27 bolgia; 31 cera; 33 Iran; 36 lic; 38 OND; 40 pa.

Rubrica offerta da

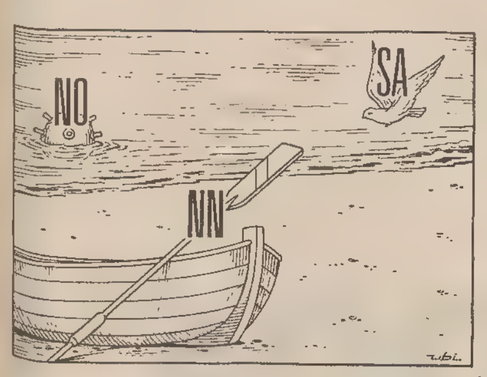
WALMOTOR



Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

RENAULT 14

REBUS (frase: 8, 5, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Pola C; coda L; T orango = polacco d'alto rango.

OFFERTO DA START sport

ARTICOLI SPORTIVI - ABBIGLIAMENTO - TUTTOTENNIS

OPICINA (TS) - VIA NAZIONALE, 87 - TEL. (040) 213193

PRESA DI POSIZIONE UFFICIALE DOPO LA SCIAGURA ECOLOGICA IN BRETAGNA

Rotte di sicurezza per le petroliere

LUSSEMBURGO — Migliori salvaguardie contro le petroliere che solcano i mari europei vanno elaborate: così hanno deciso ieri i ministri degli esteri della Cee. Hanno quindi dato istruzioni alla commissione Cee di abbozzare rapidamente le necessarie proposte.

L'iniziativa ha subito ricevuto il pieno appoggio di Inghilterra e Germania, dopo la catastrofe ecologica provocata dalla petroliera affondata al largo della Bretagna, l'«Amoco Cadiz».

Corridoi di transito per le petroliere nel Mediterraneo; distanze di sicurezza dalla costa in rapporto a correnti e fondali; intervalli di transito nei punti congestionati come lo stretto di Messina, gli approcci a Genova e a Venezia; un'organizzazione di sorveglianza di queste regole con navi specializzate e il coordinamento della marina militare. Queste le precauzioni chieste dalla Marina militare italiana per ridurre nel Mediterraneo i rischi di «maree nere» causate da incidenti a petroliere.

Lo hanno detto ieri il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Giovanni Torrisi e il contrammiraglio Renato Fadda, capo dell'ufficio documentazione della Marina in occasione della conferenza stampa del «Fondo mondiale per la natura» (Wwf) per la presentazione della crociera «Il mare deve vivere» della «Amerigo Vespucci». La nave scuola della Marina visiterà 17 porti italiani e stranieri del Mediterraneo, con una mostra dedicata all'inquinamento di questo mare, alle sue conseguenze e alle possibilità di intervento.



Portsall — Migliaia di volontari impegnati sulla costa bretone nelle operazioni di ripulitura delle spiagge ricoperte di tonnellate di greggio uscite dalla «Amoco Cadiz» (Telefoto Upi)

ma cosa offre l'Universaltecnica per godere di tanta fiducia da oltre trent'anni?

le straordinarie cose semplici

Trent'anni di esperienza non si possono improvvisare. Da oltre trent'anni l'Universaltecnica formula delle promesse: ma soprattutto le mantiene. Che cosa offre di tanto straordinario, per aver acquisito una così vasta fiducia? Quanto di più semplice (ma anche quanto di più raro) si possa immaginare. Un immenso assortimento di marche (tutte le migliori) nel settore radio, TV, alta fedeltà, elettrodomestici; un servizio cortese e accurato; un'assistenza tecnica impeccabile e qualificata, su cui il cliente sa di poter contare sempre, in qualsiasi momento, anche dopo anni.
E' — dulcis in fundo — prezzi... da confrontare; certo i più bassi che, con serietà e coscienza, si possano oggi praticare. Un solo esempio, riguardante uno degli articoli oggi più «ambiti»: **un televisore a colori da 26 pollici** può essere acquistato all' Universaltecnica anche con sole

400.000 lire

Iva compresa. E lo si può pagare usufruendo dell'ormai famosa combinazione che prevede rate anche da **10 mila lire al mese,** senza cambiali, senza «avvisi» a domicilio, e che consente perfino di effettuare i pagamenti durante un'eventuale assenza, presso qualsiasi ufficio postale o allo sportello di una banca. Ecco le straordinarie cose semplici, grazie alle quali l'Universaltecnica ha saputo conquistarsi la fiducia e l'amicizia di una clientela qualificata e fedele. E intende continuare così.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via delle Zudecche 1

CRONACHE DELLO SPORT

MONOTONA PRIMA TAPPA DEL GIRO DI PUGLIA DA CISTERNINO A VIESTE

La «bruciante» ruota di Saronni regola Van Linden, Moser e il gruppo

VIESTE (FOGGIA) — Gli assi subito alla ribalta del settimo Giro ciclistico di Puglia, e Saronni folgorante sul traguardo di Vieste-Pizzomunno, alla conclusione della prima tappa. Lo sprint di Saronni ha fatto due «vittime» illustri, il velocista Rik Van Linden e Francesco Moser, entrambi superati sotto lo striscione di una mezza macchina, al termine di una volata lunga, diventata bruciante per lo scatto di Saronni, balzato dal gruppo sulla destra a circa centocinquanta metri dall'arrivo.

Si è quindi subito entrati nel vivo della corsa anche se a conclusione di una tappa lunga e a tratti piuttosto monotona. Annullati tutti i tentativi di fuga, anche quelli degli ultimi dieci chilometri, era logico che la volata conclusiva chiamasse all'azione i migliori e Giuseppe Saronni non s'è fatto pregare per imporre il suo sprint.

Il giovane campione lombardo è così la prima maglia bianca del Giro di Puglia (cui è venuto meno un protagonista, il promettente Beccia, non presentatosi alla firma) che molto probabilmente si risolverà domani, nella cronostaffetta da Fasano alla Selva, in tutto otto chilometri di ripida salita, dopo la tappa di oggi che riporterà i ciclisti ad Alberobello, nel cuore del comprensorio dei trulli e delle grotte.

La prima tappa è scattata da Cisternino in condizioni che non promettevano nulla di buono (pioggerella, nebbia e freddo), ma dopo qualche chilometro è apparso il sole che pur nascondendosi a tratti fra le nuvole, ha consentito il regolare e perfetto svolgimento della corsa. I primi cento chilometri sono stati percorsi in gruppo, poi all'uscita da Molfetta ha tentato l'allungo De Vlaemink, ripreso dopo qualche chilometro. In una caduta nei pressi di Zapponeta ta si è infortunato Santeroni, medicato per contusioni ad un ginocchio.

La corsa si è ravvivata dopo i duecento chilometri: sulla salitella di Monte Barone sono scattati, Sutter, Edwards, Donadello, Riccomi e Chinotto, ripresi dal gruppone sotto la sferza degli uomini della «Bianchi-Faema» e della «Scic». Il tentativo di fuga più serio si è registrato sulla riviera garganica, presso Baia delle Zagare, protagonista lo svedese Johansson, rimasto solo in testa per una decina di minuti. Negli ultimi dieci chilometri diversi scatti fra cui quelli di Vandi, Moser e Panizza, tutti neutralizzati, e quindi gruppo compatto nei pressi del complesso turistico-sportivo Pizzomunno, e sprint vincente di Saronni su Rik Van Linden, Moser, Bitossi e tutti gli altri.

Oggi la seconda tappa porterà i ciclisti da Vieste-Pizzomunno ad Alberobello, in provincia di Bari, dopo 220 chilometri di corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima tappa di 246 km: 1) Giuseppe Saronni (Scic-Bottecchia) che percorre i 246 km in 7 ore 10'26" alla media oraria di km 34,291; 2) Rik Van Linden (Bianchi-Faema) s.t.; 3) Francesco Moser (Sanson) s.t.; 4) Bitossi; 5) Martinelli; 6) Barone; 7) Mazzantini; 8) Sefton; 9) Baroncheldi G.B.; 10) Maccali; 11) Osler; 12) Tosoni; 13) Ceruti; 14) Borgognoni; 15) Gavazzi e tutti gli altri coi tempo di Saronni.



Vieste — Saronni mentre taglia vittorioso il traguardo della prima tappa del Giro di Puglia. Sulla destra Moser (3.o) e Van Linden (2.o) (Telefoto Ansa)

TENNIS

Zugarelli vince al WCT olandese

ROTTERDAM — Ecco i primi risultati al torneo olandese di tennis valido per il Wct:

Antonio Zugarelli (Italia) batte Mark Cox (Inghilterra) 6-1, 6-4; Kjell Johansson (Svezia) batte Ove Bengtsson (Svezia) 6-7, 7-6, 6-1; John Lloyd (Inghilterra) batte Fred McNair (USA) 6-3, 6-4; Dick Stockton (USA) batte Bill Scanlon (USA) 6-3, 6-1; Kim Warwick (Australia) batte Ray Moore (Sud Africa) 7-6, 6-7, 6-3; Vyavy Amritraj (India) batte Tom Okker (Olanda) 6-2, 6-3; Mike Fishbach (USA) batte Terry Morre (USA) 7-5, 7-5.

DUE ITALIANE ELIMINATE

Iniziato il torneo femminile di Milano

MILANO — Prima giornata del torneo internazionale femminile «Ellesse» al Tennis Club Wct San Siro. Per completare il tabellone delle 32 partecipanti si è giocato per tutta la mattinata.

Risultati: Marianne Simionescu (Rom) batte Carla Mel (It) 6-0, 6-0; Mery Sawayer (Ausl) batte Rosalba Vido (It) 6-1, 6-1; Nerida Gregory (Ausl) batte Susanna Hambridge (Usa) 6-3, 5-7 e 6-4.

SI SVOLGERANNO IN ITALIA DAL 20 SETTEMBRE

Presentati a Bari i «mondiali» di pallavolo

Si disputerà a Udine un girone eliminatorio

BARI — Il presidente ed il vicepresidente della Federazione italiana pallavolo, Barone e Florio, hanno presentato ieri, durante una conferenza stampa organizzata nell'ambito delle manifestazioni dell'«Expo-Levante» — in corso a Bari dal primo al 9 aprile — i campionati mondiali di pallavolo maschile, che si svolgeranno in Italia dal 20 settembre al primo ottobre.

Ai campionati mondiali parteciperanno 24 rappresentative nazionali, che saranno impegnate per la prima fase in sei gironi di quattro squadre; poi dal 24 al 27 settembre a Roma ed a Venezia si svolgeranno le semifinali, mentre il 30 settembre ed il primo ottobre sarà il turno per le finali. A Roma le finali riguarderanno i primi otto posti, a Napoli dal nono al dodicesimo, ed a Venezia dal tredicesimo al ventiquattresimo.

La formazione dei gironi sarà fatta per sorteggio il 10 aprile prossimo, ma è già possibile anticipare le «teste di serie» di ogni girone, prescelte sulla base dei risultati dei precedenti mondiali: girone «A» Italia - Belgio; «B» Polonia - Messico; «C» URSS - Brasile; «D» Giappone Cuba; «E» Germania orientale Bulgaria; «F» Cecoslovacchia Romania. I sei gironi eliminatori si svolgeranno, oltre che a Roma e Venezia, a Bargateo Udine, Parma ed Ancona.

Il calendario dell'attività della nazionale azzurra prevede anche la partecipazione alla «Coppa latino-americana» che si svolgerà a Nizza dal 29 aprile al 7 maggio; dal 20 maggio al 30 giugno la commissione per le squadre nazionali della federazione elaborerà il programma per gli allenamenti individuali.

JUDO

Vittoria della Ginnastica

Domenica 2 aprile 1978 si sono svolti a Udine i campionati cadetti a squadre di judo. La Società Ginnastica Triestina ha battuto lo Judo Club Sacile per 6 vittorie, 1 pareggio, 4 sconfitte.

Ecco i nomi degli judoka che hanno composto la squadra della Ginnastica Triestina: Dante, Barbieri, Milani A., Milani M., Altin, Beltrame, Rizzardi C., Romanelli, Devidè, Crisma, Pacifico.

OGGI AMICHEVOLE AD AMBURGO IN PREPARAZIONE AI MONDIALI

Germania Ovest e Brasile «saggiano» le loro forze

Rinnovate le due nazionali - Vigilia tesa dei carioca dopo Parigi

AMBURGO — La nazionale brasiliana di calcio gioca oggi in amichevole ad Amburgo contro la Germania occidentale campione del mondo. Per i «carioca» è una partita difficile, specialmente dopo l'imprevista sconfitta subita ad opera della Francia sabato scorso a Parigi.

Brasile e Germania cercano di rinnovarsi, avendo perduto i loro più classici giocatori. I tedeschi non possono più disporre di elementi come Beckenbauer, Muller, Overath e Grabowski, mentre per i brasiliani rimane difficile rimpiazzare giocatori come Gerson, Pelè, Tostao e Carlos Alberto.

Per i sudamericani, che non sono troppo abituati a perdere, la sconfitta di Parigi è stata come una doccia fredda. La commissione tecnica carioca non ignora che un'altra sconfitta potrebbe avere ripercussioni estremamente negative sulla squadra. I responsabili brasiliani stanno forse pagando gli errori commessi nel momento delle scelte, prima di venire in Europa, quando non presero in considerazione elementi come Falcao, Chicao, Paulo Isidor e Marinho.

Nelle file brasiliane è stata una vigilia particolarmente tesa. La sconfitta con la Francia e il caso Reinaldo (in un'intervista ha chiesto la scarcerazione dei prigionieri politici in Brasile) non hanno certo contribuito a rasserenare l'ambiente.

Il C.T. Claudio Coutinho si è dato un gran da fare a scacciare le... mosche ma sta di fatto che ieri Rivelino, Zico e Reinaldo — le tre punte di diamante dello schieramento carioca — non si erano allenati. Ha precisato subito Coutinho: «Zico e Rivelino hanno i muscoli induriti e stanno sottoponendosi ad una seduta di massaggi. Reinaldo invece sta riposandosi. Tutti e tre saranno in campo contro la Germania».

Nel ventoso e freddo Nord tedesco, i brasiliani, amanti del sole, difficilmente troveranno l'ambientazione ideale per vincere la partita con la Germania di Schoen. L'allenatore tedesco ritiene che la partita si deciderà a centrocampo. Con Bonhof, Flohe e Beer crede di poter arginare bene i brasiliani e inoltre ha intenzione di provare due o tre nuovi giocatori, nel corso della partita, sempre che le cose si mettano bene per la Germania e che Bonhof regga il confronto diretto con Rivelino.

Le formazioni iniziali delle due squadre non dovrebbero discostarsi dalle seguenti:

Germania occidentale: Maier; Kaltz, Vogs, Ruessmann, Dietz; Bonhof, Beer, Flohe; Abramczik, Fischer, Rummenigge.

Brasile: Leao; Amaral, Ze Maria, Oscar, Edinho; Cerezo, Rivelino, Zico; Dirceu, Gil, Reinaldo.

L'incontro sarà teletrasmesso dalla Rete 1 in differita nel corso della rubrica «Mercoledì sport» a partire dalle ore 22.

L'avv. Aleffi rieletto componente del Csai

Si sono svolte a Udine le elezioni per la nomina triennale del delegato per il Friuli - Venezia Giulia alla Commissione sportiva automobilistica italiana. Il triestino avv. Salvatore Aleffi, avendo riportato il maggior numero di voti, è stato quindi proclamato delegato dal presidente del seggio dott. Niutta che fa parte del Tribunale nazionale d'appello.

E' questa la terza volta che l'avv. Aleffi viene chiamato a far parte della CSAI. Infatti ricopre questa carica fin dal 1972 e nel passato a lui è stata affidata la presidenza della Sottocommissione nazionale rallies, durante la quale l'Italia ha vinto quattro titoli mondiali.

PALLACANESTRO

Disappunto a Gorizia per il nuovo insuccesso

GORIZIA — La nuova sconfitta patita nell'ultimo turno dalla Pagnossin a Genova, sul campo dell'Emerson, ha messo dell'altro sale sulle ferite ancora aperte del poco esaltante comportamento dei tricolori isontini nella parte iniziale della fase di classificazione. Al di là dei motivi tecnici e agonistici che possono aver determinato questo terzo passo falso degli uomini di Benvenuti in trasferta, ancora una volta giunto al termine di una gara per larga parte condotta in testa, resta quale concreta e spietata evidenza del profondo malessere della formazione goriziana, il fatto che la nuova battuta d'arresto si rifletta in maniera preoccupante sulla classifica degli isontini, che vedono sempre di più allontanarsi sull'orizzonte il traguardo del ritorno in A-1.

I tifosi organizzati nel «Pagnossin club», facendo un po' il punto a parere loro della situazione e partendo da lontano, hanno indirizzato un appello al presidente dell'Unione Ginnastica Goriziana, comm. Bigot, perché «il sodalizio non resti più a lungo fuori dalla mischia». Nella lettera a Bigot si formula la proposta che l'Ugg per meglio tutelare il patrimonio della pallacanestro cittadina, riorei una sezione basket, capace di seguire da vicino la squadra e da poter intervenire in qualche modo nelle scelte dello sponsor che, a detta del club, avrebbero posto in chiara evidenza il distacco esistente tra società e squadra, rispetto ai problemi essenziali che si presentano nel corso del campionato.

Secondo il Pagnossin club sarebbero state alcune decisioni prese all'inizio del campionato (sostituzione del direttore sportivo Di Brazzà e acquisto di giocatori non richiesto dall'allenatore) a condizionare, alla lunga, i risultati. Dalle critiche non viene esentato l'allenatore Benvenuti, al quale si fa carico di aver accettato tutta una serie di compromessi, che hanno poi minato i suoi rapporti di collaborazione con il direttore sportivo, con riflessi anche sulla squadra.

G. B.

Leggeri malanni per Baiguera e Oeser

Baiguera e Oeser non si sono allenati ieri all'Hurlingham. Il primo lamenta una distorsione a una caviglia e dovrà rimanere a riposo un paio di giorni, il secondo ha preferito non prender parte alla preparazione in quanto alle prese con un leggero stato febbrile. L'impiego dei due neroverdi è dato comunque per scontato domenica a Bologna, contro l'Alco, una delle formazioni favorite nella lotta per la promozione in A-1. Domani la squadra di Lombardi e Pozzecco restituirà la visita alla Vidal e si allenerà a Mestre.

BASKET: SPAREGGIO

La Federbasket ha reso noto che se al termine della poule scudetto due squadre dovessero finire in parità di punti e con la stessa differenza canestri nei confronti diretti, si terrà conto della differenza canestri risultante da tutti gli incontri sostenuti; in caso di ulteriore nuova parità, si terrà conto del numero complessivo dei falli personali e tecnici, dando la precedenza alla squadra che ne avrà commessi di meno, negli incontri tra le due squadre in parità. In caso di ulteriore parità si procederà al sorteggio.

CON L'HURLINGHAM

Il Club «Leoni del basket» organizza una gita in pullman al seguito dell'Hurlingham che sarà impegnata domenica a Bologna contro l'Alco. Per informazioni e adesioni gli interessati possono rivolgersi entro domani alla sede del club in via Trissino 14 presso il Bar Elio (telefono 793930).

OGGI A PIERIS PROVA DELLA RETROGUARDIA

La Triestina prepara lo scontro di Treviso

Triestina già sotto pressione in vista della partita-spareggio di domenica a Treviso. Alla ripresa della preparazione, avvenuta nel pomeriggio di ieri al Villaggio del Pescatore, hanno risposto tutti gli uomini della «rosa», anche se non tutti si sono allenati. Andreis e Lucchetta, infatti, sono rimasti a riposo: l'attaccante, infortunatosi alla gamba sinistra (si tratta di un leggero stiramento), verrà visitato nuovamente stamane dal medico sociale dott. Pistan che dovrà stabilire quando il giocatore potrà ritornare ad allenarsi. Lucchetta dovrebbe riprendere domani, ma è chiaro che potrà essere disponibile solo fra una quindicina di giorni. Qualche difficoltà sussiste ancora per il recupero di Schiraldi. Ieri il difensore aveva iniziato ad allenarsi ma dopo un po', constatato che accusava ancora dolori alla gamba infortunata, ha rinunciato ed è rientrato nello spogliatoio.

Questa sera i giocatori si ritroveranno assieme al presidente dott. Belrosso che ha invitato a cena l'intera «rosa» della prima squadra. Si parlerà naturalmente della C 1, di quel traguardo che non è molto distante se gli alabardati ritorneranno nella forma di alcuni mesi fa anche nelle partite esterne, ad iniziare da quella di Treviso.

Gli alabardati si alleneranno stamane al Villaggio del Pescatore e domani pomeriggio daranno vita alla consueta partitella di metà settimana. Tagliavini ha organizzato una gara amichevole per questo pomeriggio a Pieris contro la locale formazione dilettantistica per controllare le condizioni fisiche di alcuni giocatori che potrebbero entrare in squadra già da domenica.

A Pieris il tecnico alabardato manderà in campo una difesa composta da Zenutel e Berti terzini, Clemente «libero» e Pezzopane stopper. Tagliavini cerca qualche soluzione per rendere più consistente il reparto arretrato. A Pieris verranno impiegati anche Rossi e Marcato, oltre agli altri giocatori della «Primavera».

Giudice dilettanti

Numerose squalifiche, anche questa settimana, per i giocatori che militano nelle squadre dilettanti della regione. Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale che ha deliberato sulle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti di calcio.

Squalifica una giornata: Bartussi (Pro Gorizia), Frison (Cordenonese), De Biasio (Pro Aviano), Morocutti (Buiese), Piani (Flumignano), Maiero (Bertiolo), Bala (Pieris), De Meio (Ronchi), Vittor (San Canzian), Marino (Virtus Roveredo), Luisa (Ricr. Maniago), Rossetti (Ceolini), Del Degan (Flaibano), Puppo (Cisterna), Comelli (Julia), Morandini (Reanese), Boscatto (Tisana), Zorzetto (Romans di Varmo), Donati, Gregoris e Lanzutti (Sedegliano), Clementin (Sagrado), Petroni (Lucinico), Miotto (Pravisdomini), De Zorzi (Vivaro), Bianchi (Tiezzese), Romano (Muzzanese), Calligaris (Tapogliano), Cocchi (Moraro), Radikon (Juventina Sant'Andrea), Bertogna (Lucinico).

Squalifica due giornate: Populin (Prata), Favretto (Fiume Veneto), Graffig (Faedese), Rigo (Castionese), Adragna (Lucinico).

Squalifica tre giornate: Barutin (Rivolto).

Squalifica quattro giornate: Oldani (Edera).

INCONTRO DI RITORNO DEI «QUARTI» PER IL CAMPIONATO EUROPEO

Si rinnova fra gli «under 21» la sfida Italia - Inghilterra

Agli azzurrini basta un successo per 1-0 - Tv in diretta dalle 15.30 (sulla rete 2)

ROMA — *Italia-Inghilterra ennesimo atto di una sfida ormai classica. Le nazionali «under 21» dei due paesi si incontrano a Roma nella partita di ritorno dei quarti di finale del torneo Uefa «espoirs». Dopo aver strappato agli ex maestri albionici la qualificazione ai mondiali in Argentina, il calcio italiano chiede loro strada verso i vertici europei giovanili. Non è impresa proibitiva per gli azzurri di Azeglio Vicini che, reduci dalla rocambolesca sconfitta per 1-2 dell'8 marzo a Manchester (Italia per prima in vantaggio e secondo gol inglese inficiato da sospetto fuorigioco), possono legittimamente aspirare al superamento del turno.*

Basterà infatti un successo per 1-0 all'Olimpico perché accedano alle semifinali della competizione dove si troverebbero di fronte molto probabilmente l'Ungheria, se questa saprà amministrare il vantaggio (1-0) acquisito all'andata sulla Jugoslavia. Proprio in prospettiva di un confronto italo-magiaro, la qualificazione azzurra assume particolare valore. Potrebbe essere, infatti, un prezioso approccio tra due scuole calcistiche che si ritroveranno di fronte il 6 giugno oltreoceano, nell'ambito dei campionati mondiali.

Della «under 21» italiana fanno parte tre elementi della nazionale di Bearzot che, a meno di clamorose novità, dovrebbero essere inseriti nell'elenco dei 22 per l'Argentina. Sono Paolo Rossi, Manfredonia e Patrizio Sala. Al terzetto, comunque, potrebbe aggiungersi qualche altro elemento della «under 21» qualora la sua condizione di forma a fine campionato gli facesse meritare la promozione. E' il caso di Antonio Cabrini, una delle armi vincenti della Juventus in campionato e Coppa. Numerosi «sotto i 21 anni», inoltre, hanno le carte in regola per essere inseriti nella lista dei 40 azzurrabili da trasmettere alla Fifa tra un paio di settimane.

La «under 21» è in realtà la seconda formazione azzurra perché è squadra nel vero senso della parola, al contrario della sperimentale dove il collaudo è soprattutto richiesto ai singoli non al complesso.

Per quel che riguarda la formazione azzurra, l'ultimo interrogativo sarà cancellato soltanto poco prima della partita. Il dubbio riguarda le condizioni di Canuti, il quale, allenatosi stamane con gli altri azzurri, avverte ancora dolori per la contusione al ginocchio destro prodottasi domenica scorsa in campionato. Se lo stopper interista sarà in grado di giocare, Manfredonia verrebbe schierato libero, come nei primi progetti del c.t. Vicini. In caso contrario il laziale fungerebbe da stopper e in squadra entrerebbe il libero pescarese Galbiati.

Questa comunque la probabile formazione azzurra: Galli; Collovati, Cabrini; Patrizio Sala Canuti (Manfredonia) Manfredonia (Galbiati); Paolo Rossi, Di Bartolomei, Giordano, Agostinelli, Bagni. In panchina andranno: Tarocco (numero 12), Ferrario (13), Ogliari (14), Fanna (15), Chiodi (16). Galbiati, qualora giocasse Canuti, resterebbe in tribuna assieme a Baresi.

L'incontro fra le nazionali «under 21» di Italia e Inghilterra sarà teletrasmesso sulla rete 2 con inizio alle ore 15.30.



Roma — Fanno il «fiato» gli azzurrini under 21 in preparazione dell'odierno incontro con la Gran Bretagna. Da sinistra: Di Bartolomei, Manfredonia, Giordano, il Ct Vicini, Agostinelli, Cabrini, Fanna, Patrizio Sala e Paolo Rossi (Telefoto Ansa)

Bruges in Coppa senza De Cubber

BERNA — Nell'incontro di ritorno delle semifinali di Coppa dei Campioni contro la Juventus (il 12 aprile prossimo), i belgi del Bruges non potranno disporre della mezz'ala De Cubber.

Il giocatore è incorso in una giornata di squalifica da parte dell'Uefa per cumulo di ammonizioni. Lo stesso provvedimento è stato adottato nei confronti di Guesdon del Bastia, di Becker del Grasshoppers e di Neeskens del Barcellona.

Questi i convocati per la «Coppa Primavera»

La presidenza del settore giovanile della Federcalcio ha reso noti i raggruppamenti eliminatori della «Coppa Primavera», torneo nazionale giovanile per rappresentative regionali. Il Friuli-Venezia Giulia è stato incluso nel girone che comprende Veneto, Trentino Alto Adige e Lombardia. Le semifinali avranno luogo a Venezia sabato 15 aprile.

In vista di questo impegno, il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per domani alle ore 15.30 a Lavariano i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Danelon (Cordenonese); Piva e Sartor (Fontanafredda); Zucco (Corno); Buran e Maran (Lignano); Barichello (Monfalcone); Basso (Mortegliano); Belviso (Pro Cervignano); Bisiach (Pro Gorizia); Gaiotto (Rinchinvelda); Formentin (Ronchi); Scarel (Triestina); Boito e Modestini (Udinese); Coren (Valnatisone).

La rappresentativa incontrerà in amichevole la squadra «Primavera» dell'Udinese.

ELIMINATORIE NAZIONALI

Cus Trieste-Cus Trento oggi in viale Sanzio

Sul campo di San Giovanni si gioca stamane (inizio alle 11) l'incontro valido per il primo turno del campionato nazionale universitario di calcio fra Cus Trieste e Cus Trento.

L'allenatore Trebiciani si è riservato di decidere all'ultimo momento la formazione, dopo aver accertato la disponibilità dei convocati anche in vista della successiva trasferta a Pavia e le loro condizioni.

La rappresentativa universitaria è formata da giocatori appartenenti a società della regione di serie D, Promozione e Prima categoria iscritti all'Ateneo triestino.

«Cacciafotosub» ricordando Giraldi

I giorni 8 e 9 aprile si svolgerà a Trieste il 1.o Trofeo Cacciafotosub «Roberto Giraldi», organizzato dal Sub Sea Club Trieste. Si tratta di una manifestazione inserita nel calendario nazionale gare della Fips, valida per il campionato nazionale della categoria. Saranno presenti una trentina tra i fotografi subacquei più qualificati in campo nazionale. Parteciperanno inoltre anche fotosub stranieri. Martedì scorso si è inaugurata sempre nel quadro delle manifestazioni subacquee per il 1.o Trofeo Cacciafotosub «Roberto Giraldi», la mostra di fotografia subacquea della Fips, presso la la galleria dell'Endas, in via delle Zudecche: sono esposte una cinquantina di opere.

LEGGI PUNITIVE PROPOSTE DAGLI UOMINI POLITICI

L'incertezza attanaglia tutto lo sport italiano

ROMA — Le preoccupazioni dell'apparato sportivo ufficiale — e di questo se ne fa esplicito accenno nella relazione del presidente del CONI nella sedutafiume del Consiglio nazionale — derivano soprattutto dal moltiplicarsi delle iniziative politiche che mirano ad una modifica della legislazione sportiva, ma sono anche accentuate dalla negatività del riassetto del parastato in cui il CONI è rientrato e per il quale le federazioni in molti casi rischiano la paralisi, dalle condizioni finanziarie precarie, nonostante la ripresa del concorso pronostici Totocalcio, in cui si dibatte attualmente lo sport italiano (un vero «grido di dolore» si è levato dal presidenti di Federazione per la inadeguatezza dei contributi anche in vista della preparazione olimpica) ed infine anche dal sempre più pressante e difficile confronto in periferia del CONI con gli enti locali, in relazione all'approvazione delle leggi regionali. C'è poi l'incombenza — ma di questo non è stato fatto alcun accenno durante i lavori del Consiglio — della sentenza del TAR, che potrebbe addirittura considerare illegittima l'attuale conduzione dell'ente.

Quali sono le risposte che l'organizzazione sportiva può dare di fronte agli ormai innumerevoli «tentativi» di aggressione» nei suoi confronti?

Premesso che lo sport, espressione della vita nazionale, non può non subire gli influssi e i contraccolpi di quanto avviene nel Paese ma che comunque il movimento sportivo (sei milioni di affiliati) non accetta di essere perseguitato da leggi punitive (il riferimento è alle iniziative legislative dei politici), Onesti — nella sua relazione — ha riconfermato la massima buona volontà di collaborazione con tutti, sempre però nei limiti della tutela della autonomia dello sport come avviene in tutto il mondo civile e come prescrivono le regole di CIO.

A questo proposito Onesti ha fatto riferimento al recentissimo progetto per la ristrutturazione del Comitato olimpico e delle federazioni sportive degli Stati Uniti di America, «un organismo che assomiglia tanto al nostro e non per singolare coincidenza», al «manifesto» emesso dal CIO il 21 marzo scorso a tutela dell'autonomia delle organizzazioni sportive e alle analoghe tematiche che verranno discusse nella riunione dei ministri dello sport europei indetta proprio in questi giorni a Londra. Non è mancato l'accenno da parte di Onesti a quella che si preannuncia una positiva collaborazione con il nuovo ministro del turismo e dello spettacolo sen. Pastorino, prima di rilevare con efficacia che del resto un contributo essenziale alla tesi di assoluta indipendenza dello sport sarà portato dal Congresso delle società sportive, fatto assolutamente nuovo e qualificante.

Nel ricordo di Antonio Prioglio

Domenica a Montebello finale «Coppa Trieste»

Uno dei più appassionati proprietari di scuderia del dopoguerra sarà ricordato domenica a Montebello. Nel convegno dedicato ad Antonio Prioglio, tutte le otto corse in programma saranno intitolate a cavalli che hanno difeso i colori dello sportivissimo titolare della scuderia York; fra molti nomi, uno su tutti, quello di Agadir, l'incontrastato «reuccio» di Montebello per tanti anni.

Domenica si concluderà la Coppa Trieste, con i nove drivers qualificati per la finale, Ballaben, Antonio Destro, Roberto Destro, Mariano Belladonna, Sterle, Zeugna, Fatur, Mazzuchini e Renner che avranno modo di scegliere nel Premio Uebi, prova alla pari sui 2060 metri, in una rosa di trottatori comprendente Hertz, Asceso, Caginia, Alipang, Pindaro, Ibisco, Giò, Safdy, Codiverno, Primus, Acquarello, Canaria d'Ausa, Timavo e Orpello. Il vincitore di questa corsa accederà di diritto alla Coppa Italia che si disputerà a settembre sulla pista triestina.

Altro motivo di una certa importanza, che interesserà precipuamente gli scommettitori, sarà il ghiotto riporto di un milione 759.100 lire sulla prima delle due duplici accoppiate in programma nel pomeriggio. Trattasi dell'importo non vinto due domeniche orsono e che rappresenterà un incentivo non indifferente per gli appassionati cultori della popolare scommessa.

Prova di centro del convegno, il Premio «Tonino Prioglio» al quale risultano iscritti Prelude, Bella Istria, Rosso di Sera, Helio Boy, Provence, Nastase, Fraghe e Quitralco a metri 2060, e Apecchio e Barclay a metri 2080.

CALCIO
Amichevole
Austria - *Svizzera 1-0
Svezia - *Germania Est 1-0

TRE GIORNI SULLE NEVI DI MADONNA DI CAMPIGLIO

Finale dell'«Alfa Romeo-Fischer»

Saranno seicento i concorrenti delle Tre Venezie

MADONNA DI CAMPIGLIO — Nei giorni 7, 8 e 9 aprile si concluderà sulle nevi di Madonna di Campiglio la III edizione del trofeo di slalom gigante e fondo «Alfa Romeo - Fischer Sky». La manifestazione, che ha avuto inizio nel mese di dicembre dello scorso anno, ha visto la partecipazione di oltre 6.000 concorrenti di ogni parte d'Italia. Condizione indispensabile per parteciparvi essere proprietari di un'autovettura Alfa Romeo.

Il trofeo Alfa Romeo - Fischer Sky di slalom gigante viene considerata la più importante rassegna sciistica, dilettantistica e ricreativa a livello internazionale per una così cospicua partecipazione di concorrenti.

I favoriti della vigilia per le vittorie assolute sono molti: per i classificati Fisi Carlo Troyer, che ha vinto l'edizione 1977, Thoeni, Stricker, Plank, Pietragiovanna, Gattai, Burrini, Gamper ed altri ancora. Per i non classificati Fisi, Paolo Colarelli di Genova e Lino Pergher di Folgaria di Trento, già vincitori delle precedenti edizioni, seguiti da Giovannet Josef, Roberto Sioli, Enrich Partner, Franco Marchegger e Maurizio Sala, quest'ultimo la vera rivelazione di questa III edizione.

La gara di fondo si disputerà venerdì su un anello della lunghezza di circa 18 chilometri attorno a Madonna di Campiglio, mentre per lo slalom gigante teatro della competizione sarà il Grosste dove sono stati prescelti due tracciati, uno impegnativo per i classificati Fisi e un secondo, meno impegnativo per le altre categorie.

Sabato si disputeranno le finali per i non classificati Fisi e domenica per i classificati Fisi. Oltre ai proprietari di vetture Alfa Romeo, al trofeo hanno partecipato anche i loro familiari suddivisi in varie categorie: maschili e femminili.

I premi, come al solito, sono molto interessanti: due vetture Alfasud, televisori a colori, pellicce per signore, viaggi nei mari del Sud, viaggi in aereo e tanti altri ancora. L'amministrazione delle poste e telegrafi ha concesso, per queste finali, uno speciale annullo che ripropone come motivo, il manifesto del trofeo. Numerosa e qualificata la partecipazione di concorrenti delle Tre Venezie — oltre 600 — i quali, a dire il vero, sono tra i favoriti della manifestazione.

Lodovico Tonini

ATLETICA: PROGRAMMI

Sabato 15 aprile, allo Stadio «Cosulich» di Monfalcone, verrà disputato il campionato regionale di società di corsa su pista. Il giorno seguente, al «Grezar», avrà luogo il campionato regionale di società di marcia su pista.

ALLA FORTITUDO E' L'ALLENATORE QUELLO CHE PAGA

Frontali esonerato

La strana (e il più delle volte ingiustificata) legge che intende far pagare agli allenatori del calcio chissà quali colpe, trova puntuale esecuzione anche tra i dilettanti. Come le «grandi» — ma in questo caso grandi davvero non sono — continua a pagare il tecnico, per tutti. E' il caso di Flavio Frontali, il quale da ieri non è più l'allenatore della Fortitudo.

Il presidente del sodalizio muggesano Crevatin ha motivato la decisione con il fatto che «era necessario modificare una situazione che positiva non è» ed ha aggiunto: «la società è composta di varie componenti e quando queste non riescono a saldarsi tra di loro si cerca di rimediare, a prescindere da una valutazione tecnica».

L'esonero ha colto di sorpresa Frontali. «Davvero non me l'aspettavo — ha detto —; oltre tutto perché certi atteggiamenti nel calcio dilettanti, dove uno sacrifica molto, non mi sembrano giustificabili. Il problema della retrocessione non me l'ero mai posto, perché, dopotutto, stavamo rispettando il ruolino di marcia. Sono convinto che avrei salvato la squadra; lo dico senza presunzione, anche per il fatto che ho una certa conoscenza delle squadre avversarie. Avevo impostato un programma ed era necessaria un po' di pazienza».

La conduzione tecnica della squadra sarà affidata a Valenti-Clari.

Verrà ripetuta la gara Breg-Edera

La Commissione d'appello federale ha accolto il ricorso presentato dall'Edera ed ha deciso la ripetizione dell'incontro fra i rossoneri e il Breg per il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria. La Caf ha quindi confermato la delibera del giudice sportivo regionale. L'incontro verrà giocato mercoledì dodici aprile.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228828 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 20315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23333 - ROVERETO: corso Rosmini 83/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ....., 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi lungorario, referenziato-a, sappia cucinare. Telefonare 422513.

CERCASI prestaservizi ore eventualmente con pranzo casetta piccola, Visogliano (Sistiana). Telef. 209375 ore 14-16. 6301 B

CERCASI stabile sappia cucinare, con dormire, oppure 8-17. Telefonare 795646. 6342 B

CERCASI prestaservizi 3 giorni settimana ore da combinarsi famiglia 3 persone, telef. 37915 Bonzanini. 6387 B

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO 9

presenta le migliori

Carte da parati e moquettes

Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.

Rivestimenti murali speciali.

Forniture per imprese, architetti, artigiani.

CONIUGI soli, con altro personale, cercano cameriere-a, guardarobiere-a, referenziato-a stabile con dormire media età trattamento familiare, alto stipendio. Telefonare 418959 dalle 11 alle 14. 6326 B

CONIUGI Monfalcone cercano brava domestica per lavori casa, orario 9-13 buon stipendio. Rivolgersi ore 16, via Rossini 47. 316 B

SIGNORA sola cerca aiuto lavori domestici con dormire, referenze. Telefonare pomeriggio 793577. 6367 B

VEDOVO con figlio 12enne cerca stabile. Telefonare pomeriggi 51293. 6354 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A ditta offresi autotrasportatore con furgone 10 quintali. Telefonare 727236. 5575 C

DUE donne regolarmente iscritte offronsi pulizie stabili. Tel. 811669. 6366 C

GIOVANE signora madre lingua ungherese commessa diplomata per abbigliamento, cerca lavoro, tel. 754361 mattina. 6385 C

OFFRONSI ragazze per custodia bambini. Telefonare al n. 870122. 6361 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 6181 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefono 62088. 6181 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 6181 CC

A.A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili, veneziane verticali ecc., montaggi. Eliluv, via Pascoli 22, tel. 790250. 6340 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732823. 050054 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare n. 725597. 6345 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 6308 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Rossetti 41, telefono 790497. 6082 CC

ARTIGIANI eseguono restauri appartamenti facciate tetti impianti sanitari, tel. 60473. 6394 CC

CARTA parati, preventivi concorrenziali eseguonsi con vasto assortimento carte lavabili. Tel. 612608. 6302 CC

ESEGUONSI prontamente riparazioni tetti soffitti, murature, tel. 763090 pomeriggi. 6380 CC

IMPRESA esegue restauri edili in genere modifiche appartamenti preventivi gratuiti, telefonare ai n. 37920 ore ufficio. 6393 CC

PULITURA montoni pelle pecari tapiro rettile ecc. Eseguisce specialista «Cattaruzza» eventualmente tinge. Via Giulia 13, tel. 795855. 5758 CC

SI eseguono lavori a domicilio, pittori trassisti, elettrici prezzi modici, telefonare dalle 18 in poi, tel. 566558. 6391 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. DOPOLAVORISTI a persone in cerca di un lavoro, seriamente intenzionati occupare tempo libero, automuniti, offresi piacevole facile attività serale da svolgersi in Gorizia e provincia. Possibilità elevati guadagni ed eventualmente fisso mensile previo periodo prova. Presentarsi solo se interessati oggi ore 18-20 Monfalcone via Carducci 2, I piano (sopra Standa), signor Bulfoni. 317 D

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume giovani automuniti cultura mediosuperiore. Offresi 450.000 iniziali più 7000 rimborso spese giornaliere. Possibilità carriera. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, Ts, ore 8.30-10.30. 6075 D

A. ASSUMESI personale maschile e femminile per lavoro programmato, richiedesi cultura media e capacità. Offresi fisso mensile. Presentarsi ditta Scrascia, via Pascoli 18 ore 9.30-12, 16-19. 6371 D

A. GIOVANE commesso pratico abbigliamento conoscenza slavo assume Drioli, p.zza San Antonio. 5895 D

ALBERGO prima categoria cerca operaio elettricista idraulico pratico vari impianti per assunzione stabile e immediata. Indirizzare offerte a Publikompass, cr.-... 12 M, 34100 Trieste. 6324 D

CERCANSI commesse conoscenza slavo abbigliamento Mirianna via Galatti 12. 6299 D

CERCASI personale con esperienza, conoscenza croato, magazzino abbig. Rino, via Milano 11. 6377 D

CERCASI internista cucina presentarsi Vecia Trieste piazza Cavana 4 dalle 10 alle 21. 90 D

CERCASI cuochi per ristorazioni collettive zone lavoro TS, GO, Grado. Scrivere cassetta Publikompass n. 36 M, 34100 Trieste. 112 D

CERCASI persona media età, massima serietà, custodia bambina ore 8-17. Servola, telef. mattina 827360. 6315 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste ricerca escavatorista con esperienza manovra grossi escavatori a fune. Telefonare 040 - 795192.

IMPORTANTE casa di spedizioni internazionali cerca esperto spedizioni marittime - trattative noli - conoscenza inglese - tedesco per filiale di Trieste. Scrivere Publikompass 71-C - 20123 Milano. 365 D

IMPORTANTE società cerca giovane dinamico per vendita spazi pubblicitari. Manoscrivere a Publikompass, cassetta 32-M, 34100 Trieste. 1234 D

IMPRESA cerca urgentemente operaio capo veramente esperto per lavoro duraturo, stipendio di 500.000 mensili per lavoro Gorizia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 45 M, 34100 Trieste. 6372 D

NON ABBIAMO PRECLUSIONI verso ambosessi che vogliono intraprendere un'attività nel settore delle vendite, ma preferiremmo dei venditori esperti. Siamo la prima organizzazione in Italia nel settore e cerchiamo nuovo personale per la nostra filiale di Trieste da cui dipendono le aree di Gorizia, Monfalcone e Udine. Si richiedono persone giovanili, sufficientemente colte, educate, volitive ed intelligenti. Alla formazione ed alla specializzazione provvederemo noi con corsi di preparazione aziendale e professionale. Per fissare un primo colloquio telefonare al 040 - 732370 - 732086 Trieste oggi martedì. 890 D

PROVVEDITORIA marittima cerca giovane massimo 30enne, esperto in apparecchiature elettroniche e di propulsione navale, con perfetta conoscenza lingue inglese o croata, massima serietà. Curriculum vitae a Publikompass, cassetta 4-M, 34100 Trieste. 5926 D

RISTORANTE Pieris cerca cheff cucina. Telefonare 0481 76042. 313 D

RISTORANTE in Trieste con 50 coperti cerca cuoco veramente finito con esperienza di pasticceria. Si offre: 1 milione netto mensili circa suscettibili in aumento 13.a e 14.a mensilità ferie anzianità di servizio in base contratto nazionale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 44 M, 34100 Trieste. T.A. 894 D

SOCIETA' commerciale primaria importanza, seleziona per sua filiale di Trieste e Gorizia ambosessi dotati di volontà e spirito organizzativo anche se non provenienti dal settore vendite. Desideriamo persone disposte ad impegnarsi totalmente per raggiungere i propri obiettivi. L'attuale forte espansione dell'azienda permette opportunità di rapida e prestigiosa carriera unita a guadagni molto elevati. La selezione tramite colloquio con un dirigente della società avverrà negli uffici della ditta. Per fissare appuntamento telefonare al 040-775633.

E' la "tua" Kadett che quando corre, vince.



Anche nel 1977, per la quinta volta consecutiva, ha vinto nel Campionato Italiano Rallies Internazionali la Coppa CSAI per il Gruppo 1, Turismo di serie, e, per il secondo anno, anche il Gruppo 2, Turismo speciale. In ogni caso, che sia di serie o no, la Opel Kadett GT / E che vince i rallies, corre e vince per la tua Kadett, per rendere ottime le sue qualità migliori.

La Opel Kadett GT / E ha il cambio a 5 marce, cerchi in lega leggera 6Jx13 con pneumatici radiali, sedili sport "Recaro". Soprattutto ha scatto e potenza, grazie al nuovo motore da 2.0 EH ad iniezione elettronica da 85 kW (115 CV) per portarti da 0 a 100 km/h in 8,5". Velocità massima 190 km/h.

La Opel Kadett è la versione cittadina di questa sportiva di classe, bella, brillante e rifinita senza economia. Il suo robusto motore di 993 cc offre ottime prestazioni. Freni anteriori a disco con servofreno, limitatore di frenata alle ruote posteriori, piantone ad assorbimento d'energia, carrozzeria a struttura differenziata, pneumatici radiali di serie, cambio sportivo a leva corta, barra stabilizzatrice anteriore e posteriore per un'ottima tenuta di strada, moquette in tutto l'abitacolo, sbrinatore del lunotto posteriore e tanto altro in più.

Opel Kadett: è sempre una buona scelta.

OPEL GM
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza a studentessa con l'uso integrale di tutto l'appartamento, tel. 410786 dalle 12.30 alle 13.30. 907 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione Centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-926143. 07023 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

ANELLO oro forma nastrino con data anniversario smarrito in piazza Oberdan. Rinvenitore mancia. Tel. 69229 ore ufficio.

OROLOGIO donna, caro ricordo, smarrito domenica pomeriggio passeggiata Barcola in prossimità porticciolo. Pregasi rinvenitore telefonare 0481 - 44172 Monfalcone, via S. Nicolò 17/a. 310 H

MANCIA 100.000 al ritrovatore di borsetto uomo smarrito sabato su treno Trieste Tarvisio. Tel. 7782437 Trieste orario ufficio. 6348 H

SMARRITO cane maltese piccolo, colore bianco, Villa Opicina 1553 fronte caserma. Ricompensa per indicazioni suo ritrovamento. Tel. 212626 oppure 212754. 900 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.G. UFFICI varie zone e grandezze affittansi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6283 I

A.G. ARREDATO soggiorno, cucinino matrimoniale, bagno, confort affittasi 140.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6283 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 6283 L

IMPIEGATO cerca appartamento max 100.000, tel. 410220. 6335 L

PRIMARIA Società Milanese, per apertura nuova filiale, cerca in affitto 3 - 5 stanze centrali uso ufficio, possibilmente anche magazzino. Tel. 61061, 16 - 19. 6360 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

COLLEZIONE quadri moderni triestini, disegni cambio, vendo privati amatori, tel. 790507 14 - 16. 6379 M

LAVATRICE frigo, lavastoviglie, cucina economica vendo. Tel. 422822. 6261 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, soprammobili, mobili, orologi, oggetti liberty. Tel. 31497. 6152 N

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, porcellane, mobili antichi moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 6310 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 6331 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, gioiellini, cartoline, fotografie, bambole, libri, lampade, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero, telefonare 793972; pasti e festivi 767134. 6381 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A PREZZI già scontati lettini carrozzine pesseggini comodine ammalati bradine reti Ondaflex materassi molleggiati scale attaccapanni sconti speciali su matrimoniali cucine salottiletto divanietto armadi guardaroba scarpiere. Visitateci, Tarabocchia 6, telefono 793840. 6088 NN

LIBRERIA con angoliera larg. 2.73 con letto incorporato vendesi occasione. Tel. 774073. 897 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO, argento, prezzi massimi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a Recuperi Generali, A.C. Marzio 12, Trieste, n. 733405-414718 5846 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA ALBA ALBA ALBA eccellente acqua oligominerale delle valli del Pasubio in offerta speciale sino a sabato 8 aprile: 85 gassata, 95 naturale, 220 aranciata, tris, chinotto, ginger da litro, per acquisti di una gabbia completa. Presso la DI.BE.MA., DI VIA CANOVA 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra con una modesta maggiorazione per il trasporto telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5577 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI rappresentante settore elettronica radio, registratori, Hi-Fi zona Gorizia Monfalcone, possibilità guadagno, vasti articoli. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 M 34100 Trieste. 113 P

LANE da materasso ditta offre rappresentanza per qualsiasi regione introdotte ramo tappezzieri materassai tessutisti. Scrivere a Publikompass, cassetta 1-M, 34100 Ts. 02 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 6313 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782, autoccasioni: Fiat 500 L-R, 850 S, 1100 R, 127, A 112, 128, 128 coupé, 124 S, 125 special, Alfasud, A. R. 2000 berlina, Mini 1000, Cooper 1000-1300, Triumph Spitfire 1300, Renault 4, R 6, R 10, R 16, Citroen Mehari, Dyane 6, GS 1220, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri 1300, Audi 90, NSU 4 L, RO 80 Wankel, Simca 1000 LS - GLS - Special, rallye 1, rallye 2, 1100 GLS-Special-TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 160-180-2 L, Matra Bagheera, Sunbeam 1600. 6159 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende 131 nuove, permute rateizzazioni 30 mesi senza cambiali, usato selezionato e garantito: 500 F 1966, L 1970, 1971, 1972, R '75, 126 '73, 127 '73-'74-'75-'76, 128 '70-'71, 124 special '72, 124 spider 1400 '69, 850 special '69-'71, Opel Kadett '69, Alfetta GTV 2000 '77, Beta coupé '74, A 112 E, Citroen LN '77.

A. AUTOCCASIONI Carli vi offre 500 68 71, 750 66 68, 850 68 69 70, Renault 5 74, A 112 72, 128 71, Pulimino 850 71, Mercedes 200 D 70, Dune Buggy 73, 1500 C 66. Visibili B. Casale 7, telefono 826084. 858 Q

A MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621 vendesi con permuta usato per usato: 124 special T '71, 124 gas '71, 128 '74, familiare '70, 126 personal '77 e '74, A 112 '70, Opel Ascona S '72, Kadett '70, Mini 1001 '74, Maggiolino '71, R 4 '74, Simca GLS 1000 '71-'72, 750 furgonato '69-'70, Alfaromeo F 18 furgone, camioncino Volkswagen '76. 879 Q

AFFARE Simca 1000 GLS metallizzata super occasione 580 mila vendesi anno 1972, telef. 828156. 6368 Q

ALFA Romeo GT junior '70, Alfa spider duetto 1750 '70, Simca 1100 5 porte '74, Break '72, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76 revisionate a nuovo, BMW 2500 '72, tel. 231193. 356 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta couné '76, Alfa 2000 '72, Giulia 1300 '74, Junior '71, Fiat 125 '69, X 1.9 '73, 128 '72-'70, coupé '72, 112 '70, Abarth '76, '73, 850 couné '70, 126 '74, 500 '68 - '70, Escort '73, Mini '72-'70-'68, Citroen DS '71, Kaasaki 900 '76.

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire o sinistrate. Tel. 231032. 4551 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122: Alfetta 1800 '73, 131 familiare '76, 124 special 1400 '74, 124 sport '69, 128 '71, 125 special '70-'69, Fulvia GT '68, 850 pulmino '69, Mini 1001 '74, Mkt '72, 127 '75, Mercedes 200 Diesel '71, 190 ottima '72, Prinz 1000 '70, 850 special '70, 850 sport '70-'69, 750 furgone '69, 500 F '68. Visitateci.

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta 1750, Duetto, 1300 TI, 128 coupé, 124 normale, 128, A 112 Abarth, 850 coupé, Fulvia coupé, Simca rallye familiare, Prinz 1000, Suzuki 380, 750: senza cambiali, rateazioni da lire 50 mila. 6071 Q

BELLA Ford Taunus 1300 del '74 unico proprietario alla Opel Autorotor, viale Sanzio 111, 51400. 6359 Q

BELLA 500 L colore bleu vendesi facilitando alla Opel Autorotor, Sanzio 111, 51400.

CERCASI operaio specializzato con ottima esperienza possibilmente autovetture BMW. Presentarsi via San Francesco 60, tel. 771222. 6328 Q

CICLOMOTORI Benelli, 12 modelli, prezzo speciale più omaggio per MESE DEL CICLOMOTORE '78 (fino 30 4. '78) TRIESTE via Tessa 37: MONFALCONE via Romana 71. Baroncelli. 6046 Q

CITROEN GX 2000 Diesel '77, GS 71, DS 19 72, Dyane 71, 73, 74, Ford XL 1300 72 e Capri XL 73, Lancia 1.3 76. Telefono 231193. 857 Q

CONCESSIONARIA Citroen «Dino Conti», Trieste, via Coroneo 33, tel. 762381, vende auto d'occasione coperte da garanzia: Dyane '72-'73-'74-'75-'76-'77, GS Club 1220 '73-'74-'75, G special '72-'73-'74, GS Break '73-'74, CX 2000 super '75-'76-'77, Renault 5 TL '77, occasione della settimana: Citroen LN '77. Vendita rateale fino 30 mesi, possibilità di permuta usato per usato. 5-4 Q

DINOCONTI concessionario Audi Volkswagen vende permuta rateizza Scirocco 1600 '76, Polo '76-'77, Maggiolone '72, Passat 2 p '73, Audi 80 GTE '76. F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

DINOCONTI occasioni, F. Severo 124, tel. 775133 vende in garanzia Lancia Beta '77, Fiat 127 CL '77 km 3800, Triumph Spitfire '75, 127 bianca '74, 126 perfetta '76, Mini '71, Alfa sud '75, Autobianchi 112 Abarth 70 CV '76. Visitateci rateazioni fino 30 mesi. 5-4 Q

FIAT 124 coupé sport 1800 '75, unico proprietario vendesi in assoluta perfezione alla Opel Autorotor, Sanzio 11. Telefono 040 - 51400. 6359 Q

FIAT 500 F veramente occasione vendesi, telefonare 828156. 6388 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special 69-70, Pullmino 238 69-70, impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70, '71, Fiat 625, Furgonato e plasticato. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 855 Q

FORD Transit perfetto promiscuo tassa diesel ridotta 50 per cento occasione visibile Autonautica Roiano piazza Rivi, 410456. 6382 Q

MERCEDES 220 D buone condizioni vendo. Tel. 749320 ore pasti. 6330 Q

MERCEDES 200 diesel gommatissima impianto stereo, perfetta vendo. 0481 - 45061. 312 Q

PERFETTISSIMA Saab 99 Ems IE '76 da amatore metallizzata vende rateizza Panauto. Telefono 820256. 5-4 Q

PRIVATO vende Fiat 128, due porte, agosto 1973, 1.600.000. Telefonare pomeriggio 54808. 6347 Q

PRIVATO vende Maggolino Volkswagen perfettissima, telef. 418716. 906 Q

Continua in 16.a pagina

a rate senza interessi

Luisa Gelleti
Via F. Venezian, 10
Tel. 733.336

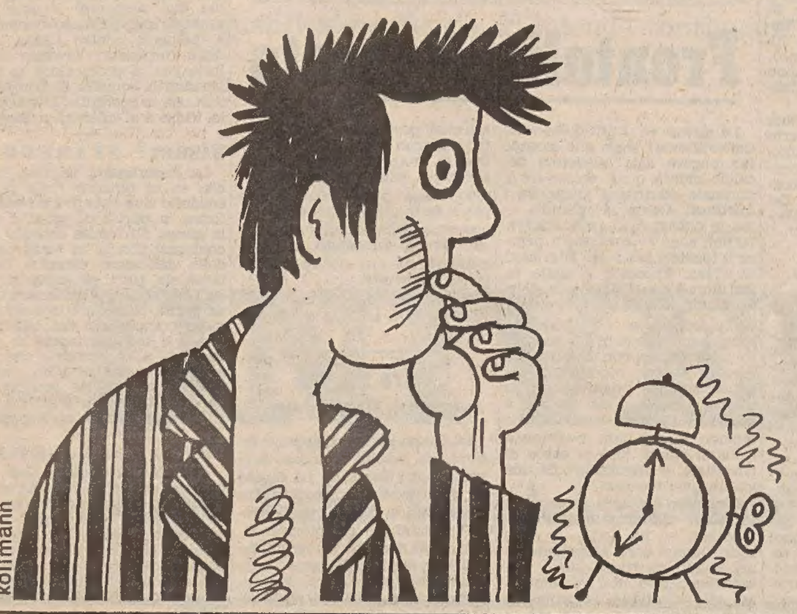
PER LA VOSTRA CASA TUTTA LA PRODUZIONE — IGNIS
PER IL VOSTRO TEMPO LIBERO — PHILIPS

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 500 69 71 72, 126 73, 128 71, 124 73, R 15 73, R 4 74, R 5 76, Ford Fiesta 76, BMW 520 74, Alfa 2000 73, Alfasud 76, Alfetta 1800 74, Mini 1001 72, Mk. 2 69, Mk. 3 70 71, Mini Minor 68, A 112 73 75 77, Citroen GX 74, Mazda 1300 75, Skoda 100 77, Simca 1000 Special 73, 1307 76, Peugeot 104 73, 204 71, 304 70 73, 304 coupé 71, 504 70, 504 Commerciale Diesel 73, 504 coupé 72.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

LAVANDERIA E PULITURA A SECCO
LILIANA
noleggio biancheria per ristoranti
Viale Ippodromo 12
Telefono 771143



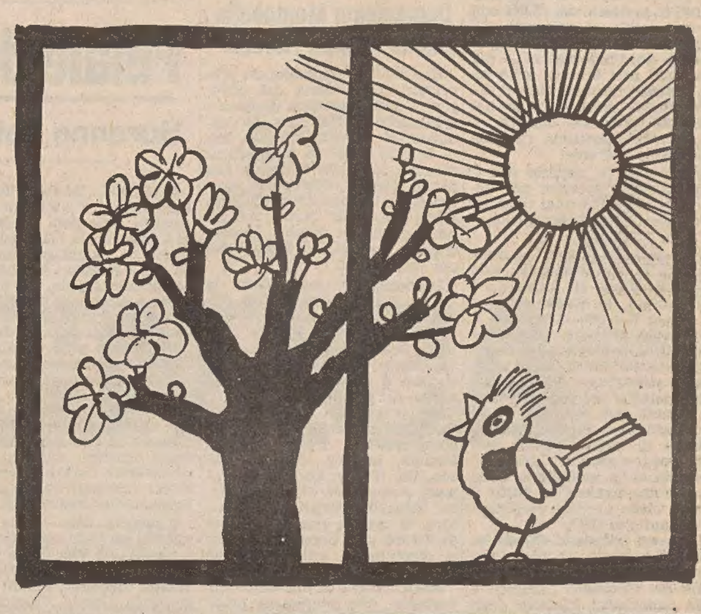
Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

annunci economici IL PICCOLO
a un tiro di telefono

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

PK - PUBLIKOMPASS
Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/B - TRIESTE



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL NUOVO ORDIGNO NUCLEARE PROVOCA UNA «CRISI DI LEADERSHIP» ALLA CASA BIANCA

La bomba «N» divide la Nato

In settimana la decisione del Presidente? - Nuove minacce del Cremlino di boicottare i «Salt»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Si complica sempre di più la questione della bomba ai neutroni che, essendo collegata al fallimento o al successo del negoziato strategico con l'URSS (sebbene l'America la consideri un 'arma tattica) è diventata negli ultimi giorni uno dei più difficili problemi per Carter e un argomento di acuta controversia tra gli Stati Uniti e gli altri membri dell'Alleanza Atlantica.

Le contrastanti notizie di fonte diplomatica, le «fughe» dei giornali e la lentezza del Presidente nel pronunciarsi contribuiscono a rendere la questione assai confusa. Ieri mattina il «New York Times» è uscito con la notizia che Carter avrebbe già deciso di proibire la bomba, un po' per ragioni morali (perché va contro le sue idee in materia soprattutto perché egli vedrebbe in essa un'insidia sicura al raggiungimento dell'accordo Salt. Il Cremlino, infatti, vuole che il «Salt due» bandisca del tutto la bomba «N» e ha sferrato una campagna propagandistica che trova adesioni anche nell'Europa occidentale.

Dalla Casa Bianca è venuta successivamente una smentita — ma a livello inferiore — alla notizia del «New York Times», insieme con la precisazione che il Presidente non ha ancora fatto la sua scelta e la annuncerà probabilmente in settimana. Sulla sostanza di un cosa dirà Carter c'è ancora molta incertezza. Da tutti gli indizi disponibili, risulta che il capo dell'esecutivo sia personalmente contrario alla bomba e sembri condividere il parere di quegli esponenti politici e militari di qua e di là dell'Atlantico, i quali sostengono che la sua introduzione in Europa — in sostituzione delle circa settemila testate atomiche ora esistenti — renderebbe «più probabile» una guerra nucleare.

La bomba «N» — come del resto l'intera questione della risposta americana agli interventi militari sovietici in Africa — ha creato una «crisi di leadership» alla Casa Bianca, dalla quale il Presidente ha tutto l'interesse di uscire al più presto. Ma la decisione è difficile, perché Carter deve tener conto non soltanto delle reazioni sovietiche (minaccia di boicottare i «Salt») ma anche degli alleati occidentali, divisi circa l'impegno della nuova arma.

I sostenitori della bomba «N», compresi alcuni in seno alla Nato affermano che «essa dà al Presidente grande spazio di manovra nel fronteggiare le minacce sovietiche», ed è «un'ottima carta di scambio», per ottenere ulteriori concessioni dai sovietici. Questi però — non avendo ancora l'ordigno — hanno promesso di costruirne altri più potenti qualora gli americani lo mantengano in campo, provocando così una imprevedibile escaletion dei deterrenti atomici.

Per quanto riguarda il trattato strategico, il principale negoziatore americano, Paul Warnke, ha dichiarato l'altra sera a New York che il 90 per cento delle questioni è stato risolto, ma che nel restante 10 per cento sono compresi i problemi più difficili. Vance si recherà a Mosca a fine mese — col consenso sovietico — per tentare di sbloccare l'impasse, oltre che per discutere con il Cremlino la situazione in Africa.

Intanto, in un memorandum distribuito ai senatori la commissione bilancio del Senato informa che il fallimento dei «Salt» comporterebbe una spesa supplementare per la difesa degli Stati Uniti pari a cento miliardi di dollari nei prossimi 15 anni.

Carlo Scarsini

Genscher a Washington: «Vogliamo la super-arma»

WASHINGTON — Improvvisa visita alla Casa Bianca, nel pomeriggio di ieri, del ministro degli esteri tedesco. E' volato a Washington per sostenere la causa della bomba a neutroni, nel timore che il Presidente Carter dichiari di non volerla costruire per la difesa dell'Europa. La visita del ministro tedesco è stata organizzata in gran fretta. Un funzionario dell'ambasciata tedesca ha detto che il viaggio è stato deciso solo pochi giorni fa (cosa alquanto insolita per gli spostamenti di un ministro di governo), e alla Casa Bianca si è saputo che un suo incontro col Presidente Carter è stato messo in agenda soltanto nella mattinata di ieri.

Il colloquio Vance - Genscher — secondo le prime notizie — è durato ben tre ore, molto più a lungo del previsto. Il segretario di stato americano ha confermato ai giornalisti che il Presidente Carter «non ha ancora deciso nulla sulla questione della bomba a neutroni». Da parte sua, il ministro degli esteri tedesco ha detto di aver avuto un lungo scambio di idee sul problema, e ha aggiunto che «la decisione di produrre la bomba spetta esclusivamente al Presidente degli Stati Uniti. Non si sa nulla ancora dell'incontro Carter - Genscher.

A Bonn, poco prima che il ministro Genscher partisse per Washington, il suo portavoce di partito ha dichiarato che la Germania è pronta ad accettare l'installazione della testata a neutroni sui missili e sulle artiglierie della Nato in territorio tedesco.

A Londra, la cautela con cui si sta considerando il progetto della bomba a neutroni è stata confermata nel pomeriggio di ieri ai Comuni dal premier James Callaghan. «Il governo — si è limitato a dire Callaghan — deve valutare i notevoli svantaggi politici di una entrata in dotazione della bomba, contro i presumibili vantaggi militari». Il primo ministro è poi ricorso alla pratica (tutt'altro che infrequente al parlamento inglese, quando siano in ballo questioni delicate per gli interessi del paese) di chiedere ai deputati di tutti i partiti di non insistere con domande sull'argomento.

IL RITIRO ISRAELIANO POSTO SEMPRE COME CONDIZIONE

Ceausescu rilancia l'Onu nel confronto con Dayan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST — *Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan e il Presidente romeno Ceausescu hanno continuato ieri i loro colloqui che — secondo l'agenzia ufficiale Agerpress — hanno riguardato «specialmente quelle questioni che hanno attinenza con la situazione medio-orientale».*

Un comunicato della presidenza della Repubblica romena, trasmesso dalla televisione, afferma che è necessario «per tutte le parti in causa trovare soluzioni durature, che tengano conto di tutti gli interessi dei popoli della zona». Secondo il punto di vista romeno, il raggiungimento di una pace giusta e duratura in Medio Oriente è possibile a condizione che: 1) gli israeliani si ritirino dai territori occupati nel 1967; 2) vengano tenuti presenti i «diritti legittimi» dei palestinesi, compreso quello della creazione di uno stato nazionale indipendente; 3) i contrasti in Medio Oriente vengano regolati attraverso negoziati politici, che possano assicurare la pace.

Il tono del comunicato, fermo e chiaro, riecheggia quello del comunicato emesso al termine della visita di Begin nell'agosto dello scorso anno. Ciò sta a significare che Ceausescu, pur sottolineando la volontà della Romania di rendersi utile con qualche mezzo per far divenire più tangibile l'obiettivo della pace, ha ribadito la posizione di equilibrio fra le parti assunta dal suo paese.

Il tono del comunicato lascia inoltre ritenere che, nel corso del colloquio, si sia proceduto ad un «confronto» dei rispettivi punti di vista, che non dovrebbero però essersi molto avvicinati. E' certo che il Presidente Ceausescu avrà insistito sul rafforzamento del ruolo della Nazioni Unite nella soluzione della controversia. E' questa — almeno in attesa di analizzare un eventuale comunicato ufficiale, se e quando verrà diramato — l'opinione prevalente degli ambienti politici a Bucarest. Il rafforzamento del ruolo dell'Onu potrebbe forse significare un appoggio alla conferenza proposta dal segretario generale Waldheim, per uscire dall'«impasse» del negoziato diretto fra Egitto e Israele e superare il «fronte del rifiuto» di alcuni paesi arabi e dell'Olp.

Contrariamente al comunicato diramato al termine della visita del premier israeliano Begin — dove non si faceva menzione dell'atmosfera nella quale i colloqui si erano svolti — questo comunicato relativo all'incontro fra Ceausescu e Dayan parla di incontro svoltosi «in un ambiente cordiale». Forse, anche la differenza fra l'uso della parola «ambiente» piuttosto che «atmosfera», potrebbe significare una sfumatura importante nell'alchimia di questa visita di Dayan a Bucarest.

A. A.

Condannati all'impiccagione

NICOSIA — Il tribunale di Nicosia ha condannato all'impiccagione gli assassini di Yussef El-Sebai, redattore capo di «Al Ahram» e amico di Sadat, Samir Mohammed Khadar (28 anni) e Zayed Hussein Al-Ali (26 anni). L'esecuzione è stata fissata per il 1.o giugno. L'avvocato difensore, si appellerà contro la sentenza.

Dopo il delitto all'Hotel Hilton di Nicosia i due palestinesi presero in ostaggio undici funzionari arabi e li tennero per 24 ore a bordo di un aereo cipriota. Si arresero la notte del 19 febbraio, dopo uno scontro a fuoco nel quale i soldati ciprioti sopraffecero un commando egiziano che aveva cercato di catturare i terroristi. Quindici egiziani rimasero uccisi nella battaglia all'aeroporto di Larnaca e sedici furono feriti assieme a sei soldati ciprioti.

Accuse sovietiche a organizzazione religiosa svedese

MOSCA — Le «Izviestia» accusano un'organizzazione religiosa svedese, la «Missione slava», di aver tentato di introdurre in URSS «materiale anti-sovietico» e di organizzare una serie di azioni in vista dei Giochi olimpici del 1980.

L'arresto di due attivisti svedesi della «Missione slava», entrati in URSS come turisti e sorpresi con l'automobile piena di «materiale anti-sovietico di carattere calunnioso», spinge il quotidiano a definire questa organizzazione religiosa «una filiale dei servizi segreti occidentali, che non ha nulla a che fare con la religione».

Attivisti di questa organizzazione hanno introdotto nell'Unione Sovietica — afferma il quotidiano sovietico — materiali anti-sovietici (magnetofoni e cassette, componenti di macchine tipografiche e altro) da consegnare ai propri agenti in URSS, «costituito quasi esclusivamente da membri di diverse sette religiose».

Le autorità sovietiche, visti i rapporti di buon vicinato con la Svezia, si sono limitate ad espellere i due attivisti svedesi.

LA TENSIONE NEL CORNO D'AFRICA

Proteste etiopiche per le manovre Nato

NAIROBI — Il governo militare etiopico ha criticato duramente la decisione di tre paesi occidentali di effettuare manovre navali nel Mar Rosso, al largo delle coste etiopiche. Radio Addis Abeba ha citato un portavoce del ministero delle informazioni, il quale ha definito «provocatoria e intimidatrice la decisione di alcuni paesi dell'Alleanza atlantica di effettuare manovre navali nel Mar Rosso».

Il portavoce ha commentato un dispaccio dell'agenzia sovietica Tass, secondo il quale navi da guerra statunitensi, britanniche e francesi si starebbero dirigendo nel Mar Rosso per le manovre. Un funzionario della marina militare britannica ha detto a Londra che non si tratta di esercitazioni, «ma di una questione di ordinaria amministrazione». Egli ha confermato che nella zona sono presenti anche alcune unità navali britanniche e di altri «paesi amici».

Il portavoce etiopico ha ribadito che tale spiegamento di forze (senza precedenti in questa parte del mondo) «non è accidentale». «L'episodio — ha esclamato il funzionario di Addis Abeba — si verifica sull'onda della recente vittoria dell'Etiopia marxista sul regime reazionario di Mogadiscio». Radio Addis Abeba ha sostenuto che la decisione dei paesi membri dell'Alleanza atlantica non mira solo a intimorire l'Etiopia, ma anche a rafforzare il morale somalo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 3

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Dopo una lunga vita di esemplare rettitudine dedicata tutta al lavoro e alla famiglia, ci ha lasciati il nostro adorato e indimenticabile marito e papà

Otto Kraus

Lo piangono inconsolabili la moglie HERMA e le figlie NORIS col marito FRANK WILLIAMS e BABY col marito CAMILLO d'AMELIO.

Si associa al cordoglio la cognata BEPPA KRAUS.

Un sentito ringraziamento al dottor ROMILDO DEGRASSI che per tanti anni l'ha curato con affettuosa dedizione, alla cara infermiera GINA per la costante amorevole assistenza, a ROMANA, ANNA, AMALIA e a tutte le persone buone che ci sono state vicine. l'espressione della nostra sincera riconoscenza.

I funerali avranno luogo oggi 5 corrente alle ore 12 partendo dall'abitazione in piazza Venezia 1, direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 aprile 1978

La Federmaestri del Lavoro d'Italia, Consolato di Trieste, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

DOTT.
Ottone Kraus
Maestro del Lavoro

Trieste, 5 aprile 1978

Il Gruppo Armatoriale TRIPCOVICH partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Ottone Kraus

che fu per più di settant'anni suo autorevole e valido collaboratore.

Prendono parte al lutto:
— Dott. SILVIO PESLE
— Dott. FULVIO de SUVICH
— Dott. ing. OSCAR BRUNNER
— Dott. avv. GIULIO DIMINI
— Dott. MARIO BAXA
— Dott. LIBERO ZANIER
— Cap. GIACOMO MIZZAN
— MARIO BENEDETTI
— LIVIO PESLE
— EGIDIO SORE

Trieste, 5 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— FERRUCCIO e GIANNINA MIZZAN

Trieste, 5 aprile 1978

Partecipa al dolore della famiglia
— RENATA ved. CENTA

Trieste, 5 aprile 1978

Partecipano al lutto della famiglia
— GIORGIO e CARMINA MILOSSEVICH

Trieste, 5 aprile 1978

Si associano al lutto
— GIOVANNA e GIULIO con i figli
— LIANA e MARINO e famiglia

Trieste, 5 aprile 1978

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il personale tutto dell'Ufficio Centrale Viaggi Srl, associandosi al lutto della famiglia, partecipano vivamente al dolore della stessa per la scomparsa del

COMM.
Ottone Kraus

per molti anni loro valido ed apprezzato Consigliere di Amministrazione.

Trieste, 5 aprile 1978

GOFFREDO e RAFFAELLO de BANFIELD, GUIDO e PINKY MOSTERTS profondamente rattristati prendono parte al lutto per la scomparsa del

COMM.
Ottone Kraus

Trieste, 5 aprile 1978

La famiglia ORSI MANGELLI partecipa con dolore al lutto della famiglia del

COMM.
Ottone Kraus

Trieste, 5 aprile 1978

EMILIA d'AMELIO con i figli EMMA, MARTA, CARLO, MARIO, profondamente commossi, sono fraternamente vicini alla carissima HERMA, all'impareggiabile NORIS e alla tenera BABY uniti nel sereno ricordo dell'indimenticabile

Otto

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

Il giorno 2 aprile è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Giustina Basi ved. Francesconi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCIANA, ONDINA e BIANCA, i generi, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1978

Si associano al lutto LUCIANO e DINA CILLIA.

Trieste, 5 aprile 1978

Si associano al lutto ARNALDO PITTONI e famiglia.

Trieste, 5 aprile 1978

Si associanto al lutto le famiglie:
— FAELLI - CAFORIO

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

Guido Dusi
Cavaliere di Vittorio Veneto

ha raggiunto il suo ANTEO.

Lo piangono la moglie ADELE, la nuora GINA, la nipote ANTEA con il fidanzato PAOLO.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corrente alle 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1978

Prendono parte al lutto le famiglie:
— LUCIO BIRATTARI
— GABRIELE GOTTARDO
— UCCIO GOTTARDO
— GIUSEPPE MAGRIS

Trieste, 5 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglia BRAINI e SILVA CHERMOLI

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

Il 4 aprile è improvvisamente mancata

Maria Dorigo ved. Taddei

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia SILVIA con il marito BRUNO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dottor MESSINEO per le amorose cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 6 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

Ieri è mancato ai suoi cari

Galliano Pin
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRMA, i figli CLAUDIO e MARISA, il genero il fratello GIOVANNI, le sorelle IRMA e LINA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 5 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 5 aprile 1978

Il giorno 4 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Omeri
Cancelliere capo a.r. Tribunale Gorizia

Ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA, la figlia LICIA, il genero GIANMARIA GASPARINI, la nipote SILVIA.

I funerali si svolgeranno giovedì 6 aprile nella mattinata partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 5 aprile 1978

La famiglia CANTAGALLI partecipa al lutto per la scomparsa di

Stefano Malagutti

Pieris, 4 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro papà e nonno

Giusto Seriani

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

Il giorno 3 aprile è spirato serenamente

Guido Bardelli
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELSA con il marito FERDINANDO PASTORI, il fratello VITTORIO con la moglie ANNA, i nipoti ANITA e FRANCO con il piccolo LUCA, GUIDO e MARISA con ANDREA e LAURA, MARISA ed ERMINIA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1978

Partecipano al dolore
— IOLANDA e GIACOMO FARCHI
— IOLANDA e FEDERICO NAPP

Trieste, 5 aprile 1978

L'Associazione degli Artigiani di Trieste esprime profondo dolore per la scomparsa del

CAV.
Guido Bardelli

per lunghi anni suo apprezzato dirigente.

Trieste, 5 aprile 1978

Partecipano al lutto
— LUCIANA ed ELISA GASPARI

Trieste, 5 aprile 1978

Partecipano al lutto
— LIDIANO AZZOPARDO e famiglia

Trieste, 5 aprile 1978

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
— MARCELLO e LIVIO SESSI

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

La nostra cara Mamma e Nonna

Alda ved. Vidotto
pensionata Acegat

ci ha lasciati per sempre.

La piangono il figlio NEVIO, la nuora ELFRIDA, l'adorato nipote EZIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve come partecipazione diretta e come ringraziamento.

Trieste, 5 aprile 1978

Si associa al lutto l'amica PINA.

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

Si è spenta il giorno 31 marzo

Erminia Pasini

Ne dà l'annuncio a quanti La conobbero la zia GIUSEPPINA LUPIERI.

La ricordano le famiglie di via dei Rettori n. 1.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 5 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

A 94 anni si è spenta serenamente la nostra cara

Cecilia Maiani

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, le nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Giovannini nata Vegliach

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicino in questa triste circostanza, tutti gli allievi, gli insegnanti e in particolare i componenti della IV A Capitani dell'Istituto Nautico.

I FAMILIARI

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

Il 4 aprile è mancato al nostro affetto

Mario Koren

Angosciata ne dà il doloroso annuncio la moglie LIDIA, unitamente alle famiglie VECCHIET e PAGLIA

Un sentito ringraziamento va da ai medici, alla Suora e al personale tutto della III Medica.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

Dopo una lunga ed instancabile esistenza, segnata da molteplici sofferenze, dedicata alla famiglia ed alla casa, è improvvisamente spirata la nostra cara

Giovanna Pozzecco nata Vivoda
da Umago d'Istria

La piangono la figlia MARIA, i nipoti EDDA, Silvana, RITA e LUCIANO, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 aprile alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

Il giorno 4 aprile si è spenta dopo molto soffrire

Bruna Grillo ved. Bernardino

Ne danno il mesto annuncio a quanti Le vollero bene la figlia LIVIA con il marito FULVIO ZUCCHERI e i nipoti ALBERTO e GABRIELLA con il marito FULVIO PIPAN.

I funerali si svolgeranno il giorno 6 aprile alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

Il giorno 4 aprile è mancato al nostro affetto

Francesco Grisonich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

Il 2 aprile è volata in Cielo l'anima buona e santa di

Anna Persi ved. Zorani

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli e i parenti tutti.

Trieste, 5 aprile 1978

ANNIVERSARIO

5-4-1968 — 5-4-1978

O verità, in te diventerò vero,
sarò salvo.
Allora in te morirà
la mia morte. (Tagore)

Umberto Damiani

La moglie, la figlia, le sorelle, il genero Lo ricordano con amore.

Trieste, 5 aprile 1978

Ricorre oggi il terzo triste anniversario della morte di

Iperide Senizza

La sorella PSICHE e il nipote TULLIO con la moglie DANIELA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

Il 4 corrente si è spenta

Faustina Binetti nata Illincig

Ne danno il triste annuncio il marito ARISTIDE, la sorella MARIA, il fratello ROMANO, l'affezionata EMILIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1978

SONJA ed ANDREA VUGA, profondamente addolorati, partecipano al grave lutto del dottor ARISTIDE BINETTI.

Trieste, 5 aprile 1978

Si associano le famiglie:
— BINETTI
— NOLICH
— DOZ

Trieste, 5 aprile 1978

---

†

Il giorno 2 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Rocco Mameli
di anni 92

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ASSUNTA, i figli GOFFREDO, ROLANDO, ELIO e SILVANO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 5 aprile 1978

Profondamente addolorate prendono parte al lutto le famiglie:
— CHETTA

Trieste, 5 aprile 1978

Partecipano al dolore di GIORGIO ed EDOARDO per la scomparsa del padre

DOTT.
Giuseppe Del Neri

gli amici:
— VANNI e NENETTA BUSOLINI
— GIANNI e CRISTINA CANDOTTI
— PINO e NEVIA VECCHIET
— ETTORE ROMOLI
— MAURO e CLARA CANDOTTI
— DODI e SERENA MATTIROLI
— NINO e LAURA VOLPE
— BRUNO BLESSI
— MARZIO e MIRELLIA MAZZOLI
— AMLETO MONTICOLO
— GIORGIO e FRANCA COMEL
— GUITO e CLAUDIA BARESI
— PIERO e MARISA LAGO

Gorizia, 5 aprile 1978

L'Ordine dei dottori commercialisti della Provincia di Gorizia partecipa alla scomparsa del

COMM. DOTT.
Giuseppe Del Neri

membro del Consiglio dell'Ordine.

Gorizia, 5 aprile 1978

---

†

E' mancata improvvisamente la cara mamma

Nerina Kumar

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, la sorella, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 aprile alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1978

La Direzione ed il Personale tutto della 2.a Zona SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - si uniscono con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del

PROF DOTT. ING.
Giovanni Someda

Presidente Onorario della Società, e ne ricordano la preziosa opera per tanti anni da Lui svolta nel campo delle telecomunicazioni.

Trieste, 5 aprile 1978

ANNIVERSARIO

3-4-1953 — 5-4-1978

Vittorio Mustacchi

I figli e i nipoti Ti ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 5 aprile 1978

5-4-1977 — 5-4-1978

Ti ricordiamo sempre caro papà

Giuseppe Passini

Fam. HAUSER e CARBONAIO

Trieste, 5 aprile 1978

RENAULT R 6 vettura revisionata, vernice nuova in garanzia 5000 km, gomme nuove vendesi facilitando. Autorotor, Opel. Sanzio 11. 51400. 6359 Q

VENDO Fiat 128 2 p. 1972 gas lunotto termico vetri atermici, tel. 422888 ore serali. 6396 Q

VENDO 124 coupé '71 1600 ottime condizioni. Tel. 274068 solo mattina. 1.500.000 trattabili. 6375 Q

VENDO vecchia Vespa L. 150.000 telefonare 61880, 9 - 12.30 oppure 15 - 19. 6298 Q

ZANARDO, via dei Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina '76, Alfetta 1800 '74, 1750 GT veloce '71, Alfetta 1.6 '75, 1600 super impianto gas '74, 1300 super '75 - '71, Alfasud sprint '76-'77, Alfasud lusso '75, Alfasud N impianto gas '74-'73, FIAT 128 coupé 3 p '76, 128 familiare '70, 124 berlina '72, SIMCA 1300 rallye '74, CITROEN Dyane 6 '76. VISITATECI! 6291 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. CENTRALE locale cedesi attività, abbigliamento. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6283 R

ACQUISTASI piccolo negozio abbigliamento. Tel. 772144. 6352 R

ACQUISTASI bar trattoria zona centrale adatto due persone. Tel. ore 20 - 22 al 34995. 6362 R

BAR buffet centrale, fortissimo lavoro darebbesi gestione 1.o luglio famiglia 4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

BAR centrale, angolo, adatto 2 persone vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

DROGHERIA profumeria, bene avviata, zona, passaggio rionale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

VENDESI ristorante self - service ben avviato con vasta clientela, ampio parcheggio, situato in zona turistica su strada statale di grande traffico Tel. 208339 - 410967. 6217 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.M. BAIAMONTI seminuovo con GIARDINO PROPRIO soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo. Tutti conforts vendesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6283 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA - Ultimi appartamenti 2 stanze, cucina, servizi, contanti 10.000.000, resto mutuo. Altri salone, due stanze, cucina, doppi servizi, garage. Finiture accurate, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. COMMERCIALE - S. GIUSTO. Iniziata costruzione appartamenti varie grandezze, tutti confort. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. VIA PUCCINI. Rimesso nuovo soggiorno, cucinino, 3 stanze, bagno, 2 ampie terrazze, tutti confort. VIALE SANZIO, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, cantina - MADDALENA, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno 23 milioni. ALTURA, nuovo primentrata, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. MANSARDA SISTIANA. Soggiorno, due stanze, cucina, servizi, vista mare, soffitta, giardinetto proprio. STADIO, attico con mansarda, totali 150 mq, giardinetto proprio, cantina garage. UNIVERSITA' nuovo prontentrata, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, giardinetto proprio. VIA ISTRIA, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi. IPPODROMO, cucinino, soggiorno, due stanze, servizi, tutti confort. VIA NAVALI, stanza, stanzetta, cucina, doccia, 12.000.000. VIA CAPODISTRIA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, terrazza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. VIA VECELLIO - VIA PASCOLI. Vendonsi appartamenti occupati, due stanze, cucina, servizi. Contanti 3 milioni e 500.000, resto mutuo. Soffitte, 2 stanze, cucina, wc, contanti 2.500.0000, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona Rossetti, varie grandezze, tutti confort, mutui 75% . Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. VENDO terreno con progetto approvato 600 mq Muggia. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 6191 S

A. ACIT. CASETTA modesta tre stanze, cucina, wc attigui 1300 mq terreno, vendesi 17.000.000, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 6191 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendesi appartamento libero 4 stanze cucina bagno wc ascensore poggiolo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. GHEGA vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno da restaurare Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. BELPOGGIO appartamento libero 3 stanze cucina bagno completamente restaurato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi due appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc riscaldamento ascensore vista vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi due appartamenti consegna estate 3 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore posti macchina garage visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. LOCALE BARRIERA 150 mq occupato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze adatti anche ufficio vende Immobiliare Triestina ZZZ Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi Ghirlandaio, Vicolo Ospedale Militare, Toti, Gatteri vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.I. TERRENO MUGGIA ALTA. 600 mq con progetto approvato VILLA di mc 1200. Vendesi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 6086 S

A.I. FLAVIA V piano, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, poggiolo grande. LIBERO 19 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. PESTALOZZI V piano VISTA MARE, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO 19.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. ROIANO. Occupati 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 10.000.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. GHIRLANDAIO. Bellissimi appartamenti occupati con RISCALDAMENTO AUTONOMO. 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo 18.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 8.500.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 75077. 6086 S

A.I. PONZIANA - BURLO. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. LIBERO 17.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. VALDIRIVO. ATTICO con SUPERATTICO, mq 170 3 stanze, salone, tinello, cucina, doppi bagni, terrazza, ogni confort. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A LIGNANO Pineta centro, prossimità mare privato cerca villa quattro camere letto, doppi servizi, cucina, salone, giardino, telefono 31972. 6389 S

ACQUISTO appartamento una stanza, cucina, servizi. Telefonare 61712. 6343 S

AGENZIA Casa Mia vende centralissimo, lussuoso mq 145, 4 stanze, cucina, doppi servizi, soffitta, riscaldamento autonomo. Giulia 13, 794286. 6363 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo seminuovo, 2 stanze, grande soggiorno, bagno, servizio separato, 2 terrazze, cantina, posto macchina chiuso, vista mare. Giulia 13, 794286. 6363 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA», Palazzine immerse nel verde vendonsi condizioni, prezzi eccezionali. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, via Salici. 6386 S

APPARTAMENTO centrale 85 mq I piano libero vendesi. Scrivere Publikompass cassetta 48 M 34100 Trieste. 6398 S

APPARTAMENTO nuovo saloncino cucina 2 stanze doppi servizi e ripostigli 2 poggioli videocitofono ascensore riscaldamento acqua calda centralizzati, mutuo sino 70% vendesi. Telefonare 768948 - 910408. 050092 S

CENTRALISSIMO, piazza San Giovanni, quattro stanze, cucina; servizi, mq 170; altro signorile zona ROSSETTI. Vedi Immobiliare SOLARIO, telef. 61061, 16 - 19. 6360 S

CERCO casetta con giardino e garage zona tranquilla, oppure appartamento circa 100 mq con box, intermediari. Telefono 752316. 6369 S

COMMERCIALE appartamento inizio costruzione, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, vasta terrazza, eventuale giardino proprio, vende da 38 milioni, condizioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6343 S

GORIZIA Corso Italia vicino Palace Hotel prenotatevi l'appartamento di prestigio che vi sarà consegnato entro il 1978. Ancora per poco tempo avrete la possibilità di far eseguire eventuali modifiche all'interno. Riscaldamento autonomo. Mutui fino al 70%. Ulteriori informazioni e visione progetti potrete averle nel cantiere stesso di Corso Italia, tel. 0481 - 82135 o Agenzia Immobiliare Italia Monfalcone via XXV Aprile 47. Tel. 74404. 123 S

GRADISCA centro fronte giardini vendonsi due appartamenti liberi 140 mq più soffitta. Riscaldamento centrale. Inoltre casa centro 5 stanze, riscaldamento, giardino, libera. Tel. 99320 ore 13.30 - 14.30. 123 S

IL Quadrifoglio vende Valdirivo salone cucina 3 stanze bagno wc 2 poggioli. Altro su due piani 170 mq. Tel. 772737. 12-4 S

IL Quadrifoglio accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) senza richiedere firma o impegni scritti seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile. Telef. 772737. 12-4 S

IL Quadrifoglio vende centrale su due piani salone studio cucina 4 stanze 2 servizi 2 terrazze. Tel. 772737. 12-4 S

IL Quadrifoglio vende Giustinelli casa signorile tinello rustico con caminetto cucinotto salone 3 stanze 2 servizi. Telef. 772737. 12-4 S

IL Quadrifoglio vende in grattacielo ultimo piano soggiorno cucina 2 stanze servizio poggiolo ripostiglio ampia entrata cantina panoramicissimo. Tel. 772737. 12-4 S

IL Quadrifoglio vende Donadoni Matteotti 1 ingresso saloncino cucina 2 stanze 2 servizi ampio ingresso 38.000.000. Tel. 772737. 12-4 S

IL Quadrifoglio vende Flavia piano alto soggiorno cucinino 2 matrimoniali grande ingresso ripostiglio poggiolo 24 milioni 500.000. Altro più piccolo 20.000.000. Tel. 772737. 12-4 S

LORENZA vende Gretta stanza cucina giardino 12.000.000; altro Roiano 7.000.000. Informazioni, Toro 4, tel. 734257. 905 S

LORENZA vende prontamente bellissimo Giardino Pubblico, signorile 5 stanze cucina doppi servizi balcone confort informazioni, Toro 4. 904 S

MANSARDA CENTRALE VENDESI mq 90. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 6373 S

MONFALCONE l'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende: ZONA CENTRALISSIMA appartamento nuovo 125 mq 39 milioni. ZONA CENTRALE seminuovo 105 mq 22.000.000; seminuovo 160 mq 37.500.000; nuovo 120 mq 30 milioni. ZONA PERIFERICA appartamenti nuovi 95 mq 26.500.000 nuovi 100 mq 28.500.000 appartamenti in costruzione da lire 18.000.000 in poi. Tel. 41569. 00300 S

MONFALCONE via Duca d'Aosta vendiamo appartamenti 1-2-3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, rifiniture accurate. Pronta consegna. Possibilità mutuo. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47. Tel. 74404 Monfalcone. 123 S

MONFALCONE via XXIV Maggio vendesi appartamento in palazzina 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage, giardino. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47 Monfalcone. Tel. 74404. 123 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento in palazzina 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio; anticipo lire 12.500.000, resto 12.500.000 dilazionati. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone. Tel. 74404. 123 S

MURAT due camere salone cucina servizi separati rimesso nuovo I piano vendo, tel. 37915 Bonzanini. 6387 S

PRIVATO vende appartamento libero due stanze soggiorno cucinino vista mare tutti confort Commerciale bassa 27.000.000. Telefonare 418254. 6374 S

ROMANS vendesi terreno agricolo mq 15.600, telef. (0481) 390685. 233 S

S. GIACOMO, soleggiato, [illegible]za, cucina, wc, spazio per bagno, vende 9.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6343 S

SERVOLA appartamento in piccola palazzina prontingresso, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, autoriscaldamento metano, vende 12.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6343 S

STANZA cucina bagno ampio ripostiglio poggiolo riscaldamento acqua calda centralizzati ascensore, prima entrata vendesi. Telef. 768948 - 910408. 050092 S

TERRENO 1350 mq Rupinpiccolo adiacente strada vendo, tel. 37915 Bonzanini. 6387 S

TERZA Armata appartamento completamente arredato 5.o piano vendo, tel. 37915 Bonzanini. 3787 S

VENDESI mq 3030 terreno agricolo vicinanze chiesa S. Pietro Natisone, De Martin Ednea, viale Trieste 13/B, Romans d' Isonzo dopo ore 17.30. 236 S

VENDESI appartamento libero primo piano salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno. Tel. 793717 ore ufficio. 899 S

VIA Paisiello alloggi ultimati due stanze soggiorno cucina doppi servizi panoramici ottime finiture vendesi. Impresa via Donota 1. 6376 S

VIA CADORNA 14, MANSARDA OCCUPATA 3 stanze, cucina, proprio servizio interno 9 milioni 500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO 15-16. Informazioni telef. 750777. 6086 S

VIA SORGENTE 3 (pressi VIA CARDUCCI). Appartamenti occupati, 2 stanze, cucina, servizio 9.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ALTRI 2 stanze, stanzino, cucina, servizio 13.000.000. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 750777. 6086 S

VIA GAMBINI 29 OCCASIONE ultimo appartamento occupato, 2 stanze, cucina, servizio e camerino per bagno. MINIMO CONTANTI 4.500.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 750777. 6086 S

VILLETTA unifamiliare a tre piani fronte mare Muggia, primo ingresso pronta; grande salone-soggiorno cucina, 2 camere, doppi servizi, 3 terrazze, grande garage, cantina, piccolo giardino lire 48.000.000. Ritiro vostro appartamento, resto mutuo ventennale; altra tre camere, tel. 31348 solo mattinata. 6071 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

AUTOMOBILISTI per pratiche auto moto revisioni rivolgetevi via Giustiniano 6. 6399 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli cockers fulvi, neri, nerofocato, tel. 226273. 6008 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. PADOVAN e De Carli: nautica, via Flavia 47, telef. 827782: imbarcazioni Rio con l'ultima novità 480 Cabin, carrello Ellebi in omaggio per ogni acquisto di Rio Jet, motori fuoribordo Volvo-Archimedes, Chrysler, carrelli, ganci traino, carrelli appendice Ellebi. 6159 Z

LAIKA 7000, 1976 superaccessoriata vendesi, telef. 910493. 6312 Z

LAIKA roulotte di qualità indiscutibili. Esposizione modelli '78 presso Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. 5615 Z

MOTORE Volvo Penta 14 Hp 1976 lungo L. 850.000. Telefonare 411944 serali. 6321 Z

MOTOSCAFO Solcio con Evinrude 40 Hp e carrello ottime condizioni del '76 vendo occasione. Tel. 271256. 6356 Z

OCCASIONE roulotte Marioreen 330 kg 370 perfetta vendo, tel. 271256. 6356 Z

PILOTINA svedese Monarc 24 1974 diesel 25 Hp 12.500.000. Meta Mare, 0421 - 81957. 050091 Z

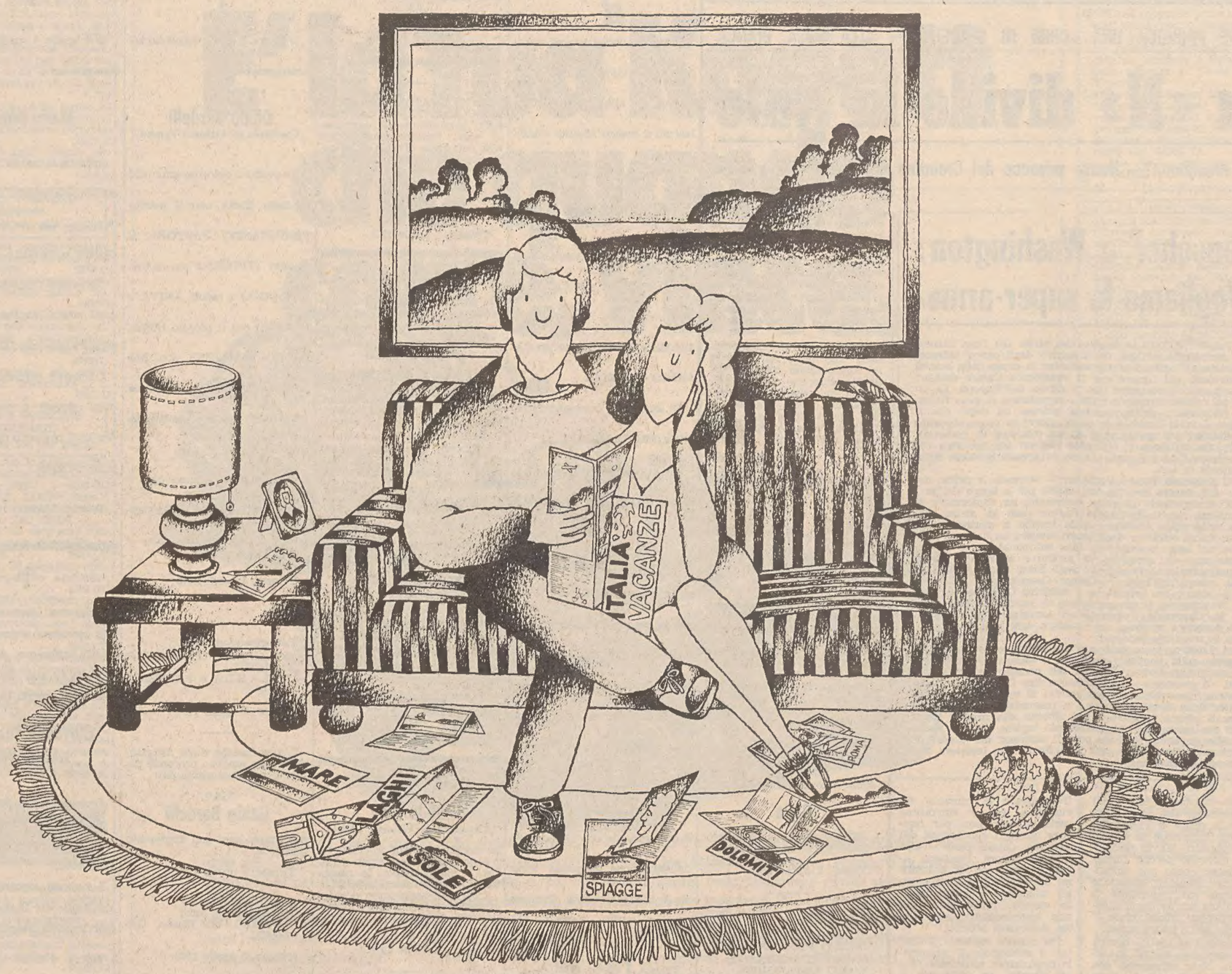
PILOTINE svendesi prezzi favolosi motori Diesel Carniti Autonautica, Roiano, piazza Rivi. 6382 Z

RIO 310 con timoniera lire 350 mila trattabili. Telefonare serali 411944. 6321 Z

VELA Forban 20 diesel 6 Hp 1976 6.200.000. Meta Mare, 0421 - 81957. 050091 Z

VELA Almarida 29 entrobordo 12 Hp, 10.500.000, Meta Mare, 0421 - 81957. 050091 Z

VENDO motore Johnson 9,9 e gommone Condor seminuovo L. 980.000. Tel. 826046. 6368 Z



Come fare una bella vacanza con i 'nostri' soldi

Quest'anno decidi solo dove e quando andare in vacanza. Al resto pensa il "Credito Vacanze", un prestito speciale della Banca Cattolica del Veneto. Con il "Credito Vacanze" della Banca Cattolica del Veneto puoi andare dove vuoi. A conoscere meglio l'Italia, per esempio. Di posti belli ce ne sono tanti e i conti in lire tornano più facilmente.

Vieni ad informarti sul "Credito Vacanze" in una delle filiali della nostra Banca, in quella più vicina a casa tua. La Banca Cattolica del Veneto è proprio dove ti serve.

In collaborazione con le Agenzie di Viaggio convenzionate.

CREDITO VACANZE
Banca Cattolica del Veneto

IL COMUNE DI TRIESTE

intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di restauro dell'Istituto Tecn. Ind. «A. VOLTA» di Via Battisti, 27 (Lire 131.578.984).

La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita ai sensi dell'art. 1, lettera a) della Legge 2.2.1973, n. 14.

Le richieste d'invito — in carta legale — delle ditte interessate ed iscritte all'A.N.C. — categoria 2.a — per corrispondente importo — dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE - Segreteria Generale - Sezione Contratti — entro il giorno 21.4.1978.

F.to ing. Marcello Spaccini

CERCANSI

ambosessi cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste.**

Breve training serale a Trieste.

Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.

Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere:

SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31, 20124 Milano

L'ENTE AUTONOMO DEL TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI TRIESTE

Indice un concorso per titoli ed esami ad un posto di

CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO/A

Le domande, corredate dai titoli di studio e degli altri requisiti, vanno indirizzate alla Sovraintendenza dell'Ente entro il 29 aprile 1978.

Per ulteriori informazioni e per il bando di concorso, rivolgersi all'Ufficio del Personale dell'Ente:

RIVA TRE NOVEMBRE, 1 - 34121 TRIESTE (TEL. 62931)